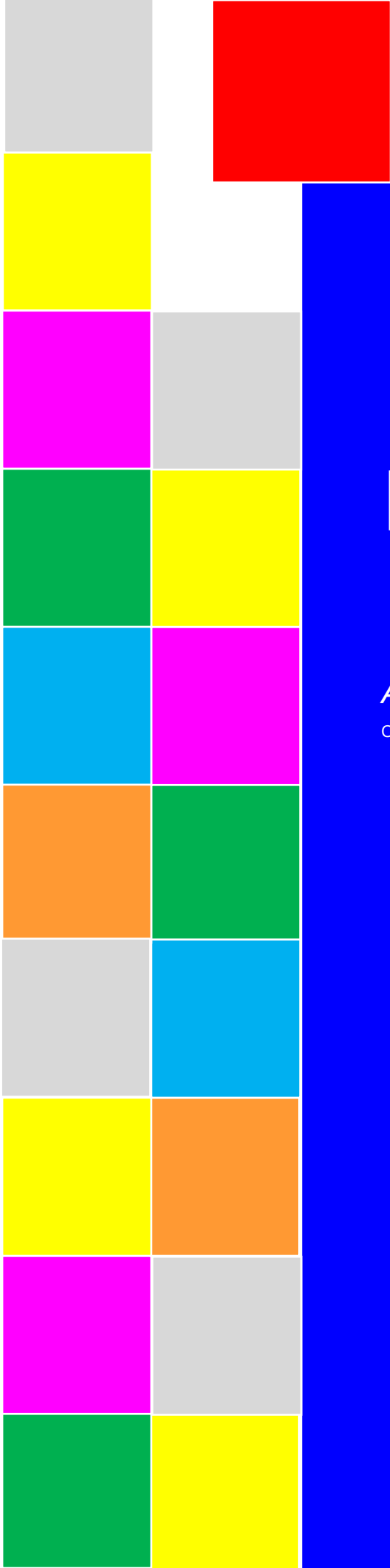




Piano di Zona 2015-2017

Ambito Territoriale di Mariano Comense

Comuni di Arosio, Cabiате, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense

*Un paese vuol dire non essere soli,
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra
c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei,
resta ad aspettarti.*

C. Pavese

Piano di Zona 2015-2017

per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nei Comuni di Arosio, Cabiato, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense.

Approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Mariano Comense in data 27 aprile 2015

Piano di Zona 2015-2017

INDICE

<i>PREMESSA – UNA NUOVA LETTURA DELLE POLITICHE DI WELFARE</i>	7
CAPITOLO 1 - LA FOTOGRAFIA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MARIANO COMENSE	9
<i>La struttura demografica</i>	11
<i>La rete di offerta sociale</i>	18
<i>L'analisi della spesa sociale</i>	35
CAPITOLO 2 - LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014	47
<i>La valutazione del Piano di Zona 2012-2014</i>	49
<i>Area Anziani</i>	50
<i>Area Disabili</i>	57
<i>Area Minori e Famiglia</i>	62
<i>Area Immigrazione</i>	72
<i>Area Adulti in difficoltà</i>	75
CAPITOLO 3 - IL MODELLO DI GOVERNANCE	83
<i>Il modello di governo e di partecipazione del Piano di Zona</i>	85
CAPITOLO 4 - LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE	89
<i>Le gestioni associate</i>	91
<i>Integrazione tra ambiti territoriali</i>	93
<i>Integrazione socio-sanitaria</i>	96
<i>Integrazione tra politiche di welfare</i>	103
CAPITOLO 5 - LE PRIORITÀ E GLI OBIETTIVI 2015-2017	105
<i>La definizione degli obiettivi</i>	107
<i>Obiettivi di sistema</i>	116
<i>Obiettivi Area Anziani, disabili e persone non autosufficienti</i>	120
<i>Obiettivi Area Minori, famiglie e giovani</i>	125
<i>Obiettivi Area Immigrazione</i>	128
<i>Obiettivi Area Emarginazione, povertà e dipendenze</i>	130
<i>HANNO COLLABORATO...</i>	133

Premessa – Una nuova lettura delle politiche di welfare

La programmazione territoriale per il triennio 2015 – 2017 si inserisce in un contesto di profondi mutamenti del welfare lombardo.

I cambiamenti, avviati nell'ultimo decennio, hanno già generato una nuova prospettiva di welfare, non più meramente assistenziale ma partecipato, capace di mettere al centro la famiglia e la persona, soprattutto se in situazione di fragilità o non autosufficienza, di renderla maggiormente consapevole e responsabile al fine di rafforzare la libertà di scelta.

Nonostante ciò, l'attuale scenario appare comunque ancora particolarmente frammentato, ricco di variabili e di incertezze, anche economiche, tali da influire sulla programmazione degli interventi, sullo sviluppo dei servizi e sulla loro sostenibilità.

In questo quadro, altamente complesso, è necessario orientarsi verso un sistema di welfare locale capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie, con particolare riferimento ai loro componenti fragili, al fine di garantire i più opportuni percorsi di presa in carico ed accompagnamento verso la risposta migliore possibile.

Mettere al centro l'individuo significa anche, per forza di cose, fare riferimento a contesti territoriali più ampi, partendo da una base conoscitiva comune e dalla condivisione di dati utili a favorire scelte che possano, pur nel rispetto delle peculiarità territoriali, in prospettiva, generare sinergie portando ad una visione strategica comune.

Per questo motivo occorre concentrare l'attenzione su decisioni politiche e su linee programmatiche atte a facilitare processi di ricomposizione; il nuovo Piano di Zona deve in tal senso aprire uno spazio di azione strategica per promuovere la ricomposizione relativamente alle dimensioni della conoscenza e dell'informazione, delle risorse impiegate e dei servizi offerti.

Con questo spirito gli Ambiti Territoriali di Cantù, Erba e Mariano Comense, partendo dalle indicazioni regionali, hanno condiviso l'indice degli argomenti di questo Piano di Zona, con la volontà di generare un documento di agile lettura, tuttavia molto puntuale nell'analisi del contesto territoriale, nella definizione delle priorità e degli obiettivi per il triennio di riferimento.

Capitolo 1

La fotografia dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense

La struttura demografica



L'Ambito Territoriale di Mariano Comense, che occupa una superficie di quasi 38 Km², comprende i Comuni di Arosio, Cabiato, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense; risulta essere il più piccolo Ambito della Provincia di Como ma quello a maggior densità di popolazione, 1.515 abitanti per km² (anno 2013) contro la media provinciale di 445 abitanti per Km².

L'Ambito Territoriale di Mariano Comense, con quelli di Cantù ed Erba, appartiene al Distretto socio-sanitario Brianza. Oltre ad essere il più piccolo ambito in termini di estensione territoriale, è anche quello al quale composto dal minor numero di comuni.

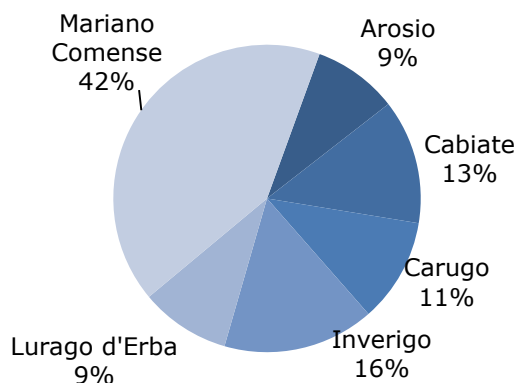
Si precisa che l'analisi della struttura demografica non risulterà sempre lineare perché, avendo utilizzato quale fonte dati il portale dell'ISTAT, i dati riferiti all'anno 2011 appaiono, in alcuni casi, "differenti" rispetto alle annualità 2012 e 2013, a causa del censimento (pre e post).

Evoluzione della popolazione residente

al 1° gennaio	2010	2011 (pre-censimento)		2012		2013	
Arosio	4.873	4.964	1,9%	4.994	0,6%	5.074	1,6%
Cabiato	7.340	7.394	0,7%	7.378	-0,2%	7.450	1,0%
Carugo	6.221	6.262	0,7%	6.231	-0,5%	6.229	0,0%
Inverigo	8.851	8.981	1,5%	8.937	-0,5%	9.064	1,4%
Lurago d'Erba	5.265	5.350	1,6%	5.333	-0,3%	5.390	1,1%
Mariano Comense	23.651	23.890	1,0%	23.552	-1,4%	23.667	0,5%
Totale Ambito MC	56.201	56.841	1,1%	56.425	-0,7%	56.874	0,8%
Ambito Cantù	n.d.	72.121		71.174	-1,3%	71.970	1,1%
Ambito Erba	n.d.	70.886		70.872	0,0%	71.342	0,7%
Distretto Brianza	n.d.	199.848		198.471	-0,7%	200.186	0,9%
Provincia di Como	590.050	594.988	0,8%	586.795	-1,4%	592.504	1,0%
Lombardia	9.826.141	9.917.714	0,9%	9.700.881	-2,2%	9.794.525	1,0%
Italia	60.340.328	60.626.442	0,5%	59.394.207	-2,0%	59.685.227	0,5%

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Distribuzione della popolazione (anno 2013)



al 1° gennaio	2011 (pre-censimento)		2012		2013	
Arosio	4.964	8,7%	4.994	8,9%	5.074	8,9%
Cabiato	7.394	13,0%	7.378	13,1%	7.450	13,1%
Carugo	6.262	11,0%	6.231	11,0%	6.229	11,0%
Inverigo	8.981	15,8%	8.937	15,8%	9.064	15,9%
Lurago d'Erba	5.350	9,4%	5.333	9,5%	5.390	9,5%
Mariano Comense	23.890	42,0%	23.552	41,7%	23.667	41,6%
Totale Ambito	56.841		56.425		56.874	

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Il Comune di Mariano Comense detiene, nel triennio di riferimento, la maggiore presenza di popolazione, circa 42% rispetto al totale della popolazione residente nell'Ambito. È il Comune di Arosio, invece, ad avere la popolazione inferiore; da sottolineare che dal 2013 lo stesso ha, di poco, raggiunto le 5.000 unità. Il Comune che nel triennio ha registrato un maggiore incremento è stato quello di Arosio, seguito da Inverigo e Lurago d'Erba. La crescita, in termini assoluti, è lineare rispetto all'evoluzione sia provinciale che regionale.

Residenti per genere

al 1° gennaio 2013	Totale popolazione	MASCHI		FEMMINE	
Arosio	5.074	2.483	48,9%	2.591	51,1%
Cabiato	7.450	3.736	50,1%	3.714	49,9%
Carugo	6.229	3.080	49,4%	3.149	50,6%
Inverigo	9.064	4.448	49,1%	4.616	50,9%
Lurago d'Erba	5.390	2.662	49,4%	2.728	50,6%
Mariano Comense	23.667	11.631	49,1%	12.036	50,9%
Totale Ambito MC	56.874	28.040	49,3%	28.834	50,7%
Ambito Cantù	71.970	35.352	49,1%	36.618	50,9%
Ambito Erba	71.342	34.960	49,0%	36.382	51,0%
Distretto Brianza	200.186	98.352	49,1%	101.834	50,9%
Provincia di Como	592.504	289.213	48,8%	303.291	51,2%
Lombardia	9.794.525	4.764.897	48,6%	5.029.628	51,4%
Italia	59.685.227	28.889.597	48,4%	30.795.630	51,6%

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

La popolazione di genere femminile supera, mediamente di pochi centesimi di percentuale, quella maschile. Lo scarto più alto rispetto alla media, sebbene poco significativo, lo registrano i comuni di Arosio con 51,1% e Cabiante con 49,9%.

Popolazione residente per fasce d'età

al 1° gennaio 2013	Arosio	Cabiante	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano C.se	totale Ambito	incidenza
00-03	235	283	258	353	234	984	2.347	4,1%
04-11	406	548	532	708	416	1.949	4.559	8,0%
12-14	145	189	209	262	137	647	1.589	2,8%
15-18	158	304	238	310	172	880	2.062	3,6%
19-25	303	562	395	586	353	1.554	3.753	6,6%
26-44	1.460	2.017	1.762	2.533	1.517	6.691	15.980	28,1%
45-64	1.401	2.165	1.747	2.597	1.564	6.476	15.950	28,0%
65-79	683	1.019	813	1.254	740	3.323	7.832	13,8%
over 80	283	363	275	461	257	1.163	2.802	4,9%
	5.074	7.450	6.229	9.064	5.390	23.667	56.874	

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Per meglio comprendere l'evoluzione della popolazione prenderemo in considerazione tre indici, ovvero:

- *Tasso di natalità*: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
- *Tasso di mortalità*: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
- *Saldo naturale*: differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti. Crescita naturale (tasso di): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità

Tasso di natalità

Comune	2011	2012	2013
Arosio	7,8	11,5	10,9
Cabiante	8,1	7,6	7,9
Carugo	7,2	11,2	7,5
Inverigo	6,8	11,8	10,8
Lurago d'Erba	6,9	10,1	10,7
Mariano Comense	8,2	10,0	8,8
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>7,7</i>	<i>10,3</i>	<i>9,2</i>
Ambito Cantù	7,1	9,5	9,2
Ambito Erba	2,1	9,5	8,5
Distretto Brianza	5,6	9,8	9,0
Provincia di Como	7,2	9,4	8,8
Lombardia	7,4	9,4	8,9
Italia	7,0	9,0	8,5

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Il tasso medio di natalità dell'Ambito è sempre superiore rispetto alla media distrettuale, provinciale e regionale.

Mariano Comense è il Comune con il tasso di natalità maggiore nel primo anno, pari a 8,2%, Inverigo con 11,8% nel secondo anno e Arosio con 10,9% nel terzo anno.

Tasso di mortalità

Comune	2011	2012	2013
Arosio	9,0	14,1	11,2
Cabiate	4,3	7,7	7,2
Carugo	5,3	7,7	8,0
Inverigo	6,3	9,2	9,0
Lurago d'Erba	6,9	7,6	7,6
Mariano Comense	5,7	7,9	7,3
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>6,0</i>	<i>8,6</i>	<i>8,0</i>
Ambito Cantù	6,8	8,0	7,7
Ambito Erba	2,4	16,0	10,1
Distretto Brianza	5,1	10,9	8,6
Provincia di Como	6,8	9,3	9,3
Lombardia	6,9	9,6	9,2
Italia	7,6	10,3	10,0

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Il Comune di Arosio si distingue per avere in tutte le annualità il tasso di mortalità superiore tra i Comuni dell'Ambito superando, mediamente, per l'intero triennio, il tasso di mortalità medio provinciale; nel 2012 addirittura di quasi 5 punti percentuali.

"Saldo" naturale e tasso di crescita naturale

Comune	2011		2012		2013	
	saldo naturale	tasso di crescita naturale	saldo naturale	tasso di crescita naturale	saldo naturale	tasso di crescita naturale
Arosio	-6	-1,2	-13	-2,6	-2	-0,4
Cabiate	28	3,8	-1	-0,1	5	0,7
Carugo	12	1,9	22	3,5	-3	-0,5
Inverigo	5	0,6	23	2,6	16	1,8
Lurago d'Erba	0	0,0	13	2,4	17	3,1
Mariano Comense	59	2,5	50	2,1	37	1,6
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>98</i>	<i>1,7</i>	<i>94</i>	<i>1,7</i>	<i>70</i>	<i>1,2</i>
Ambito Cantù	24	0,3	108	1,5	106	1,5
Ambito Erba	-22	-0,3	43	-6,4	-9	-1,6
Distretto Brianza	100	0,5	245	-1,1	167	0,4
Provincia di Como	231	0,39	61	0,1	-272	-0,5
Lombardia	4.716	0,5	-1.959	-0,2	-2.854	-0,3
Italia	-34.797	-0,6	-78.697	-1,3	-86.436	-1,4

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Si riscontra la difficoltà del Comune di Arosio, per l'intero triennio, a mantenere un passo costante di crescita naturale; seguito da Cabiante nel 2012 e Carugo del 2013. Il tasso di crescita naturale dell'Ambito è comunque sempre superiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, che in alcuni casi sono, addirittura, negative.

Distribuzione dei nuclei familiari

al 1° gennaio	2011 (post-censimento)		2012		2013	
Arosio	1.986	8,6%	2.004	8,6%	1.988	8,5%
Cabiante	2.989	12,9%	3.038	13,1%	3.046	13,1%
Carugo	2.479	10,7%	2.502	10,8%	2.515	10,8%
Inverigo	3.740	16,2%	3.793	16,3%	3.767	16,2%
Lurago d'Erba	2.243	9,7%	2.246	9,7%	2.250	9,7%
Mariano Comense	9.645	41,8%	9.630	41,5%	9.694	41,7%
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>23.082</i>		<i>23.213</i>		<i>23.260</i>	
Ambito Cantù	29.243		29.450		29.536	
Ambito Erba	30.133		30.270		30.578	
Distretto Brianza	82.458		82.933		83.374	
Provincia di Como	252.416		254.196		254.101	
Lombardia	4.364.713		4.409.655		4.396.094	
Italia	25.405.663		25.872.613		25.791.690	

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Mariano Comense è il Comune con la presenza del maggior numero di nuclei familiari mentre Arosio è quello con il numero più basso. L'incidenza rispetto all'Ambito è pressoché costante nel triennio.

Il numero di nuclei familiari nel Distretto è pari ad un terzo del totale provinciale.

Rapporto tra popolazione e nuclei familiari

al 1° gennaio 2013	popolazione totale	nuclei familiari	composizione media
Arosio	5.074	1.988	2,6
Cabiante	7.450	3.046	2,4
Carugo	6.229	2.515	2,5
Inverigo	9.064	3.767	2,4
Lurago d'Erba	5.390	2.250	2,4
Mariano Comense	23.667	9.694	2,4
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>56.874</i>	<i>23.260</i>	<i>2,4</i>
Ambito Cantù	71.970	29.536	2,4
Ambito Erba	71.342	30.578	2,3
Distretto Brianza	200.186	83.374	2,4
Provincia di Como	592.504	254.101	2,3
Lombardia	9.794.525	4.396.094	2,2
Italia	59.685.227	25.791.690	2,3

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

La composizione media nei nuclei familiari è perfettamente omogenea ed in linea rispetto alle medie distrettuali, provinciali e nazionali.

Distribuzione della popolazione straniera

al 1° gennaio	2011 (precensimento)		2012		2013	
Arosio	237	5,8%	260	6,9%	284	7,1%
Cabiate	584	14,3%	565	15,0%	578	14,4%
Carugo	423	10,4%	406	10,8%	422	10,5%
Inverigo	483	11,9%	433	11,5%	474	11,8%
Lurago d'Erba	325	8,0%	294	7,8%	324	8,1%
Mariano Comense	2020	49,6%	1.797	47,9%	1.921	48,0%
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>4.072</i>	<i>100%</i>	<i>3.755</i>	<i>100%</i>	<i>4.003</i>	<i>100%</i>
Ambito Cantù	5.481		5.041		5.530	
Ambito Erba	4.711		4.786		5.098	
Distretto Brianza	14.264		13.578		14.631	
Provincia di Como	47.271		42.821		46.573	
Lombardia	1.064.447		952.295		1.028.663	
Italia	4.570.317		4.052.081		4.387.721	

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

Sul territorio distrettuale risiede, mediamente nel triennio, il 30% della popolazione straniera provinciale.

Incidenza della popolazione straniera su popolazione residente

al 1° gennaio 2013	popolazione totale	totale stranieri	% su AT	% su popolazione
Arosio	5.074	284	7,1%	5,6%
Cabiate	7.450	578	14,4%	7,8%
Carugo	6.229	422	10,5%	6,8%
Inverigo	9.064	474	11,8%	5,2%
Lurago d'Erba	5.390	324	8,1%	6,0%
Mariano Comense	23.667	1.921	48,0%	8,1%
<i>Totale Ambito MC</i>	<i>56.874</i>	<i>4.003</i>		<i>7,0%</i>
Ambito Cantù	71.970	5.530		7,7%
Ambito Erba	71.342	5.098		7,1%
Distretto Brianza	200.186	14.631		7,3%
Provincia di Como	592.504	46.573		7,9%
Lombardia	9.794.525	1.028.663		10,5%
Italia	59.685.227	4.387.721		7,4%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'incidenza della presenza straniera dimostra come solo per Cabiate e Mariano Comense siano in linea con la media provinciale; gli altri Comuni hanno una presenza straniera particolarmente bassa, per Arosio l'indice è inferiore di ben 2 punti e mezzo rispetto alla media provinciale.

Distribuzione della popolazione per dimensione del Comune di residenza

al 1° gennaio 2013	0-999		1000-4999		5000-19999		20000-49000	
	abitanti	n. comuni	abitanti	n. comuni	abitanti	n. comuni	abitanti	n. comuni
Arosio					5.074			
Cabiate					7.450			
Carugo					6.229			
Inverigo					9.064			
Lurago d'Erba					5.390			
Mariano C.se							23.667	
<i>Totale Ambito MC</i>					33.207	5	23.667	1
Ambito Cantù			12.788	4	19.910	3	39.272	1
Ambito Erba	4.023	7	34.274	14	33.046	4		
Distretto Brianza	4.023	7	47.062	18	86.163	12	62.939	2

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Nel Comune di Mariano Comense risiede il 41,7% del totale della popolazione dell'Ambito; è nella fascia di 5000-19999 abitanti che abbiamo la presenza maggiore (58,3%) della popolazione.

Indice carico sociale

$[(pop.0-15\text{ anni}+pop.>65\text{ anni})/pop.16-64\text{ anni}] \times 100$

	2011	2012	2013
Arosio	53,1%	54,0%	54,7
Cabiate	48,6%	50,3%	50,0
Carugo	50,0%	50,8%	52,3
Inverigo	49,8%	51,0%	52,2
Lurago d'Erba	47,8%	49,5%	51,2
Mariano Comense	51,6%	52,9%	53,9
<i>Totale Ambito MC</i>	50,5%	51,8%	52,7
Ambito Cantù	n.d.	n.d.	53,4%
Ambito Erba	n.d.	55,1%	56,1%
Distretto Brianza	n.d.	n.d.	54,1%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'indice registra un trend di crescita positivo nel triennio. Per il comune di Arosio l'indice è sempre più alto, nel triennio, anche rispetto alla media territoriale.

La rete di offerta sociale

Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse. Obiettivo della programmazione è quello di integrare risorse e conoscenze degli attori territoriali. In quanto tale, la programmazione sociale si deve connettere con gli altri strumenti di programmazione degli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione di interventi di rete.

Il Piano di Zona è quindi lo strumento finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; un sistema integrato che deve realizzarsi con il concorso di una pluralità di attori, pubblici e provenienti dal privato sociale, istituzionali e non, con differenti funzioni e competenze.

L'offerta sociale dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense si presenta ben strutturata e caratterizzata da una rete diffusa di servizi e di unità d'offerta, dove gli enti pubblici e del privato sociale riescono a rispondere in modo sufficientemente adeguato alla domanda di prestazioni sociali e dove, dal punto di vista del "capitale sociale", si registra una valida presenza di gruppi, associazioni e di persone disponibili al volontariato.

Mappatura dell'offerta sociale pubblica

Afferiscono all'Ambito Territoriale di Mariano Comense i Comuni di Arosio, Cabiato, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense.

Dal 2006 i suddetti Comuni hanno costituito l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, che opera anche come TECUM, per l'esercizio di attività socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione, di orientamento e di promozione sociale dei cittadini del territorio. L'Azienda, da sempre, è stata individuata quale Ente capofila per la gestione del Piano di Zona.

L'offerta dei servizi sociali tradizionali, gestiti dalle singole amministrazioni, si amplia, così, con i molteplici servizi gestiti dall'Azienda.

Le modalità e i criteri d'accesso sono eterogenei sul territorio; ad oggi è garantita l'omogeneità solo per i servizi gestiti dall'Azienda.

A seguire l'elenco dei servizi sociali comunali, aggiornato al mese di marzo 2015:

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiato	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Accoglienza e Affidi – è attivabile, in stretta collaborazione con il Servizio Tutela Minori e i servizi sociali comunali, al fine di realizzare progetti di accoglienza e di affido familiare, a tempo pieno o diurni, a seconda del bisogno che il bambino e la sua famiglia presentano	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Accompagnamento ed Orientamento al Lavoro / Sportello Lavoro - è dedicato all'informazione, orientamento e accompagnamento lavorativo dei cittadini, con il compito di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, garantendo un facile accesso ad un sistema di servizi integrato per l'occupabilità e, al contempo, di promuovere a livello locale azioni mirate a rafforzare il network operativo tra imprese, forze sociali, servizi per il lavoro e servizi socio-assistenziali	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Adozioni - è un servizio che offre, in collaborazione e nell'ambito dell'attività del Centro Adozioni dell'ASL di Como, informazioni preliminari ed orientamento alle coppie che intendono adottare un bambino, garantisce lo svolgimento dell'indagine sociale sulla coppia che da disponibilità per un'adozione nazionale o internazionale e sostiene il nucleo familiare durante l'anno post-adozione	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Asilo Nido - è un servizio di tipo diurno, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato	tradizionale						✓	comunale
Assistenza Educativa Scolastica - è un servizio erogato durante le ore scolastiche. Il bambino portatore di certificazione di disabilità viene affiancato da un assistente o educatore, oltre che dall'insegnante di sostegno ministeriale, per garantire l'inserimento nella classe, favorire la socializzazione con i compagni e lo sviluppo delle autonomie personali e scolastiche	tradizionale	✓*	✓*	✓*	✓*	✓*	✓ °	* associata (Tecum) ° comunale
Assistenza domiciliare (S.A.D.) - è rivolta a persone anziane, disabili e/o a rischio di emarginazione che richiedono interventi di sostegno, di cura e igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione e delle principali attività quotidiane	tradizionale	✓*	✓*	✓*	✓*	✓*	✓ °	* associata (Tecum) ° comunale

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Assistenza Economica - è rivolta a singoli o a famiglie che non dispongono di risorse sufficienti per garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o si trovino in occasionali situazioni di emergenza	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	comunale
Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.H.) - è rivolta a minori disabili ed erogata da educatori che, attraverso attività svolte sul territorio, favoriscono la socializzazione degli interessati nel proprio ambiente di vita	tradizionale	✓*	✓*	✓*	✓*	✓*	✓ o	* associata (Tecum) ° comunale
Centro ricreativo diurno - è rivolto a minori e adolescenti; opera prevalentemente nel periodo estivo e svolge attività ricreative e di tempo libero	tradizionale	✓		✓	✓	✓	✓	comunale
Centro ricreativo per anziani - è un servizio semiresidenziale rivolto a persone anziane con la finalità di essere un punto d'incontro, di aggregazione e sono un utile strumento di integrazione sociale	tradizionale					✓	✓	comunale
Cure Termali - è rivolto a persone anziane autosufficienti e prevede l'organizzazione di periodi di soggiorno presso stabilimenti convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale per lo svolgimento di cure termali	tradizionale			✓				comunale
Diritto di visita - è attivato su richiesta dell'Autorità Giudiziaria o in situazioni in cui risulti necessario progettare ed attuare incontri volti al mantenimento e alla ricostruzione della relazione tra figli minorenni e genitori alla presenza di un educatore che sostiene la relazione nonché garantisce la protezione del minore.	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Doposcuola / Servizio educativo pomeridiano (SEP) - è un intervento di tipo educativo rivolto a minori che prevede, oltre al sostegno nell'espletamento dei compiti, lo svolgimento di attività di laboratorio, giochi e momenti di confronto	tradizionale	✓		✓			✓	

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Servizio Educativo Minori (S.E.M.) - è rivolto a minori, in carico al Servizio Tutela Minori, che si trovano in situazione di disagio sociale e a rischio di emarginazione, nonché alle loro famiglie. Il servizio prevede interventi di tipo socio-assistenziale ed educativo, a domicilio o in altri contesti socializzanti, sia individuali che di gruppo, finalizzati a salvaguardare la qualità del rapporto genitori-figli, e a garantire momenti di confronto e spazi di socializzazione	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) - è un servizio, rivolto a soggetti invalidi o svantaggiati, finalizzato all'inserimento, reinserimento e/o mantenimento del posto di lavoro	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Integrazione retta per strutture residenziali e semi-residenziali - prevede il riconoscimento di contributi economici continuativi al fine di supportare la persona non autosufficiente o la famiglia nel pagamento delle rette derivanti dall'inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali, anche in caso di sollievo	tradizionale	✓		✓	✓	✓	✓	comunale
Integrazione Sociale Disabili - è un servizio finalizzato alla promozione della cultura di inclusione sociale di persone con disabilità e delle loro famiglie, al potenziamento della collaborazione e al lavoro di rete tra soggetti coinvolti nella cura e presa in carico di minori disabili.	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Pasto caldo a domicilio - è un servizio, complementare all'Assistenza Domiciliare (S.A.D.), di ristorazione che assicura a persone sole, parzialmente Autosufficienti, un pasto caldo direttamente a domicilio	tradizionale	✓			✓	✓	✓	comunale

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Penale Minorile - è rivolto a ragazzi/e minorenni denunciati a piede libero per vari reati. Si attiva su mandato della Procura della Repubblica per i Minorenni. Il Servizio ha il compito di conoscere e valutare la personalità del minore, accompagnarlo nel risignificare il gesto compiuto e supportare sia il minore che la famiglia nell'iter giudiziario	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Prestito Sociale d'Onore - è un prestito, di importo ragionevole, che può essere richiesto da soggetti che si trovano in una situazione di bisogno caratterizzata da temporanea e contingente difficoltà economica legata a problematiche individuali o familiari, abitative e legali	tradizionale		✓	✓				comunale
Segretariato sociale professionale - porta di accesso dei servizi è la sede di primo ascolto e di accoglienza della domanda del cittadino; viene svolta attività di informazione e orientamento degli utenti sul sistema di offerte, sugli interventi socio-assistenziali, nonché sulle relative modalità di accesso e di utilizzo	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	comunale
Servizio sociale di base - consiste nella presa in carico dei cittadini, in seguito alla valutazione dei bisogni e delle esigenze manifestati dagli stessi. Si sostanzia in un insieme di interventi atti a connettere le risorse e i servizi al fine di costruire un progetto di aiuto	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	comunale
Soggiorni climatici - è rivolto a persone anziane autosufficienti e prevede l'organizzazione di periodi di vacanza in località climatiche marine e/o montane	tradizionale			✓		✓		comunale
Sportello Assistenti Familiari - è un servizio di facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di assistenza familiare	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Telesoccorso - è un collegamento telefonico, facilmente attivabile grazie ad un telecomando da mettere ala collo, collega la persona, sola e bisognosa, al centralino della centrale d'ascolto convenzionata che interviene immediatamente	tradizionale			✓	✓		✓	comunale
Trasporto - è erogato, a supporto o in sostituzione della famiglia, per permettere e favorire la frequenza ai centri diurni, alle scuole o per piccoli accompagnamenti in ospedale	tradizionale	✓		✓	✓	✓	✓	comunale
Trasporto al CDD - è un servizio di accompagnamento a favore dei soggetti frequentanti il Centro Diurno Disabili "Santa Maria alla Rotonda" di Inverigo	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Tutela Minori - è rivolto a minori ed alle loro famiglie con necessità di tutela, sostegno e guida educativa; si attiva in presenza di problematiche familiari che possono mettere a rischio il benessere fisico ed emotivo dei minorenni	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Ai servizi sociali istituzionali, si aggiungono altri interventi e progetti, anche sperimentali, che trovano risposta nelle normative regionali di riferimento o in progetti territoriali e/o sovra distrettuali.

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Interventi di promozione dell'agio e prevenzione a favore di giovani e adolescenti - interventi rivolti a giovani di età compresa fra i 15 ed i 25 anni, finalizzati a promuovere l'informazione, il protagonismo giovanile e attività di prevenzione	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Mediazione culturale e facilitazione linguistica - interventi rivolti a minori e famiglie straniere che trovano svolgimento all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)

	Tipologia servizi	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano Comense	Modalità gestione
Spazio gioco "Spaziallegro" - servizio, simile ad un centro per la prima infanzia, che offre interventi di temporanea assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, bambine/i da zero a tre anni, anche con la presenza di genitori e/o adulti di riferimento	tradizionale	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Titoli Sociali (Buoni o Voucher) - misure economiche finalizzate alla remunerazione o all'acquisto di prestazioni sociali, erogate sulla base di criteri definiti dai comuni	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)
Progetti in materia di gravi disabilità e non autosufficienza - misure e strumenti, a favore di persone affette da gravi disabilità e non autosufficienza, in attuazione delle normativa regionale di riferimento	innovativo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	associata (Tecum)

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Mappatura dell'offerta sociale privata

Il **Terzo Settore** è una realtà radicata e organizzata, capace di sostenere le famiglie in situazione di difficoltà e disagio e di costituire, in rapporto integrato con i servizi pubblici, una rete di protezione sociale, che trova espressione nel tessuto di volontariato, associazionismo e cooperative sociali.

Le Associazioni di volontariato

Le Associazioni di volontariato sono definite come "gruppi di persone che si riuniscono per uno scopo comune". Quelle attive sul territorio offrono interventi a favore di:

		Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
Arosio	Associazione Pensionati Arosio – A.P.A. Via Casati 1	✓				
	Coordinamento volontari di Arosio Piazza Chiesa 2	✓	✓			✓
	Il Giardino di Luca e Viola Via Toscanini, 1			✓		✓
Cabiate	Associazione Anziani Cabiate c/o Centro Sociale – Via Dante 50	✓				
	Associazioni in rete Via Grandi, 1			✓		
	Caritas Parrocchiale c/o Parrocchia – Via Don F. Canali 1					✓
	Comitato Cernobyl Via Venezia, 24			✓		
	Pubblica Assistenza "Cabiate Soccorso" Via Padulli 8	✓	✓			✓
	UNITALSI Via Pola, 39		✓			
Carugo	Associazione "Anta" Via Piave, 31	✓				
	Movimento terza età c/o Parrocchia S.Bartolomeo	✓				
	Società San Vincenzo de' Paoli (Piazzale Chiesa) – Largo Corti 1	✓	✓	✓	✓	✓
	Unitalsi c/o Parrocchia S.Bartolomeo		✓			
Inverigo	Amicizia e Solidarietà - Auser Via Cadorna 12	✓	✓			
	Caritas Ambrosiana Via Verdi 7					✓

		Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
	Centro di Ascolto Piazza S. Ambrogio					✓
	Centro Femminile Italiano – C.I.F. Via Fermi 1	✓		✓		
	Piccole perle Via privata d’Adda 2		✓			
Lurago d’Erba	Ailanto Via Cervino, 6			✓		
	Auser Filo d’argento P.zza della Chies, 7	✓				✓
	Centro Anziani Comunale Via S. Stefano 1	✓				
	Gruppo “Famiglie in Tandem” Via S. Stefano 1			✓		
	Movimento Terza Età Piazza Vittorio Veneto 7	✓				
	SOS Lurago d’Erba Via D. Alighieri 4	✓	✓	✓		✓
	UNITALSI Via S. Giorgio 9	✓				
Mariano Comense	Ameconf Via Tommaso Grossi, 20			✓		
	Amici Cooperativa Penna Nera Via Garibaldi 24		✓			✓
	Angelo della misericordia (casa di accoglienza) Via S. Stefano 49					✓
	Anziani Via S. Stefano 28	✓				
	ASVAP 6 – Ass. Volontari Aiuto Ammalati Psichici P.zza C. T. Manlio 14					✓
	Centro di Ascolto – Caritas ambrosiana Via S. Stefano 46			✓	✓	✓
	Centro di Aiuto alla Vita – C.A.V. Via S. Stefano 46			✓		✓
	Centro di cultura popolare Don L.Milani Via Garibaldi, 6/8			✓		
	Comitato Progetto Cernobyl Via Puccini 5/7			✓		✓
	Croce Bianca Via Donatori di Sangue 7	✓	✓	✓		✓

	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
Circolo Anziani - Auser Via Manzoni - Perticato	✓				
Donarsi Via Isonzo 42/b					
Gruppo volontari Brianza c/o Parrocchia S.C – Via S.Ambrogio, 35	✓	✓			
Il Mantello Via Isonzo 42/b (c/o Ospedale F.Villa)	✓	✓	✓		✓
Nomadi Via S. Ambrogio 35		✓			✓
Tantum Aurora Via Santo Stefano, 46					✓
Un giorno insieme Via Manzoni 2		✓			
UNITALSI Via S. Stefano 46		✓			
Volontari Porta Spinola Via S. Stefano 28	✓				

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Le cooperative sociali

Le cooperative sociali sono realtà fondate con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate.

Sono disciplinate dalla Legge 381/1991 che le suddivide in due tipologie:

- Tipo A: perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi;
- Tipo B: svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Le Cooperative sociali presenti o attive sul territorio, anche con sede in altri Ambiti territoriali, sono:

	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
PENNA NERA soc. cooperativa sociale onlus Via Garibaldi 22 – Mariano Comense (CO)		✓			✓
C.S.L.S. - Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà Via Col di Lana 5/a – Como	✓	✓	✓		
CARROBIOLO 2000 Cooperativa Sociale Onlus Via Passerini 13 - Monza			✓		
COOPWORK Cooperativa Sociale Onlus Via Lacerra 124 – S.S. Giovanni					✓

	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
Cooperativa sociale della BRIANZA Via Indipendenza 99 – Meda (MB)					✓
DEMETRA Soc. Cooperativa Sociale Onlus Via Visconta 75 – Besana Brianza					✓
ESEDRA Società Coop. Soc. Via Tagliamento 7 – Cantù (CO)					✓
Consorzio di cooperative sociali EX.IT Viale Marotta 18/20 - Milano			✓		
IL MELOGRANO Cooperativa Sociale a.r.l. Via Trieste 26 - Erba					✓
IL PONTE Cooperativa Sociale onlus Via Italia 3 – Albiate (MI)					✓
Cooperativa di Solidarietà IL SEME Via Lissi 2 - Como		✓			✓
IN CAMMINO Cooperativa Sociale s.c. onlus Via Legnone 4 – Cantù (CO)					✓
KOINÉ Cooperativa Sociale onlus Via Cadorna 11 - Novate Milanese (MI)			✓		
Cooperativa sociale LA BOTTEGA Via F.Filzi 2 - Lissone					✓
Soc. coop. sociale LA RIABILITAZIONE onlus Via Gramsci 9 - Seregno (MB)	✓	✓			
LO SCIAME Cooperativa sociale onlus Via F. Gilera 110 - Arcore (MB)					✓
NOIVOILORO Cooperativa Sociale onlus Via San Maurizio 2 – Erba (CO)		✓			✓
OASI Società Cooperativa di Solidarietà Sociale Via Cadorna, 21 – Lentate Sul Seveso (MB)					✓
Cooperativa Sociale ORIZZONTI r.l. Via Milano 78 – Cantù (CO)					✓
Cooperativa Sociale PROGETTO SOCIALE S.C. onlus Via degli Arconi – Cantù (CO)	✓	✓	✓		
QUESTA GENERAZIONE Cooperativa Sociale Via Brambilla 35 - Como			✓	✓	
Cooperativa sociale SOLARIS Lavoro e Ambiente Via Dell'Acqua, 9/11 – Triuggio (MB)					✓
Consorzio SOLCO Società Cooperativa Sociale a.r.l. Via M.Anzi 8 - Como					✓
Cooperativa sociale SPAZIO APERTO Via Comina 21 - Seregno (MB)					✓
Soc. coop. sociale SPAZIO GIOVANI onlus Via Leonardo da Vinci 34 - Lissone (MB)			✓		

	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
Cooperativa sociale TETTO FRATERO onlus Via Marco D'Oggiono2 – Erba (CO)					✓

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Le Parrocchie e gli Oratori

Arosio	Parrocchia "SS. Nazario e Celso" – Piazza della Chiesa 3
	Oratorio "S. Luigi"
Cabiate	Parrocchia "S. Maria nascente" – Via Don Filippo Canali 1
Carugo	Parrocchia "S. Bartolomeo" – Via Cavour
	Oratorio "San Luigi"
Inverigo	Parrocchia "S. Ambrogio" – Piazza S. Ambrogio 3
	Oratorio "S. Maria"
	Parrocchia "S. Lorenzo Martire" – Via A. Manzoni 3
	Oratorio "San Lorenzo Martire"
	Parrocchia "S. Vincenzo" – Piazza S. Vincenzo (Cremnago)
	Parrocchia "S. Michele" – Piazza S. Michele 1 (Romanò Brianza)
	Oratorio "San Michele"
Lurago d'Erba	Parrocchia "S. Giovanni" – Via Cavour 3
	Oratorio "San Luigi"
Mariano Comense	Parrocchia "S. Stefano" – Via S. Stefano 46
	Oratorio "San Rocco"
	Parrocchia "Sacro Cuore" – Via S. Ambrogio 37
	Oratorio "S. Ambrogio"
	Parrocchia "S. Alessandro Martire" – Via privata S. Alessandro 14
	Oratorio "S. Alessandro"

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

I Servizi semi-residenziali e residenziali (socio assistenziali e socio sanitari)

	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Immigrazione	Adulti in difficoltà
Centro Socio Educativo "Penna Nera" Via Garibaldi 22 - Mariano Comense		✓			
Centro Diurno Disabili della Fondazione "Don C. Gnocchi" Via d'Adda 2 - Inverigo		✓			
Centro Diurno "Porta Spinola" Via S. Stefano 28 - Mariano Comense	✓				
Casa di Accoglienza "Angelo della Misericordia" Via S. Stefano 49 - Mariano Comense					✓
Casa di Accoglienza "Beretta Molla" Via Garibaldi - Mariano Comense				✓	✓
Comunità Alloggio "Arcobaleno" Via S. Stefano 40 - Mariano Comense		✓			
Comunità Educativa "MammaMondo" - Ce.A.S Via Padulli 39 - Cabiato			✓		
Comunità Riabilitativa a media protezione (CRM) Via C. Battisti 42 - Mariano Comense					✓
Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Nidasio Galetti" Via G. Bosco 13 - Arosio	✓				
R.S.A della Fondazione "Anna Borletti" Via Piave 9 - Arosio	✓				
R.S.A della Fondazione "Porta Spinola" Via S. Stefano 28 - Mariano Comense	✓				

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Mappatura dell'offerta educativa

I Servizi per la Prima Infanzia

Arosio	Asilo nido "Piccoli Amici" - Santambrogio Valeria Via Emiliani 5
	Micro nido "Happy Children 1" - Sogno S.n.c. di Casati Sara e Zappa Silvia Via Manzoni 10
	Micro nido "Happy Children 2" - Sogno S.n.c. di Casati Sara e Zappa Silvia Via Manzoni 10
Cabiato	Asilo nido "L'isola che non c'è" - Rampon Silvia Via Dante 20
	Nido famiglia "Scricciolo" - Associazione "Bambini, figli e... il lavoro"

	Via Don Minzoni 15 c/o Tecnologie d'Impresa Srl
Inverigo	Asilo nido "Girotondo" – Parrocchia S. Ambrogio Piazza S. Ambrogio 4
Mariano Comense	Asilo nido comunale "Magnolia" Via Parini
	Asilo nido "Il Piccolo nido" – Istituto per l'infanzia Srl impresa sociale Via per Cabiato 34/b
	Asilo nido "Mary Poppins" – Mary Poppins snc di Talon Romina e Elena Via Togliatti 86
	Asilo nido "Pollicino" – B.&N. snc di Napolitano Angela & c. Via XX settembre 4
	Asilo nido "Tata & Co Snc" - di Alice Seveso e C. – Impresa sociale Via per Cabiato, 75
	Micro nido "Belli e monelli" – Castoldi Sonia Viale Brianza 12
	Micro nido "La carica dei 101" – Centro Aiuto alla Vita Via Mons. Colombo 32
	Nido famiglia "La fata blu" – La Fata blu Via Bellini 19
	Nido famiglia "Plin Plin Cavalin" – Ass. Abbracciando la famiglia Via Matteotti 111

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Le Istituzioni Scolastiche (Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie)

Arosio	Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Casati" Via S. G. Emiliani 1
	Scuola Primaria Via S. Nazario Sauro 5
	Scuola Secondaria di Primo Grado Via Leonardo da Vinci 9
Cabiato	Scuola dell'Infanzia "Padulli" Viale Brianza
	Scuola Primaria Statale "A. Manzoni" Via A. Manzoni
	Scuola Secondaria di Primo Grado "C. Caldera" Via A. Manzoni 9
	Scuola D'Arte "Padulli" Via Padulli (Cittadella della cultura)
Carugo	Scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" Largo Corti 3
	Scuola Primaria Statale Via XXV Aprile
	Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Salvadori"

Inverigo	Scuola dell'Infanzia Statale Via Don Luigi Sturzo - Villa Romanò
	Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" Via Artigiani - Cremnago
	Scuola dell'Infanzia "Don Pozzoli" Via Pretorio 3
	Scuola Primaria Statale Via C. Bianchi 1 - Villa Romanò
	Scuola Primaria Statale Via Pretorio 6
	Scuola Primaria Statale Via XI Febbraio 2 - Cremnago
	Istituto Comprensivo Statale Via Monte Barro 2
	Scuola Secondaria di Primo Grado "Filippo Meda" Via Monte Barro 2
	Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado "S. Carlo Borromeo" Via Trento 3
Lurago d'Erba	Scuola dell'Infanzia Via Monsignor Nava 6
	Istituto Comprensivo Statale "Carlo Porta" P.le Carlo Porta 14
	Scuola Secondaria di Primo Grado "Enrico Fermi" Via Alessandro Manzoni 22
Mariano Comense	Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "M. Immacolata" Via S. Alessandro 32
	DIREZIONE DIDATTICA STATALE I CIRCOLO Via Passalacqua Trotti 10
	Scuola dell'Infanzia Statale "S. D'Acquisto" Via Parini
	Scuola dell'Infanzia Statale "G. Garibaldi" Via Passalacqua Trotti 10
	Scuola Primaria Statale "IV Novembre" Via Passalacqua Trotti 10
	DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO Via Bellini 4
	Scuola dell'Infanzia Statale "M. Montessori" Via S. Ambrogio
	Scuola dell'infanzia Statale Via Don Carlo Perego
	Scuola Primaria Statale "G. del Curto" Via S. Ambrogio
	Scuola Primaria Statale "Don Milani" Via Bellini 4

	Scuola Secondaria di Primo Grado Statale "Dante Alighieri" Via dei Vivai 12
	Scuola dell'Infanzia "Raggio di Sole" - Istituto per l'infanzia Srl impr. sociale Via per Cabiato 34/b
	Scuola Secondaria di Primo Grado Statale Mariano Perticato Via S. Antonio Da Padova, 6
	Istituto Tecnico Commerciale Statale "J. Monnet" Via S. Caterina da Siena 3
	Istituto Tecnico Industriale Statale "M. Cumacini" Via S. Caterina da Siena

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Mappatura dell'offerta socio-sanitaria

L'offerta socio-sanitaria è garantita dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como (sedi di Ponte Lambro [PL], Cantù [C] e Mariano Comense [MC] e dall'Azienda Ospedaliera.

	ente e sede	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Adulti in difficoltà
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) – è rivolta a persone anziane o disabili che richiedono prestazioni medico, infermieristico, riabilitativo e socio-sanitario al domicilio	ASL (PL/ C)	✓	✓		
Sportello Unico per il Welfare (SUW) – è un punto di riferimento per la persona fragile e la sua famiglia, dove ricevere informazioni, consulenze ed attivare servizi per la persona (anziana o disabile) non autosufficiente	ASL (PL/ C)	✓	✓		
Consultorio Familiare - è un servizio di multidisciplinare che offre accoglienza personalizzata, sostegno ed assistenza per il benessere e la salute delle persone	ASL (MC/ PL/C)			✓	
Protesi e ausili – si occupa dell'erogazione di protesi e ausili diretti al recupero funzionale e sociale di soggetti affetti da minoranze fisiche, psichiche e sensoriali e di facilitare le pratiche per l'accesso a strutture riabilitative	ASL (MC/ PL/C)		✓		
Servizi per le Tossicodipendenze (SERT) - offre assistenza e consulenza sanitaria, sociale e psicologica a cittadini che si trovano in condizione di dipendenza da alcool, gioco d'azzardo, droga e tabagismo	AO (MC)			✓	✓

	ente e sede	Anziani	Disabili	Minori, giovani e famiglie	Adulti in difficoltà
Centro Psico Sociale (CPS) - è il presidio socio-sanitario territoriale in cui si realizza la presa in carico delle persone che hanno problemi di salute mentale	AO (MC)			✓	✓
Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza - si occupa di prevenzione, diagnosi e mobilitazione dei disturbi neuropsichiatrici, nella fascia di età compresa tra 0 e 18 anni	AO (MC)			✓	
Promozione delle Tutele e dell'Amministratore di Sostegno - ufficio che promuove e favorisce azioni di ricognizione dei bisogni di protezione giuridica, di informazione, orientamento e sostegno alla persona, alle famiglie e ai servizi sanitari e sociali competenti, con riferimento alla fase di presentazione delle domande (ricorsi) al Giudice Tutelare presso il Tribunale di Como	ASL	✓	✓		
Servizio Adozioni - si occupa di fornire informazioni, avviare percorsi di valutazione e formazione di coppie interessate all'adozione e attività di monitoraggio, delegate dall'Autorità Giudiziaria, dei percorsi adottivi	ASL (PL)			✓	

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'analisi della spesa sociale

A supporto dell'attività di programmazione sociale, corre l'obbligo fare una breve analisi rispetto alla "Spesa sociale" territoriale, ovvero all'ammontare complessivo dei costi sostenuti dai comuni per la gestione, sia in forma singola che associata, dei molteplici servizi sociali offerti alla popolazione residente.

L'analisi è supportata dall'elaborazione dell'ultimo debito informativo regionale.

Si presenta, quindi, la Spesa Sociale 2012, raffrontata, in alcuni casi, a quella 2010, così come le modalità di finanziamento, oltre che per totali anche per macro aree: Anziani, Disabili, Minori-Giovani-Famiglia, Immigrazione ed Adulti in difficoltà (emarginazione, povertà e salute mentale).

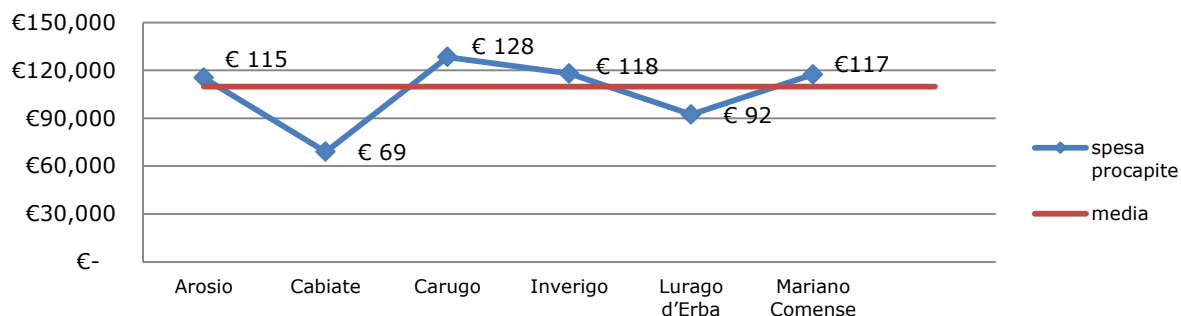
Tra le fonti principali di finanziamento si ricordano:

- le **risorse proprie dei Comuni** per la gestione e l'attuazione delle rete locale e territoriale di servizi;
- il **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** (FNPS) finalizzato al finanziamento della rete integrata di servizi sociali territoriali, a favore della persona e della famiglia;
- il **Fondo Non Autosufficienze** (FNA) finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- il **Fondo Sociale Regionale** (FSR) finalizzato al cofinanziamento delle unità d'offerta sociali, pubbliche e private, afferenti alle aree minori, disabili ed anziani;
- la **compartecipazione alle spese a carico dell'utenza** per l'utilizzo dei servizi;
- **risorse/contributi diversi** ottenuti a seguito dell'adesione a bandi (es. contributi Fondazione Cariplo o Fondazione Comasca, "Sistema doti lavoro", ecc.).

La **spesa sociale 2012** di tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale ammonta complessivamente ad **euro 6.275.911,80**, di cui il 54% gestito in forma singola ed il 46% gestito in forma associata, con una riduzione del 5% rispetto al 2010 (euro 6.604.360,00).

	spesa sociale 2012	incidenza	popolazione residente al 31.12.2012	spesa procapite
Arosio	€ 584.923,34	9,3%	5.073	€ 115,30
Cabiate	€ 517.231,17	8,2%	7.494	€ 69,02
Carugo	€ 810.332,90	12,9%	6.311	€ 128,40
Inverigo	€ 1.083.924,12	17,3%	9.187	€ 117,98
Lurago d'Erba	€ 500.532,27	8,0%	5.423	€ 92,30
Mariano Comense	€ 2.778.967,99	44,3%	23.667	€ 117,42
Totale Ambito	€ 6.275.911,80	100%	57.155	€ 109,81
di cui totale Bilancio Azienda Tecum	€ 2.891.357,66	46%		€ 50,59

spesa procapite 2012



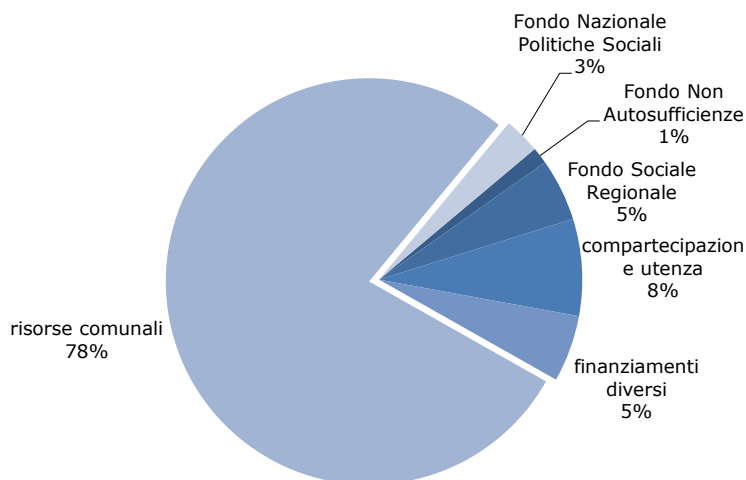
La spesa media procapite è pari ad euro 109,81. La maggior spesa è sostenuta dal comune di Carugo con euro 128,40 (17% oltre la media); mentre la minore dal comune di Cabiате con euro 69,02 (37% sotto la media). La spesa procapite 2010 ammontava ad euro 116,20.

A seguire i dettagli di spesa per tipologie di intervento.

Servizi	2010	2012
Adozioni	€ 9.984	€ 7.323
Affidi	€ 80.976	€ 135.854
Altri interventi territoriali o domiciliari	€ 312.654	€ 220.294
Asili nido / Micronido	€ 406.562	€ 360.357
Assistenza Domiciliare	€ 575.874	€ 620.561
Assistenza economica generica	€ 316.022	€ 283.350
Assistenza educativa / scolastica	€ 733.101	€ 802.793
Canoni di locazione ed utenze domestiche	€ 330.960	€ 105.682
Centri ricreativi diurni	€ 145.131	€ 120.032
Centri Socio Educativi - rette	€ 178.036	€ 340.971
Centro Diurni Disabili - rette	€ 271.260	€ 325.779
Comunità alloggio per Minori - rette	€ 432.672	€ 380.741
Comunità alloggio per disabili - rette	€ 25.040	€ 70.168
Contributi ad Enti/Associazioni	€ 118.458	€ 89.398
Contributi servizi consolidati	€ 25.432	€ 5.952
Iniziative di prevenzione e promozione	€ 95.977	€ 63.789
Inserimento lavorativo	€ 251.216	€ 304.832
Integrazione Sociale disabili	€ 16.016	€ 12.493
Mediazione linguistica e culturale	€ 36.416	€ 36.915
Segretariato Sociale e Professionale	€ 966.764	€ 958.781
Servizi di formazione all'autonomia - rette	€ 241.818	€ 43.952
Servizi residenziali - rette	€ 305.104	€ 295.908
Servizio pasti a domicilio	€ 157.800	€ 133.162
Spazio gioco / Centro Prima Infanzia	€ 53.967	€ 36.240
Telesoccorso e Teleassistenza	€ 17.044	€ 13.529
Titoli Sociali	€ 164.938	€ 139.607
Trasporto Sociale	€ 213.332	€ 205.762
Tutela Minori e Famiglia	€ 121.806	€ 161.687
totale	€ 6.604.360	€ 6.275.912

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Modalità di finanziamento della spesa sociale



Modalità di finanziamento della spesa sociale

Area	2010		2012	
Risorse comunali	€ 5.066.312	77%	€ 4.884.849	78%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 263.712	4%	€ 180.277	3%
Fondo Non Autosufficienza	€ 182.822	3%	€ 82.716	1%
Fondo Sociale Regionale	€ 392.848	6%	€ 311.633	5%
Compartecipazione utenza	€ 479.966	7%	€ 483.602	8%
Finanziamenti diversi	€ 218.699	3%	€ 332.835	5%
Totale	€ 6.604.360	100%	€ 6.275.912	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Sebbene la spesa sociale 2012 abbia registrato una riduzione del 5%, rispetto al 2010, l'incidenza delle risorse comunali destinate al finanziamento della stessa è aumentata del 1%. Pari aumento, lo registra la compartecipazione da parte dell'utenza.

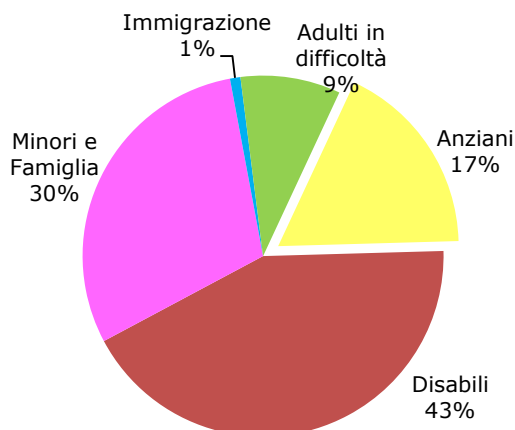
Si ripropone il dettaglio della spesa raggruppata per Aree di intervento: Anziani, Disabili, Minori e Famiglia, Immigrazione ed Adulti in difficoltà.

area	anno 2010	anno 2012
Anziani	€ 1.082.209	€ 1.104.824
Disabili	€ 2.499.224	€ 2.676.497
Minori e Famiglia	€ 2.108.625	€ 1.874.208
Immigrazione	€ 55.617	€ 58.693
Adulti in difficoltà	€ 858.685	€ 561.690
Totale	€ 6.604.360	€ 6.275.912

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Nelle pagine a seguire verrà analizzata la spesa sociale, sia in termini di spesa che di finanziamento, dettagliata per Area di intervento.

Analisi Spesa Sociale – Area Anziani



La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti agli anziani, ultra sessantacinquenni, nel 2012, è pari al 18% della spesa complessiva, ovvero ad euro 1.104.824,00, di cui oltre il 50% è destinato all'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare offerti da personale qualificato e servizi complementari (ovvero pasti a domicilio e telesoccorso).

Dettaglio spesa sociale – area Anziani

	2010		2012	
Altri interventi territoriali o domiciliari	€ 10.900	1,0%	€ 32.514	2,9%
Assistenza economica generica	€ 25.901	2,4%	€ 45.538	4,1%
Canoni di locazione ed utenze domestiche	€ 37.436	3,5%	€ 10.943	1,0%
Case albergo / RSA	€ 138.844	12,8%	€ 145.176	13,1%
Centri sociali per anziani	€ 38.824	3,6%	€ 41.570	3,8%
Contributi ad Enti/Associazioni	€ 19.295	1,8%	€ 15.503	1,4%
Segretariato Sociale e Professionale	€ 158.417	14,6%	€ 169.199	15,3%
Servizi di Assistenza Domiciliare	€ 363.174	33,6%	€ 422.563	38,3%
Servizio pasti a domicilio	€ 157.800	14,6%	€ 133.162	12,1%
Telesoccorso e Teleassistenza	€ 17.044	1,6%	€ 13.529	1,2%
Titoli Sociali	€ 93.126	8,6%	€ 39.527	3,6%
Trasporto sociale	€ 21.448	2,0%	€ 35.600	3,2%
	€ 1.082.209	100%	€ 1.104.824	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Rispetto all'anno 2010, nel 2012 si è registrato un aumento complessivo pari al 2%, che trova corrispondenza nell'importante aumento della spesa per il Servizio di Assistenza Domiciliare e nella riduzione dei Titoli Sociali.

Riparto spesa sociale per Comune

	spesa sociale 2010		spesa sociale 2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	Incidenza
Arosio	€ 97.167	9,0%	€ 89.960	8,1%
Cabiate	€ 62.612	5,8%	€ 86.428	7,8%
Carugo	€ 115.115	10,6%	€ 117.283	10,6%
Inverigo	€ 197.793	18,3%	€ 251.996	22,8%
Lurago d'Erba	€ 142.461	13,2%	€ 116.878	10,6%
Mariano Comense	€ 467.061	43,2%	€ 442.279	40,0%
Totale Ambito	€ 1.082.209	100%	€ 1.104.824	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'onere maggiore è sostenuto dal Comune di Mariano Comense; quello minore da Cabiato. Da notare come i comuni di Carugo e Lurago D'Erba sostengano, in termini assoluti, la stessa spesa.

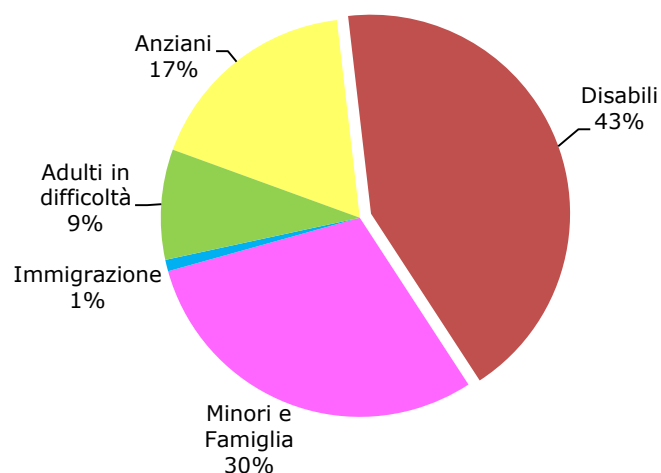
Modalità di finanziamento

	2010		2012	
Risorse comunali	€ 623.321	57,6%	€ 672.318	60,85%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 3.000	0,3%	€ 6.860	0,62%
Fondo Non Autosufficienza	€ 85.376	7,9%	€ 40.000	3,62%
Fondo Sociale Regionale	€ 108.818	10,1%	€ 148.901	13,48%
Compartecipazione utenza	€ 237.716	22,0%	€ 204.572	18,52%
Altre risorse	€ 23.978	2,2%	€ 32.173	2,91%
totale	€ 1.082.209	100%	€ 1.104.824	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

La compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza è diminuita nel 2012, comportando una maggior spesa a carico della risorse proprie dei Comuni.

Analisi Spesa Sociale – Area Disabili



La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti a soggetti disabili, nel 2012, è pari al 43% della spesa complessiva, ovvero ad euro 2.676.497,00, di cui il 30% è destinato all'erogazione dei servizi di Assistenza educativa scolastica – domiciliare, rivolta a minori.

Dettaglio spesa sociale – area Disabili

	2010		2012	
Assistenza Domiciliare	€ 111.168	4,4%	€ 101.672	3,8%
Assistenza economica generica	€ 26.401	1,1%	€ 21.220	0,8%
Assistenza educativa / scolastica	€ 733.101	29,3%	€ 802.793	30,0%
Centri Socio Educativi - rette	€ 178.036	7,1%	€ 340.971	12,7%
Centro Diurni Disabili - rette	€ 271.260	10,9%	€ 325.779	12,2%
Comunità alloggio per disabili	€ 25.040	1,0%	€ 70.168	2,6%
Contributi ad Enti/Associazioni	€ 12.300	0,5%	€ 15.295	0,6%
Contributi per trasporto	€ 11.886	0,5%	€ -	0,0%
Finanziamento progetti (L. 162/98)	€ 30.000	1,2%	€ -	0,0%
Inserimento lavorativo	€ 125.608	5,0%	€ 152.416	5,7%
Integrazione Sociale disabili	€ 16.016	0,6%	€ 12.493	0,5%
Residenze Sanitarie	€ 89.707	3,6%	€ 94.079	3,5%
Segretariato Sociale e Professionale	€ 365.843	14,6%	€ 416.386	15,6%
Servizi di formazione all'autonomia	€ 241.818	9,7%	€ 43.952	1,6%
Titoli Sociali	€ 32.050	1,3%	€ 100.080	3,7%
Trasporto sociale	€ 179.578	7,2%	€ 169.712	6,3%
Altri interventi territoriali o domiciliari	€ 49.412	2,0%	€ 9.480	0,4%
totale	€ 2.499.224	100%	€ 2.676.497	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Rispetto all'anno 2010, nel 2012 si è registrato un aumento complessivo pari al 7%, che trova corrispondenza nell'aumento degli oneri per le rette di frequenza dei servizi residenziali e semi-residenziali.

Riparto spesa sociale per Comune

	spesa sociale 2010		spesa sociale 2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	incidenza
Arosio	€ 181.910,00	7,8%	€ 246.341	9,2%
Cabiate	€ 273.502,00	11,8%	€ 269.246	10,1%
Carugo	€ 346.968,00	14,9%	€ 398.361	14,9%
Inverigo	€ 492.220,00	21,2%	€ 512.600	19,2%
Lurago d'Erba	€ 160.452,00	6,9%	€ 251.845	9,4%
Mariano Comense	€ 870.191,00	37,4%	€ 998.104	37,3%
Totale Ambito	€ 2.325.243,00	100%	€ 2.676.497	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'onere maggiore è sostenuto dal Comune di Mariano Comense; quello minore dai comuni di Arosio e Lurago d'Erba.

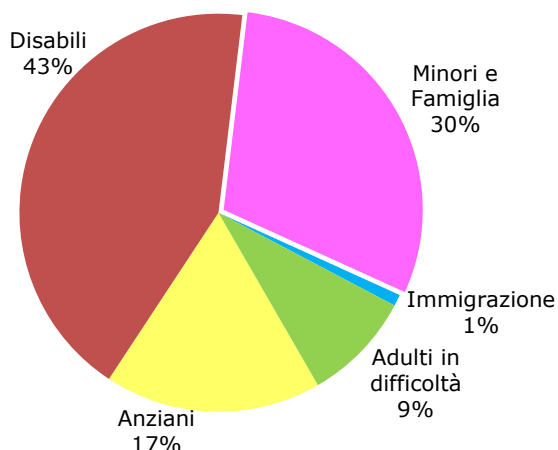
Modalità di finanziamento

	2010		2012	
Risorse comunali	€ 2.171.302	86,9%	€ 2.401.518	89,7%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 80.148	3,2%	€ 16.570	0,6%
Fondo Non Autosufficienza	€ 81.273	3,3%	€ 42.716	1,6%
Fondo Sociale Regionale	€ 61.115	2,4%	€ 27.538	1,0%
Compartecipazione utenza	€ 85.431	3,4%	€ 100.801	3,8%
Altre risorse	€ 19.955	0,8%	€ 87.354	3,3%
totale	€ 2.499.224	100%	€ 2.676.497	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

La spesa 2012 a carico dei comuni è leggermente aumentata a causa delle riduzione dei finanziamenti diversi; sola la compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza è aumentata di pochi decimi di percentuale, rispetto al 2010.

Analisi Spesa Sociale – Area Minori, Giovani e Famiglie



La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti a minori, giovani e famiglie, nel 2012, è pari al 30% della spesa complessiva, ovvero ad euro 1.874.208,00, di cui il 20% è destinato al pagamento delle rette per l'inserimento di minori in strutture residenziali e il 17% per i Servizi Asili Nido.

Dettaglio spesa sociale – area Minori, Giovani e Famiglie

	2010		2012	
Adozioni	€ 9.984	0,5%	€ 7.323	0,4%
Affidi	€ 80.976	3,8%	€ 135.854	7,2%
Altri interventi territoriali o domiciliari	€ 161.009	7,6%	€ 136.385	7,3%
Asili nido / Micronido	€ 372.999	17,7%	€ 318.124	17,0%
Assistenza Domiciliare Minori	€ 101.532	4,8%	€ 96.326	5,1%
Assistenza economica generica	€ 85.673	4,1%	€ 93.298	5,0%
Canoni di locazione ed utenze domestiche	€ 41.628	2,0%	€ 11.124	0,6%
Centri di aggregazione giovanile	€ -	0,0%		0,0%
Centri ricreativi diurni	€ 106.307	5,0%	€ 78.462	4,2%
Comunità alloggio (per Minori e per Madri e Figli)	€ 432.672	20,5%	€ 380.741	20,3%
Contributi ad Enti/Associazioni	€ 40.600	1,9%	€ 34.200	1,8%
Contributi servizi consolidati (FSR)	€ 21.504	1,0%	€ -	0,0%
Piano nidi	€ 33.563	1,6%	€ 42.233	2,3%
Iniziative di prevenzione e promozione	€ 95.977	4,6%	€ 63.789	3,4%
Segretariato Sociale e Professionale	€ 308.666	14,6%	€ 278.422	14,9%
Spazio gioco - Spaziallegro	€ 53.967	2,6%	€ 36.240	1,9%
Titoli Sociali	€ 39.762	1,9%	€ -	0,0%
Tutela Minori e Famiglia	€ 121.806	5,8%	€ 161.687	8,6%
totale	€ 2.108.625	100%	€ 1.874.208	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Rispetto all'anno 2010, nel 2012 si è registrato una diminuzione complessiva, in termini assoluti, pari all'11%, distribuita equamente su tutti i servizi.

Riparto spesa sociale per Comune

	spesa sociale 2010		spesa sociale 2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	incidenza
Arosio	€ 90.413	4,3%	€ 117.967	6,3%
Cabiate	€ 132.860	6,3%	€ 91.984	4,9%
Carugo	€ 95.391	4,5%	€ 204.191	10,9%
Inverigo	€ 286.502	13,6%	€ 240.153	12,8%
Lurago d'Erba	€ 141.706	6,7%	€ 108.928	5,8%
Mariano Comense	€ 1.361.753	64,6%	€ 1.110.985	59,3%
Totale Ambito	€ 2.108.625	100%	€ 1.874.208	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

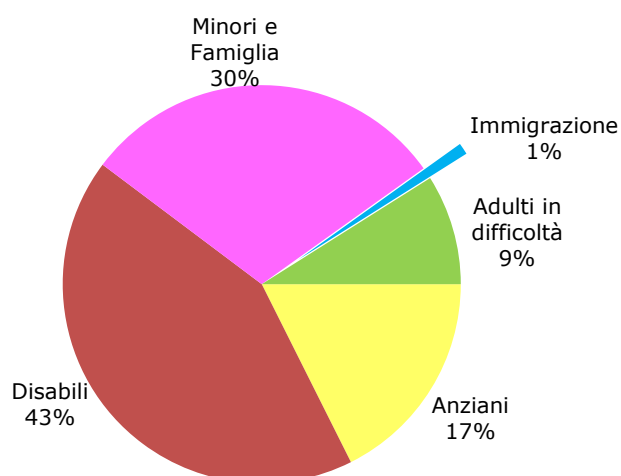
Il Comune di Mariano Comense sostiene quasi il 59,3% della spesa sociale per minori, contro il Comune di Cabiate che sostiene solo il 4,9%.

Modalità di finanziamento

	2010		2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	incidenza
Risorse comunali	€ 1.510.954	71,7%	€ 1.359.796	72,6%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 139.870	6,6%	€ 116.079	6,2%
Fondo Non Autosufficienza	€ -	0,0%	€ -	0,0%
Fondo Sociale Regionale	€ 198.949	9,4%	€ 120.406	6,4%
Compartecipazione utenza	€ 153.236	7,3%	€ 170.429	9,1%
Altre risorse	€ 105.616	5,0%	€ 107.498	5,7%
totale	€ 2.108.625	100%	€ 1.874.208	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Analisi Spesa Sociale – Area Immigrazione



La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti agli stranieri, nel 2012, è pari al 1% della spesa complessiva, ovvero ad euro 58.693,00, di cui il 63% è destinato all'erogazione dei servizi di Mediazione linguistica e culturale, rivolti a minori stranieri e rispettive famiglie.

Dettaglio spesa sociale – area Immigrazione

	2010		2012	
Assistenza economica generica	n.d.	0,0%	n.d.	0,0%
Contributi ad Enti / Associazioni	€ 9.800	17,6%	€ 8.500	14,5%
Mediazione linguistica e culturale	€ 36.416	65,5%	€ 36.915	62,9%
Segretariato Sociale e Professionale	€ 8.141	14,6%	€ 9.226	15,7%
Servizi di accoglienza diurni/notturni	€ 1.260	2,3%	€ 4.052	6,9%
totale	€ 55.617	100%	€ 58.693	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Rispetto all'anno 2010, nel 2012 si è registrato un aumento complessivo pari al 6%, distribuito equamente su tutti i servizi.

Riparto spesa sociale per Comune

	spesa sociale 2010		spesa sociale 2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	incidenza
Arosio	€ -	0,0%	€ 4.084	7,0%
Cabiate	€ 2.016	3,6%	€ 14.533	24,8%
Carugo	€ 47.301	85,0%	€ 5.095	8,7%
Inverigo	€ -	0,0%	€ 11.360	19,4%
Lurago d'Erba	€ 6.300	11,3%	€ 4.361	7,4%
Mariano Comense	€ -	0,0%	€ 19.259	32,8%
Totale Ambito	€ 55.617	100%	€ 58.693	100%

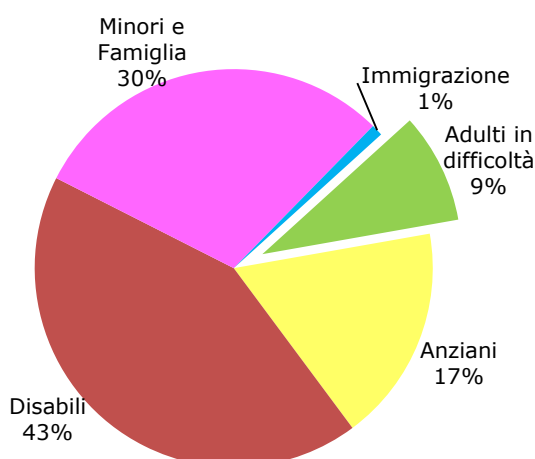
Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Modalità di finanziamento

	2010		2012	
Risorse comunali	€ 19.617	35,3%	€ 20.412	34,8%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 36.000	64,7%	€ 37.278	63,5%
Fondo Non Autosufficienza	€ -	0,0%	€ -	0,0%
Fondo Sociale Regionale	€ -	0,0%	€ -	0,0%
Compartecipazione utenza	€ -	0,0%	€ -	0,0%
Altre risorse	€ -	0,0%	€ 1.003	1,7%
totale	€ 55.617	100%	€ 58.693	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Analisi Spesa Sociale – Area Adulti in difficoltà



La spesa sociale sostenuta dai comuni per il finanziamento dei servizi rivolti ad adulti in difficoltà (per emarginazione, povertà e dipendenza), nel 2012, è pari al 9% della spesa complessiva, ovvero ad euro 561.690,00, di cui il 27% è destinato all'erogazione delle attività del Servizio Inserimenti lavorativi.

Dettaglio spesa sociale – area Adulti in difficoltà

	2010		2012	
Altri interventi territoriali o domiciliari	€ 61.333	7,1%	€ 43.815	7,8%
Assistenza economica generica	€ 178.477	20,8%	€ 123.294	22,0%
Canoni di locazione ed utenze domestiche	€ 251.466	29,3%	€ 83.615	14,9%
Contributi ad Enti/Associazioni	€ 36.463	4,2%	€ 15.900	2,8%
Contributi servizi consolidati (FSR)	€ 3.928	0,5%		0,0%
Inserimenti lavorativi	€ 125.608	14,6%	€ 152.416	27,1%
Segretariato Sociale e Professionale	€ 125.697	14,6%	€ 85.547	15,2%
Servizi di accoglienza e di Pronto Intervento	€ 2.813	0,3%	€ 6.735	1,2%
Servizi residenziali	€ 72.480	8,4%	€ 49.918	8,9%
Trasporto Sociale	€ 420	0,0%	€ 450	0,1%
totale	€ 858.685	100%	€ 561.690	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Rispetto all'anno 2010, nel 2012 si è registrato un diminuzione complessiva pari al 35%, che trova corrispondenza nella riduzione dei contributi di Assistenza economica generica e per canoni di locazione/utenze domestiche.

Riparto spesa sociale per Comune

	spesa sociale 2010		spesa sociale 2012	
	costo totale	incidenza	costo totale	incidenza
Arosio	€ 141.764	16,5%	€ 130.655	23,3%
Cabiate	€ 42.178	4,9%	€ 69.574	12,4%
Carugo	€ 44.551	5,2%	€ 50.690	9,0%
Inverigo	€ 119.632	13,9%	€ 60.289	10,7%
Lurago d'Erba	€ 45.827	5,3%	€ 22.882	4,1%
Mariano Comense	€ 464.732	54,1%	€ 227.600	40,5%
Totale Ambito	€ 858.684	100%	€ 561.690	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

L'onere maggiore è sostenuto dal Comune di Mariano Comense con il 40,5%; quello minore da Lurago d'Erba con appena il 4,1%.

Modalità di finanziamento

	2010		2012	
Risorse comunali	€ 741.117,62	86,3%	€ 430.804	76,7%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 4.694,58	0,5%	€ 3.490	0,6%
Fondo Non Autosufficienza	€ 16.173,08	1,9%	€ -	0,0%
Fondo Sociale Regionale	€ 23.966,40	2,8%	€ 14.788	2,6%
Compartecipazione utenza	€ 3.583,00	0,4%	€ 7.800	1,4%
Altre risorse	€ 69.150,00	8,1%	€ 104.808	18,7%
totale	€ 858.684,68	100%	€ 561.690	100%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Capitolo 2

La valutazione del Piano di Zona 2012-2014

La valutazione del Piano di Zona 2012-2014

Nel corso del triennio 2012-2014, l'Ufficio di Piano, in collaborazione con la Commissione Istituzionale, composta dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense, e con gli operatori dei Servizi presenti sul territorio (Servizi Specialistici, Istituti Scolastici, Cooperative e Associazioni....), ha individuato momenti di confronto e di scambio reciproco sugli obiettivi prefissati attivando gruppi di lavoro e tavoli tematici. Ciò ha facilitato lo sviluppo di un'alleanza positiva che ha permesso l'analisi degli obiettivi prefissati e, alla luce dei bisogni emersi dal territorio, l'individuazione di strategie comuni d'intervento. Si è avviato, così, un processo di costruzione di un linguaggio condiviso e di una visione globale e approfondita del territorio e delle sue necessità.

Il lavoro di gruppo, pur mostrando alcune difficoltà dovute alla specificità delle organizzazioni partecipanti, è stato l'elemento che ha permesso di porre le basi per individuare positive modalità di co-progettazione per gli interventi futuri.

Di seguito sono riportati i principali obiettivi individuati nel Piano di Zona 2012-2014, le azioni previste, quelle realizzate e quelle che non si è riusciti ad attuare.

Area Anziani

MANTENIMENTO DELL'AUTOSUFFICIENZA E SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Favorire la permanenza nell'ambiente di vita e di relazione di persone anziane, che si trovano in condizione di fragilità, ritardando l'inserimento presso strutture residenziali.

n. 1 - Uniformare l'offerta di servizi rivolti agli anziani nei comuni del territorio nonché i criteri di accesso e le modalità di erogazione degli stessi

TIPO DI OBIETTIVO	Strategico																																
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto																																
TEMPISTICA	Anni 2012-2014																																
INTERVENTI/AZIONI	Dal mese di settembre 2011, i comuni di Arosio, Cabiato, Carugo ed Inverigo, hanno affidato all'Azienda Tecum la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare per persone anziane, invalide o in grave difficoltà; da gennaio 2014 anche Lurago d'Erba. La gestione associata del servizio ha garantito, oltre ad economie di scala e di gestione, anche un innalzamento della qualità totale delle prestazioni erogate e un rapporto di maggior "equità" nei confronti dei beneficiari. <table><tr><th colspan="4">SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE GESTITO DALL'AZIENDA</th></tr><tr><th>ORE INTERVENTO</th><th>anno 2012</th><th>anno 2013</th><th>anno 2014</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>1.595</td><td>1.055</td><td>975</td></tr><tr><td>Cabiato</td><td>2.141</td><td>2.495</td><td>1.983</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>3.464</td><td>2.557</td><td>2.512</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>4.972</td><td>3.561</td><td>2.472</td></tr><tr><td>Lurago d'Erba</td><td>//</td><td>//</td><td>4.739</td></tr><tr><td>totale</td><td>12.172</td><td>9.667</td><td>12.681</td></tr></table> Dal 2012, invece, è stato attivato un gruppo di lavoro, composto dagli Assistenti Sociali di tutti i Comuni dell'Ambito, finalizzato alla mappatura dei regolamenti in uso dalle singole amministrazioni e un primo confronto rispetto alle buone prassi comuni, relativamente ai servizi di assistenza domiciliare, trasporto, pasti e compartecipazione alle rette. Dopo un lavoro di attenta analisi, anche conseguentemente all'introduzione del nuovo ISEE, si è ritenuto di rinviare al prossimo triennio la definizione di criteri d'accesso e di erogazione omogenei.	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE GESTITO DALL'AZIENDA				ORE INTERVENTO	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Arosio	1.595	1.055	975	Cabiato	2.141	2.495	1.983	Carugo	3.464	2.557	2.512	Inverigo	4.972	3.561	2.472	Lurago d'Erba	//	//	4.739	totale	12.172	9.667	12.681
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE GESTITO DALL'AZIENDA																																	
ORE INTERVENTO	anno 2012	anno 2013	anno 2014																														
Arosio	1.595	1.055	975																														
Cabiato	2.141	2.495	1.983																														
Carugo	3.464	2.557	2.512																														
Inverigo	4.972	3.561	2.472																														
Lurago d'Erba	//	//	4.739																														
totale	12.172	9.667	12.681																														
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Commissione Istituzionale e Ufficio di Piano																																
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali																																

n. 2 - Sviluppare un sistema di titoli sociali (buoni o voucher sociali) finalizzato all'erogazione di prestazioni socio-assistenziali ad integrazione dell'offerta pubblica

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto

TEMPISTICA	Anni 2012 e 2014																																																																
INTERVENTI/AZIONI	Nei primi mesi del 2012 si è chiusa la sperimentazione, avviata nel 2010, di potenziamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare per persone anziane, invalide o in grave difficoltà, mediante l'erogazione di voucher, spendibili presso le cooperative accreditate con l'Azienda (Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà di Como e Progetto Sociale di Cantù). Nel 2014 è stato pubblicato un bando territoriale per l'erogazione del Buono Domiciliarità, ovvero un contributo economico finalizzato al riconoscimento e sostegno dell'impegno diretto di familiari e/o caregiver professionali, che accudiscono a domicilio, in modo continuativo anziani non autosufficienti e persone con disabilità grave, residenti nei Comuni dell'Ambito, ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale 740/2013. Detto contributo è stato riconosciuto per un massimo di 10 mesi (marzo-dicembre 2014) e la liquidazione era subordinata alla sottoscrizione di Piani di Assistenza Individualizzati (P.A.I.). L'entità del Buono variava da un minimo di euro 200,00, nel caso in cui la prestazione fosse garantita da un caregiver familiare e il beneficiario titolare di indennità di accompagnamento, ad un massimo di euro 400,00, nel caso in cui la prestazione fosse garantita da un caregiver professionale e il beneficiario non titolare di indennità di accompagnamento. Sono stati erogati Buoni per un importo complessivo pari ad euro 92.700,00. <table><caption>BENEFICIARI BUONO DOMICILIARITÀ</caption><tr><th>Comune residenza</th><th>n. domande presentate</th><th>n. domande accolte</th><th>% rispetto a domande presentate</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>11</td><td>3</td><td>30%</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>9</td><td>7</td><td>88%</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>12</td><td>8</td><td>67%</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>9</td><td>8</td><td>89%</td></tr><tr><td>Lurago d'Erba</td><td>23</td><td>12</td><td>52%</td></tr><tr><td>Mariano C.se</td><td>24</td><td>10</td><td>45%</td></tr><tr><td>totale</td><td>88</td><td>48</td><td>57%</td></tr></table> <table><tr><th>Comune residenza</th><th>n. domande accolte</th><th>di cui n. domande presentate da ANZIANI</th><th>%</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>3</td><td>3</td><td>100%</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>7</td><td>6</td><td>86%</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>8</td><td>6</td><td>75%</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>8</td><td>5</td><td>63%</td></tr><tr><td>Lurago d'Erba</td><td>12</td><td>9</td><td>75%</td></tr><tr><td>Mariano C.se</td><td>10</td><td>7</td><td>70%</td></tr><tr><td>totale</td><td>48</td><td>36</td><td>75%</td></tr></table>	Comune residenza	n. domande presentate	n. domande accolte	% rispetto a domande presentate	Arosio	11	3	30%	Cabiate	9	7	88%	Carugo	12	8	67%	Inverigo	9	8	89%	Lurago d'Erba	23	12	52%	Mariano C.se	24	10	45%	totale	88	48	57%	Comune residenza	n. domande accolte	di cui n. domande presentate da ANZIANI	%	Arosio	3	3	100%	Cabiate	7	6	86%	Carugo	8	6	75%	Inverigo	8	5	63%	Lurago d'Erba	12	9	75%	Mariano C.se	10	7	70%	totale	48	36	75%
Comune residenza	n. domande presentate	n. domande accolte	% rispetto a domande presentate																																																														
Arosio	11	3	30%																																																														
Cabiate	9	7	88%																																																														
Carugo	12	8	67%																																																														
Inverigo	9	8	89%																																																														
Lurago d'Erba	23	12	52%																																																														
Mariano C.se	24	10	45%																																																														
totale	88	48	57%																																																														
Comune residenza	n. domande accolte	di cui n. domande presentate da ANZIANI	%																																																														
Arosio	3	3	100%																																																														
Cabiate	7	6	86%																																																														
Carugo	8	6	75%																																																														
Inverigo	8	5	63%																																																														
Lurago d'Erba	12	9	75%																																																														
Mariano C.se	10	7	70%																																																														
totale	48	36	75%																																																														
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale ed Assemblea dei Sindaci																																																																
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo nazionale per Non Autosufficienze																																																																

<i>n. 3 - Addivenire alla creazione di un sistema che garantisca il ritorno a casa dell'anziano con modalità protette, attraverso un accordo con le aziende ospedaliere, con la definizione di un protocollo operativo con l'Azienda Ospedaliera, il distretto ASL, i comuni per la gestione della problematica delle dimissioni ospedaliere di un paziente fragile (integrazione socio-sanitaria → obiettivo trasversale)</i>	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo non perseguito
TEMPISTICA	2012-2014

NOTE	È in vigore un protocollo operativo tra l'Azienda Ospedaliera e l'Azienda Sanitaria Locale finalizzato al ritorno a casa dell'anziano con modalità protette; il Comune viene coinvolto qualora, a seguito di una valutazione a cura dell'equipe ASL, emergano bisogni socio-assistenziali.
------	--

n. 4 - Sviluppare momenti di socializzazione, in collaborazione con le realtà territoriali

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto parzialmente
TEMPISTICA	2014
INTERVENTI/AZIONI	Il Comune di Carugo ha realizzato, in collaborazione con medici specialistici, il progetto "Salute per tutti" con l'organizzazione di serate a tema rivolte alla cittadinanza. Anche il Comune di Cabiato ha organizzato un ciclo di serate di educazione alla salute , dedicate agli anziani e alle loro famiglie.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali Comuni di Carugo e Cabiato
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

ASSISTENTI FAMILIARI PROFESSIONALI

Promuovere l'incontro tra domanda e offerta di cura e assistenza privata in un ambiente fortemente motivato con personale professionalmente preparato ed in costante collegamento con i servizi sociali territoriali

n. 1 - Lavorare, in collaborazione con chi è già attivo sul territorio, per la costruzione di una banca dati degli Assistenti Familiari

n. 2 - Mettere in rete le realtà territoriali che offrono attività a supporto di anziani e famiglie che cercano persone con le quali stabilire un rapporto di lavoro per l'assistenza a domicilio

n. 3 - Promuovere interventi domiciliari di supporto e sollievo a favore del caregiver professionale

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	Anni 2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel 2012 si è consolidata l'attività dello Sportello Assistenti familiari, finanziato inizialmente dall'Amministrazione provinciale di Como, gestito da Brianza Formazione Lavoro e Sviluppo in collaborazione con la Fondazione Porta Spinola di Mariano Comense e la Coop. La Riabilitazione di Seregno, per l'attività di tutoraggio/monitoraggio dell'inserimento dell'assistente familiare.

			2012
	n. assistenti familiari che si sono rivolte allo sportello		69
	n. famiglie che si sono rivolte allo sportello		12
	n. assistenti familiari regolarmente assunti		6
	n. contratti		6
	n. famiglie che hanno beneficiato del tutoraggio		3
Dal mese di maggio 2013, l'Azienda Tecum gestisce lo "Sportello Assistenti Familiari" che opera un'attività di facilitazione tra le famiglie, residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale, che sono alla ricerca di caregiver professionali e le persone che si candidano per la mansione. Lo Sportello è attivo presso la sede dello "Sportello Orient@Lavoro" di Mariano Comense - via Garibaldi 9, tutti i mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.			
		2013	2014
n. assistenti familiari che si sono rivolte allo sportello		47	76
n. famiglie che si sono rivolte allo sportello		27	22
n. assistenti familiari regolarmente assunti		10	12
n. contratti		17	14
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Gennaio 2012 - marzo 2013 - Ufficio di Piano, coop. Brianza Formazione Lavoro e Sviluppo, Fondazione Porta Spinola e Coop. La Riabilitazione Maggio 2013 - Azienda Tecum (Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro) e Coop. La Riabilitazione		
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Provinciale "Assistenti familiari" e Fondo Nazionale Politiche Sociali		

TRASPORTO

Prevenire il rischio di emarginazione e di isolamento di anziani, con limitazione nell'autonomia fisica e che non possono muoversi con mezzi pubblici o privati, consolidando i servizi di trasporto

n. 1 - Verificare e uniformare i criteri e le modalità di accesso, ed eventualmente di gestione, dei servizi trasporto dei comuni

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto parzialmente
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio è stato attivato un gruppo di lavoro, composto dagli Assistenti Sociali di tutti i Comuni dell'Ambito, finalizzato alla mappatura dei regolamenti in uso dalle singole amministrazioni e un primo confronto rispetto alle buone prassi comuni, relativamente ai servizi di assistenza domiciliare, trasporto, pasti e compartecipazione alle rette. Dopo un lavoro di attenta analisi, anche conseguentemente all'introduzione del nuovo ISEE, si è ritenuto di rinviare al prossimo triennio la definizione di eventuali criteri d'accesso e di erogazione omogenei.

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Commissione Istituzionale e Ufficio di Piano																								
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali																								
<i>n. 2 - Effettuare studi di fattibilità circa la gestione, anche in forma associata, del servizio trasporto</i>																									
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																								
ESITO	Obiettivo non perseguito																								
<i>n. 3 - Promuovere la messa in rete delle realtà territoriali che erogano il servizio trasporto al fine di garantire una capillare diffusione dello stesso</i>																									
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																								
ESITO	Obiettivo non perseguito																								
<i>n. 4 - Supportare le associazioni che offrono servizi di trasporto nelle attività di promozione e ricerca di nuovi volontari</i>																									
<i>n. 5 - Favorire la sottoscrizione di convenzioni con le realtà territoriali che erogano servizi trasporto</i>																									
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																								
ESITO	Obiettivo raggiunto																								
TEMPISTICA	2012-2014																								
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio, i comuni dell’Ambito Territoriale hanno sottoscritto singole convenzioni, con le associazioni attive sul territorio, per la gestione del servizio di trasporto e accompagnamento sociale, in alcuni casi ad integrazione dell’offerta comunale gestita con personale e mezzi propri. Nello specifico, le convenzioni attive e/o attivate nel 2014 sul territorio sono le seguenti : <table><tr><td></td><td>ente gestore</td><td>oggetto convenzione</td></tr><tr><td>Arosio</td><td>Associazione Coordinamento di Volontariato di Arosio e S.O.S. di Lurago d’Erba</td><td>Trasporto e accompagnamento sociale (generico) e sanitario semplice</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>Associazioni Cabiate Soccorso e SOS di Lurago d’Erba</td><td>Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>AUSER di Cantù</td><td>Trasporto e accompagnamento sociale (generico) [extra comunale]</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>SOS di Lurago d’Erba</td><td>Trasporto e accompagnamento sociale (generico)</td></tr><tr><td>Lurago d’Erba</td><td>SOS di Lurago d’Erba</td><td>Trasporto e accompagnamento sociale (generico)</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>Associazione Croce Bianca di Mariano Comense</td><td>Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni</td></tr><tr><td>Azienda TECUM</td><td>Associazione Croce Bianca di Mariano Comense</td><td>Trasporto sociale al Centro Diurno Disabili di Inverigo a favore degli utenti residenti sul territorio</td></tr></table>		ente gestore	oggetto convenzione	Arosio	Associazione Coordinamento di Volontariato di Arosio e S.O.S. di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico) e sanitario semplice	Cabiate	Associazioni Cabiate Soccorso e SOS di Lurago d’Erba	Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni	Carugo	AUSER di Cantù	Trasporto e accompagnamento sociale (generico) [extra comunale]	Inverigo	SOS di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico)	Lurago d’Erba	SOS di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico)	Mariano Comense	Associazione Croce Bianca di Mariano Comense	Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni	Azienda TECUM	Associazione Croce Bianca di Mariano Comense	Trasporto sociale al Centro Diurno Disabili di Inverigo a favore degli utenti residenti sul territorio
	ente gestore	oggetto convenzione																							
Arosio	Associazione Coordinamento di Volontariato di Arosio e S.O.S. di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico) e sanitario semplice																							
Cabiate	Associazioni Cabiate Soccorso e SOS di Lurago d’Erba	Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni																							
Carugo	AUSER di Cantù	Trasporto e accompagnamento sociale (generico) [extra comunale]																							
Inverigo	SOS di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico)																							
Lurago d’Erba	SOS di Lurago d’Erba	Trasporto e accompagnamento sociale (generico)																							
Mariano Comense	Associazione Croce Bianca di Mariano Comense	Trasporto persone disabili deambulanti e non deambulanti, da e verso centri diurni																							
Azienda TECUM	Associazione Croce Bianca di Mariano Comense	Trasporto sociale al Centro Diurno Disabili di Inverigo a favore degli utenti residenti sul territorio																							

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Commissione Istituzionale e Azienda Tecum
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

TELEFONIA SOCIALE

Prevenire il rischio di emarginazione e disagio sociale, ambientale e socio-economico, di persone anziane con il potenziamento dei servizi di telefonia sociale, attivi sul territorio distrettuale

n. 1 - Sostenere il progetto dell'ASL della Provincia di Como, da avviarsi con l'organizzazione "Auser Como" per la messa a regime del servizio di telefonia sociale

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel 2012, l'ASL di Como ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con AUSER Volontariato Lombardia e tutti gli Uffici di Piano provinciali finalizzato alla messa a regime del servizio di telefonia sociale. Detto accordo prevedeva il riconoscimento di un rimborso spese forfettario, finanziato con risorse regionali, per rafforzare e potenziare i risultati della telefonia sociale e/o avviare sperimentazioni innovative (compagnia telefonica programmata dai punti d'ascolto, telefonia in uscita concordata su liste di anziani soli, supporto relazionale a situazioni di particolare difficoltà, solitudine, ricerca comune di volontari) anche nei casi in cui l'associazione non riusciva a garantire l'attività e la presenza di strutture locali o di volontari o di reti locali.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse regionali dedicate

n. 2 - Sostenere e promuovere la messa in rete delle realtà territoriali che erogano il servizio di telefonia sociale al fine di garantire una capillare diffusione dello stesso

n. 3 - Supportare le associazioni che offrono servizi di telefonia sociale nelle attività di promozione e ricerca di nuovi volontari

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo non perseguito

PROMOZIONE, ORIENTAMENTO ED INFORMAZIONE

Favorire l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari potenziando le attività di promozione, orientamento ed informazione

n. 1 - Potenziare i siti istituzionali di tutte le realtà territoriali (comuni, associazioni, organizzazioni sindacali ...) al fine di mappare l'offerta sociale

n. 2 - Promuovere i servizi, i progetti e le attività dedicando sistematicamente degli spazi sui diversi bollettini comunali

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio i siti istituzionali dei comuni e dell'Ufficio di Piano sono stati oggetto di restyling e di conseguente ridefinizione dei contenuti. Il sito dell'Ufficio di Piano, nello specifico, è stato aggiornato con la messa in evidenza di tutti i servizi/interventi erogati e promossi a livello associato distinguendoli per tipologie di beneficiari, ovvero: anziani, adulti, minori, giovani e disabili. Oltre allo sviluppo dei portali istituzionali, i Comuni hanno dedicato sistematicamente degli spazi delle bacheche nonché dei bollettini comunali per la promozione delle attività istituzionali e territoriali.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano e Comuni consorziati
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

n. 3 - Sviluppare la collaborazione con il Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD), attivo dal 2010 presso la sede ASL di Mariano Comense (Integrazione socio-sanitaria → obiettivo trasversale)

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Si è consolidata nel triennio la collaborazione con il Centro per l'Assistenza Domiciliare, come da Protocollo operativo sottoscritto con l'ASL di Como nel 2010, in attuazione della DGR 10759/2009. L'attività del CeAD, nel 2014, è stata assorbita dagli Sportelli Unici per il Welfare (SUW) che, per il Distretto Brianza sono dislocati a Ponte Lambro e a Cantù. I SUW sono un punto di accesso e attivazione dei servizi sociosanitari e sociali e mettono a disposizione le informazioni sulla rete dei servizi e delle strutture dedicate agli anziani o ai disabili di tutte le età.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse Comunali e Fondo Non Autosufficienza

Area Disabili

UNIFORMARE I CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI

Elaborazione di un regolamento che stabilisca una uniformità delle modalità di compartecipazione di spesa da parte dei Comuni dell'Ambito ai Servizi per disabili (strutture diurne, strutture residenziali, trasporto)

n. 1 - Analizzare i regolamenti esistenti per l'inserimento in strutture diurne/residenziali e attivazione del servizio trasporto adottati da ciascun Comune

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Dal 2012 è stato attivato un gruppo di lavoro, composto dalle Assistenti Sociali di tutti i Comuni dell'Ambito, finalizzato alla mappatura dei regolamenti in uso dalle singole amministrazioni e un primo confronto rispetto alle buone prassi comuni, relativamente ai servizi di assistenza domiciliare, trasporto, pasti e compartecipazione alle rette. Dopo un lavoro di attenta analisi, anche conseguentemente all'introduzione del nuovo ISEE, si è ritenuto di rinviare al prossimo triennio la definizione di criteri d'accesso e di erogazione omogenei.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Commissione Istituzionale e Ufficio di Piano
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

n. 2 - Definire un unico regolamento che uniformi i criteri di accesso valido per il Distretto

TIPO DI OBIETTIVO	Strategico
ESITO	Obiettivo Non Perseguito
TEMPISTICA	2012-2014

AMPLIAMENTO DEI SERVIZI DI DIURNATO

Potenziare i servizi di diurnato esistenti sul territorio

n. 1 - Individuare struttura adeguata per l'accoglienza di disabili medio-gravi

n. 2 - Stabilire modalità di collaborazione e di convenzioni tra la struttura individuata e il Distretto

TIPO DI OBIETTIVO	specifico																																																																											
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto																																																																											
TEMPISTICA	2012-2014																																																																											
INTERVENTI/AZIONI	I servizi di diurnato, a favore di soggetti disabili medio-gravi, presenti sul territorio sono: il Centro Diurno Disabili “Santa Maria alla Rotonda”, sito ad Inverigo e gestito dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi, e il Centro Socio Educativo “Penna Nera”, sito a Mariano Comense e gestito dalla omonima Cooperativa Penna Nera. Relativamente al C.D.D., l’Azienda Tecum, da anni, sottoscrive una convenzione con la Fondazione per la gestione degli inserimenti al Centro di Inverigo; detta convenzione garantisce ai Comuni rette agevolate nonché il diritto di prelazione rispetto ad eventuali nuovi inserimenti. <table><tr><td>al 31 dicembre</td><td>2012</td><td>2013</td><td>2014</td></tr><tr><td>Arosio</td><td>4</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Lurago d’Erba</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>8</td><td>8</td><td>7</td></tr><tr><td>Extra Ambito</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr><tr><td><i>totale</i></td><td>18</td><td>18</td><td>18</td></tr></table> Relativamente al C.S.E., invece, i Comuni dell’Ambito sottoscrivono annualmente singole convenzione con la Cooperativa Penna Nera. <table><tr><td></td><td>2012</td><td>2013</td><td>2014</td></tr><tr><td>Arosio</td><td>2</td><td>2</td><td>2</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Lurago d’Erba</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>12</td><td>12</td><td>10</td></tr><tr><td>Extra Ambito</td><td>13</td><td>13</td><td>14</td></tr><tr><td><i>totale</i></td><td>32</td><td>33</td><td>33</td></tr></table>				al 31 dicembre	2012	2013	2014	Arosio	4	3	3	Cabiate	1	1	1	Carugo	2	3	4	Inverigo	2	2	2	Lurago d’Erba	1	1	1	Mariano Comense	8	8	7	Extra Ambito	0	0	0	<i>totale</i>	18	18	18		2012	2013	2014	Arosio	2	2	2	Cabiate	0	0	0	Carugo	3	3	3	Inverigo	1	1	1	Lurago d’Erba	1	2	3	Mariano Comense	12	12	10	Extra Ambito	13	13	14	<i>totale</i>	32	33	33
al 31 dicembre	2012	2013	2014																																																																									
Arosio	4	3	3																																																																									
Cabiate	1	1	1																																																																									
Carugo	2	3	4																																																																									
Inverigo	2	2	2																																																																									
Lurago d’Erba	1	1	1																																																																									
Mariano Comense	8	8	7																																																																									
Extra Ambito	0	0	0																																																																									
<i>totale</i>	18	18	18																																																																									
	2012	2013	2014																																																																									
Arosio	2	2	2																																																																									
Cabiate	0	0	0																																																																									
Carugo	3	3	3																																																																									
Inverigo	1	1	1																																																																									
Lurago d’Erba	1	2	3																																																																									
Mariano Comense	12	12	10																																																																									
Extra Ambito	13	13	14																																																																									
<i>totale</i>	32	33	33																																																																									
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali Comunali e Azienda Tecum																																																																											
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Sociale Regionale																																																																											

SOSTENERE LA FAMIGLIA NELL'ATTIVITÀ DI CURA DEL SOGGETTO DISABILE

Supportare la famiglia nella gestione quotidiana del familiare disabile avvalendosi della rete di volontariato presente sul territorio

n. 1 - Sviluppare maggiore conoscenza della rete di volontariato presente sul territorio e delle loro risorse

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo Non Perseguito
TEMPISTICA	2012-2014

n. 2 - Co-progettare interventi di supporto tra i Comuni e i volontari a favore delle famiglie

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014

INTERVENTI/AZIONI

Al fine di sostenere la famiglia nell'attività di cura del soggetto disabile sono stati co-progettati, da Comuni e agenzie del Terzo Settore, i seguenti interventi:

- **Progetti a supporto alle famiglie con minori disabili**, in attuazione del decreto regionale 12861 del 27.11.2011 (FNA 2010), attraverso progetti individuali che prevedano prestazioni aggiuntive prevalentemente domiciliari. Nel corso del triennio sono stati attivati complessivamente n. 9 progetti.

	n. minori beneficiari	
Arosio	1	
Cabiate	2	
Carugo	1	
Inverigo	1	
Lurago d'Erba	0	
Mariano Comense	4	
<i>totale</i>	9	

- **Finanziamento di progetti finalizzati al sostegno, accompagnamento ed integrazione di persone disabili gravi** (di età compresa tra i 15 e i 64 anni), ovvero: assistenza domiciliare indiretta, accompagnamento alla vita indipendente, interventi di sollievo alle famiglie ed interventi di "avvicinamento alla residenzialità".

	n. beneficiari	
	2012	2014
Arosio	2	1
Cabiate	1	1
Carugo	1	1
Inverigo	3	2
Lurago d'Erba	2	2
Mariano Comense	7	3
<i>totale beneficiari</i>	16	10
<i>totale risorse erogate</i>	€ 28.641	€ 8.806

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE

Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Servizi Sociali e Terzo Settore

RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Non Autosufficienza
----------------------------------	---------------------------

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

Collaborare con gli Istituti scolastici e con i servizi specialisti al fine di progettare interventi di integrazione dell'alunno disabile garantendone un percorso scolastico di qualità

n. 1 - Condividere criteri di accesso al servizio educativo scolastico

TIPO DI OBIETTIVO	Strategico																																													
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto																																													
TEMPISTICA	2012-2014																																													
INTERVENTI/AZIONI	Dal mese di settembre 2011, i comuni di Arosio, Cabiato, Carugo ed Inverigo hanno affidato all'Azienda Tecum la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare e Scolastica educativa a favore di minori disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo livello; da gennaio 2014 anche Lurago d'Erba. La gestione associata del servizio ha favorito la creazione di una equipe volta a creare e condividere un linguaggio comune, anche attraverso l'introduzione di strumenti, come ad esempio la modulistica, omogenei per l'intero territorio. Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione delle Assistenti Sociali dei Comuni, di un referente dell'Azienda Tecum e delle Cooperative che gestiscono il servizio. SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA GESTITO DALL'AZIENDA <table><tr><th></th><th colspan="2">anno scolastico 2012-2013</th><th colspan="2">anno scolastico 2013-2014</th></tr><tr><th></th><th>n. minori</th><th>n. ore</th><th>n. minori</th><th>n. ore</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>13</td><td>3.480,75</td><td>14</td><td>3.580</td></tr><tr><td>Cabiato</td><td>4</td><td>2.194,25</td><td>9</td><td>3.562</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>15</td><td>6.278,25</td><td>18</td><td>7.684,5</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>12</td><td>5.554,75</td><td>9</td><td>4.373</td></tr><tr><td>Lurago d'Erba</td><td>//</td><td>//</td><td>4</td><td>2.131,25</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>//</td><td>//</td><td>//</td><td>//</td></tr><tr><td><i>totale</i></td><td>44</td><td>17.508</td><td>54</td><td>21.330,75</td></tr></table>		anno scolastico 2012-2013		anno scolastico 2013-2014			n. minori	n. ore	n. minori	n. ore	Arosio	13	3.480,75	14	3.580	Cabiato	4	2.194,25	9	3.562	Carugo	15	6.278,25	18	7.684,5	Inverigo	12	5.554,75	9	4.373	Lurago d'Erba	//	//	4	2.131,25	Mariano Comense	//	//	//	//	<i>totale</i>	44	17.508	54	21.330,75
	anno scolastico 2012-2013		anno scolastico 2013-2014																																											
	n. minori	n. ore	n. minori	n. ore																																										
Arosio	13	3.480,75	14	3.580																																										
Cabiato	4	2.194,25	9	3.562																																										
Carugo	15	6.278,25	18	7.684,5																																										
Inverigo	12	5.554,75	9	4.373																																										
Lurago d'Erba	//	//	4	2.131,25																																										
Mariano Comense	//	//	//	//																																										
<i>totale</i>	44	17.508	54	21.330,75																																										
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali comunali, Azienda Tecum e Cooperative sociali																																													
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse Comunali																																													

n. 2 - Individuare modalità di gestione e di prassi di lavoro del servizio educativo e sperimentazione di nuove forme di collaborazione

TIPO DI OBIETTIVO	Strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto

TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio, stimolati dalla gestione associata del Servizio di Assistenza Scolastica educativa a favore di minori disabili, le agenzie educative del territorio (Comuni, Azienda Tecum, Cooperative sociali e Istituti scolastici), hanno rilevato l'opportunità di condividere e riflettere sul tema dell'inclusione scolastica. Il processo di condivisione, ha portato alla redazione di "Linee Operative per l'inclusione scolastica di alunni disabili" nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Il documento costituisce quindi, uno strumento di lavoro integrato, costruito ed elaborato a partire dalle esperienze, professionalità e sinergie maturate in questi anni dai soggetti individuali, istituzionali e organizzativi che partecipano al processo di inclusione.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali comunali, Azienda Tecum, Cooperative sociali e Istituti Scolastici
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse Comunali

.

Area Minori e Famiglia

IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO AFFIDI DEL TERRITORIO

Promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Sviluppo del Servizio Affidi

n. 1 - Ideare azioni ed eventi di sensibilizzazione da proporre alla comunità sul tema dell'affido e dell'accoglienza

n. 2 - Reclutare nuove famiglie affidatarie tramite attività educative e ricreative da progettare insieme alle Agenzie Educative del territorio (scuole, oratori ...)

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	L'Azienda Tecum gestisce, dal 2006, a favore di tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale, il Servizio Accoglienze e Affidi. Il servizio nel corso del triennio è stato oggetto di riorganizzazione, sia in termini di equipe che di attività di monitoraggio e di sostegno alle famiglie affidatarie e accoglienti. Nel mese di luglio 2013, inoltre, l'Assemblea Consortile ha approvato il nuovo "Regolamento per la realizzazione dell'accoglienza e dell'affidamento familiare di minori del servizio accoglienze e affidi", risultato anche del confronto con l'analogo servizio dell'Ambito Territoriale di Cantù, finalizzato a garantire omogeneità di strumenti e di risposte. Nel 2011 è stato ottenuto un finanziamento della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto "Il treno dell'Accoglienza", elaborato in partnership con la Cooperativa Progetto Sociale di Cantù, volto a implementare il servizio e le attività di promozione della cultura dell'affido. Nel corso del triennio sono state realizzate diverse iniziative rivolte alla comunità, al fine di sensibilizzare i cittadini sul tema nonché incontrare potenziali famiglie disposte ad accogliere bambini; performance teatrali e/o letture animate realizzati sia nelle scuole sia presso gli oratori, in occasioni di feste e di ritrovo della comunità. Le insegnanti e gli alunni delle scuole primarie sono stati coinvolti in un concorso per l'ideazione del logo del servizio; i disegni prodotti sono stati oggetto di una mostra che è stata esposta nelle scuole del distretto. Le scuole secondarie, invece, sono state protagoniste di percorso/formazione per la realizzazione di un video sul tema. Altre numerose occasioni sono state le serate pubbliche organizzate in collaborazione con il gruppo "Reti di Famiglie aperte all'accoglienza".
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Accoglienze e Affidi) e Cooperativa Progetto Sociale
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Contributo Fondazione Cariplo

<i>n. 3 - Mantenere e consolidare il gruppo "Reti di famiglie aperte all'accoglienza"</i>	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Dal 2008 è attivo sul territorio un gruppo di famiglie, denominato "Reti di famiglie aperte all'accoglienza", che, condividendo la solidarietà familiare, promuovono interventi di accoglienza e di affido a favore di minori in stato di disagio. L'Azienda, negli anni, ha supportato il gruppo offrendo strumenti e risorse finalizzati al consolidamento dello stesso, nonché alla possibilità di dotarsi di identità associativa. Nel corso del triennio, infatti, la Rete ha beneficiato di percorsi di formazione, sia sulle tematiche del gruppo sia sul quelle riferite alla genitorialità e all'affido, nonché della presenza costante di un operatore, del Servizio Accoglienze e Affidi, per facilitare il "tessere delle rete". Grazie al progetto "Il Treno dell'Accoglienza", la Rete ha avuto l'opportunità di sviluppare materiale informativo (es. roll-up e brochure) e un sito web dedicato www.retedifamiglie.it
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Accoglienze e Affidi) e gruppo "Reti di famiglie aperte all'accoglienza"
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Contributo Fondazione Cariplo
<i>n. 4 - Consolidare la nuova forma di affido diurno: una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà</i>	
TIPO DI OBIETTIVO	specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Grazie al progetto "Una Famiglia per una famiglia", finanziato dalla Fondazione provinciale della Comunità Comasca insieme alla Fondazione Paideia, l'Ambito ha avuto la possibilità di sperimentare una nuova forma di affido diurno dove una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i soggetti di entrambi i nuclei. Tale progetto è stato realizzato con una forte collaborazione con i servizi sociali territoriali che, oltre ad un'opera di sensibilizzazione, hanno intercettato maggiormente il bisogno. Alle famiglie è stato offerto un percorso di tutoraggio. Dal 2013 la nuova tipologia di affido è stata introdotta definitivamente tra gli strumenti a disposizione del Servizio Accoglienze e Affidi. Nel corso del 2012 sono stati attivati due interventi, entrambi promossi dal Comune di Mariano, che hanno trovato continuità anche nel 2013.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Accoglienze e Affidi) e Servizi Sociali comunali
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondazione Comasca/Paideia

n. 5 - Proseguire la collaborazione con l'Amministrazione Provinciale per individuare linee guida comuni e prassi condivise (Integrazione con l'Amministrazione Provinciale - obiettivo trasversale)

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio, è proseguita la collaborazione dei Servizi Affidi del territorio comasco, con l'Amministrazione Provinciale finalizzata al consolidamento del gruppo di lavoro e alla condivisione delle prassi di lavoro (es. modalità di valutazione delle famiglie affidatarie, strategie per il reclutamento delle famiglie affidatarie, regolamento dei servizi...). Il gruppo costituito ha rappresentato un momento di confronto sulle situazioni di affido in corso, ed ha offerto, inoltre, la possibilità di scambio di informazioni e risorse attive sul territorio.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Accoglienze e Affidi)
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE, PROMOZIONE DELL'AGIO E DEL PROTAGONISMO GIOVANILE

Aumentare il livello di agio dei giovani all'interno del territorio offrendo la possibilità di sperimentarsi in attività educative, animative e di diventare soggetti attivi di politiche giovanili

n. 1 - Promuovere gli adolescenti e i giovani come soggetti attivi anche attraverso la realizzazione di eventi aggregativi.

n. 2 - Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti a rischio attraverso relazioni educative individuali e di gruppo

n. 4 - Empowerment territoriale con l'attivazione e potenziamento dei luoghi educativi formali e informali mediante l'educativa di strada

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto parzialmente
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Durante il triennio l'Ambito ha avviato azioni di prevenzione del disagio giovanile e interventi di promozione del protagonismo giovanile mediante l'implementazione del progetto OmniBUS in collaborazione con il Consorzio di Cooperative Sociali Ex.it. Il Progetto OmniBUS ha offerto iniziative itineranti di promozione, informazione e prevenzione a favore di quella fascia di popolazione giovanile che non entra in contatto con i servizi più strutturati. Gli operatori per la realizzazione del progetto hanno avuto a disposizione un maxi-furgone vivace, accattivante, riconoscibile anche nell'aspetto esteriore, adeguatamente attrezzato per organizzare eventi

	aggregativi di diverse dimensioni, dal piccolo torneo al concerto, oltre che per promuovere e gestire specifiche campagne informative ed azioni dirette di prevenzione. Obiettivo principale era far emergere dal territorio i bisogni e le potenzialità inesprese, facendo sperimentare agli adolescenti ruoli sociali nuovi, più attivi e gratificanti, come ad esempio essere gli organizzatori diretti del proprio tempo e non i fruitori passivi di iniziative preconfezionate da altri. A tal proposito sono state realizzate numerose manifestazioni a carattere culturale, musicale, ludico, sportivo o ricreativo. Il progetto di educativa di strada ha lavorato nei luoghi spontanei ed informali di ritrovo degli adolescenti (parchetti, strade, parcheggi e piazze), sia in ambiti più formali collaborando con scuole, oratori, associazioni sportive, centri di aggregazione, con una modalità di intervento che ribaltava la condizione tradizionale del rapporto fra adulto/adolescente e operatore/utente. Questo ha permesso agli educatori di incontrare settimanalmente i ragazzi nei luoghi informali di ritrovo (compagnie in strada), individuando circa 12 compagnie frequentate da circa 30 ragazzi. Inoltre sono state organizzate serate di prevenzione all'esterno dei locali del divertimento (pub, birrerie). Dopo una prima fase di conoscenza del territorio e dei gruppi presenti, gli educatori successivamente hanno potuto instaurare una relazione continuativa e significativa con i gruppi stanziali presenti.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano e Cooperativa Ex.it
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e FNPS

n. 3 - Garantire attività di informazione e sensibilizzazione su tematiche relative al mondo giovanile

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Il Comune di Inverigo ha realizzato, nel 2012, il progetto "Giovani idee per Inverigo" finanziato con il gettito del 5 per 1000 comunale. Il progetto aveva lo scopo di promuovere la capacità progettuale e creativa dei giovani di Inverigo che dovevano proporre un'idea progettuale in una delle seguenti aree: 1. Creatività ed espressività giovanile, 2. Comunicazione per i giovani e rapporti tra mondo reale e virtuale, 3. Impegno e solidarietà sociale, ambientale e civile. Il Comune di Carugo, invece, nel 2014, per il tramite della "Consulta per le politiche giovanili" ha realizzato il progetto "Obiettivo Lavoro" che prevedeva una serie di incontri, destinati a giovani occupati e non, imprenditori e commercianti, quali occasioni di confronto con formatori, operatori dell'orientamento, responsabili delle risorse umane e giovani imprenditori, relativamente al mondo del lavoro, del volontariato e dell'imprenditoria.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali di Inverigo e di Carugo
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e gettito del 5 per 1000

n. 5 - Attivare, in collaborazione con le Agenzie del territorio, stage di volontariato																				
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																			
ESITO	Obiettivo raggiunto																			
TEMPISTICA	2012-2014																			
INTERVENTI/AZIONI	Nell'Ambito territoriale, nel corso del triennio, sono stati proposti i progetti "stage di volontariato" con l'obiettivo di: - promuovere l'incontro tra i giovani, le associazioni ed i servizi del territorio; - valorizzare il volontariato come esperienza di formazione significativa e come stile di vita per i giovani; - rispondere alla necessità delle associazioni di entrare in contatto con risorse giovani che possano garantire la continuità e l'ampliamento delle attività a favore della comunità locale; - creare occasioni di valorizzazione delle competenze, di sviluppo e di protagonismo giovanile. Il progetto ha previsto una mappatura delle associazioni/strutture disponibili ad accogliere i giovani e ad avviare una collaborazione per realizzare interventi di promozione del protagonismo giovanile. Stage di volontariato <table><tr><td></td><td>2012</td><td>2013</td><td>2014</td></tr><tr><td>Realità territoriali coinvolte (scuole, associazioni, comuni)</td><td>28</td><td>n.d.</td><td>18</td></tr><tr><td>Progetti di stage raccolti</td><td>60</td><td>80</td><td>32</td></tr><tr><td>Stage attivati</td><td>43</td><td>29</td><td>20</td></tr></table>					2012	2013	2014	Realità territoriali coinvolte (scuole, associazioni, comuni)	28	n.d.	18	Progetti di stage raccolti	60	80	32	Stage attivati	43	29	20
	2012	2013	2014																	
Realità territoriali coinvolte (scuole, associazioni, comuni)	28	n.d.	18																	
Progetti di stage raccolti	60	80	32																	
Stage attivati	43	29	20																	
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Cooperativa Spazio Giovani																			
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e FNPS																			

n. 6 - Sostenere la conoscenza ed il buon uso della tecnologia				
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico			
ESITO	Obiettivo raggiunto			
TEMPISTICA	2014 – attualmente in corso			
INTERVENTI/AZIONI	A fine 2013, si è costituito un gruppo di lavoro, composto dagli attori territoriali coinvolti nell'educazione e nell'assistenza di minori, con l'obiettivo di definire un progetto, intitolato "Crescere... un viaggio", da presentare alla Fondazione Cariplo per il finanziamento previsto dal Bando "Emblematici minori". Il progetto prevedeva diverse azioni, rivolte a quella fascia di giovani che durante il "viaggio della vita" incontrano delle difficoltà, con la convinzione di poter lavorare attraverso il potenziamento delle <i>life skills</i> dei ragazzi, ovvero delle competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento e che rendono l'individuo capace (<i>enable</i>) di far fronte efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita di tutti i giorni.			

	Tra le diverse azioni messe in atto dai singoli attori nel 2014, la Cooperativa Spazio Giovani ha realizzato percorsi di approfondimento a carattere informativo e preventivo, sia per i ragazzi sia per gli adulti (genitori e insegnanti), sull'uso della tecnologia, sull'utilizzo consapevole dei nuovi media, della rete e dei social network.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Cooperativa Spazio Giovani
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e FNPS

PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ALL'USO DI STUPEFACENTI

Promuovere sul territorio interventi di prevenzione all'uso di stupefacenti

n. 1 - Consolidare la collaborazione con il Dipartimento Dipendenze Asl per la realizzazione degli interventi individuati sul tema delle dipendenze contenuti nel Piano Locale Prevenzione Dipendenze (Integrazione socio-sanitaria → obiettivo trasversale)

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio l'Ufficio di Piano ha collaborato con il Dipartimento Dipendenze dell'ASL al fine di consolidare l'integrazione dei progetti e dei servizi specifici sulla tematica delle dipendenze. Si è partecipato costantemente al "Comitato Rete Territoriale Prevenzione", i cui partecipanti, oltre ai referenti del Dipartimento Dipendenze, sono stati i referenti del Consultorio familiare, dell'Azienda Ospedaliera, della Provincia, degli Uffici di Piano, del Terzo settore, della Prefettura (Ufficio NOT) e delle Forze dell'Ordine. Obiettivo del tavolo di lavoro è stata la redazione del Piano Locale Prevenzione in cui individuare le priorità degli interventi e delle azioni progettuali da sviluppare, nonché l'aggiornamento da parte di ciascun Ente del Comitato delle azioni intraprese.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e ASL di Como
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse Comunali

n. 2 - Creare connessioni tra i soggetti attivi nella sensibilizzazione di tale fenomeno, coinvolgendo anche le Agenzie attive sul territorio e le Cooperative che si occupano di educativa di strada

TIPO DI OBIETTIVO	Strategico corso
ESITO	Obiettivo parzialmente raggiunto

TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel 2014 l'Ufficio di Piano ha collaborato con il Dipartimento Dipendenze nell'implementazione di azioni preventive e di sviluppo di reti organizzando, a Mariano Comense, un percorso di formazione per educatori e animatori, operanti all'interno degli oratori dell'Ambito, sul tema della prevenzione dell'uso e abuso di alcol e droghe. L'obiettivo del percorso è stato quello di fornire corrette informazioni e aggiornamenti sulla problematica del consumo di sostanze e sugli effetti delle sostanze, promuovendo sessioni formative finalizzate a favorire la migliore gestione delle relazioni con i ragazzi, in modo da potenziarne l'efficacia preventiva. L'intervento proposto è stata anche un'occasione importante di confronto e condivisione delle diverse esperienze.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano e ASL di Como
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE, CURA E BENESSERE PER I BAMBINI 0-3 ANNI E I LORO GENITORI

Promuove azioni ed interventi volti a creare una cultura dell'infanzia e a sostenere le competenze genitoriali

n. 1 - Proseguire la realizzazione del servizio "Spaziallegro"

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Da anni l'Ambito territoriale promuove azioni ed interventi volti a creare una cultura dell'infanzia e a sostenere le competenze genitoriali, per il tramite del progetto Spaziallegro. Spaziallegro è uno spazio gioco, dove i bimbi da 0 a 3 anni, giocano e fanno le prime sperimentazioni accompagnati dagli adulti di riferimento (mamme, papà, nonni...) e sostenuti dagli educatori presenti. Il servizio permette anche agli adulti di confrontarsi con gli altri sui temi relativi alla genitorialità; inoltre, è l'occasione per osservare il proprio figlio in un contesto socializzante. Le attività di Spaziallegro si distinguono in: - SPAZIO FAMIGLIA dove adulti e bambini condividono con altri la loro esperienza di crescita; - SPAZIO BIMBI dove i bambini dai 18 ai 36 mesi vivono un'esperienza educativa e socializzante tra pari con la sola presenza degli educatori che propongono loro attività ludico-ricreative.

UTENZA	anno educativo 2012-13	feb-giu 2014	anno educativo 2014-2015
Arosio	14	6	5
Cabiate	3	0	0
Carugo	11	1	3
Inverigo	26	27	17
Lurago d'Erba	17	11	14
Mariano Comense	11	9	10
Extra Ambito	10	1	6
totale	92	55	55

Alle famiglie sono offerte, inoltre, occasioni di confronto e di formazione su tematiche inerenti la prima infanzia, come ad esempio corsi di primo soccorso pediatrico, laboratori esperienziali e serate a tema.

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Cooperativa Koinè
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Conciliazione e compartecipazione dell'utenza

n. 2 - Co-progettare iniziative ed attività con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nell'educazione di bambini della prima infanzia (es. cooperative, asili nidi, ...)

n. 3 - Promuovere e sviluppare progetti proposti dal Terzo settore

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																								
ESITO	Obiettivo raggiunto																								
TEMPISTICA	2012-2014																								
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio sono stati promossi e sviluppati progetti diversi a favore delle famiglie con bambini in età 0-3 anni. Nello specifico, sono stati sviluppati i seguenti interventi: 1. Piano triennale per la prima infanzia – Piano nidi Tutti i comuni dell’Ambito hanno ritenuto di implementare il “Piano zonale per la prima infanzia”, redatto ai sensi della DGR 11152/2010. Il Piano Nidi era finalizzato a: - aumentare l’offerta pubblica di servizi per la prima infanzia, a disposizione delle famiglie, con figli tra 0 e 36 mesi; - garantire alla famiglie la possibilità di accedere alle unità d’offerta private con le medesime opportunità, garanzie ed agevolazioni, presenti nell’offerta comunale o, addirittura, in quella dell’Ambito Territoriale. I comuni hanno aderito al Piano Nidi acquistando posti nidi presso gli enti gestori di unità d’offerta accreditati con l’Azienda Tecum. L’accreditamento, ovvero l’iter avviato nel 2012 per il riconoscimento del possesso di requisiti migliorativi rispetto agli standard di funzionamento regionale, ha garantito, alle famiglie progetti educativi personalizzati, professionalità nelle prestazioni, rispetto delle differenze, cura degli spazi e formazione ed aggiornamento per gli operatori. PIANO DI ADESIONE <table><tr><td></td><td>a.e. 2011-2012 2^a annualità</td><td>a.e. 2012-2013 3^a annualità</td><td>a.e. 2013-2014 4^a annualità</td></tr><tr><td>Arosio</td><td><i>non adesione</i></td><td>acquisto n. 10 posti</td><td>acquisto n. 9 posti</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td><i>non adesione</i></td><td><i>non adesione</i></td><td>acquisto n. 4 posti</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>acquisto n. 8 posti</td><td>acquisto n. 9 posti</td><td>acquisto n. 7 posti</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>acquisto n. 7 posti</td><td>acquisto n. 7 posti</td><td>acquisto n. 6 posti</td></tr><tr><td>Lurago d'Erba</td><td>acquisto n. 7 posti</td><td>acquisto n. 7 posti</td><td>acquisto n. 5 posti</td></tr></table>		a.e. 2011-2012 2 ^a annualità	a.e. 2012-2013 3 ^a annualità	a.e. 2013-2014 4 ^a annualità	Arosio	<i>non adesione</i>	acquisto n. 10 posti	acquisto n. 9 posti	Cabiate	<i>non adesione</i>	<i>non adesione</i>	acquisto n. 4 posti	Carugo	acquisto n. 8 posti	acquisto n. 9 posti	acquisto n. 7 posti	Inverigo	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 6 posti	Lurago d'Erba	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 5 posti
	a.e. 2011-2012 2 ^a annualità	a.e. 2012-2013 3 ^a annualità	a.e. 2013-2014 4 ^a annualità																						
Arosio	<i>non adesione</i>	acquisto n. 10 posti	acquisto n. 9 posti																						
Cabiate	<i>non adesione</i>	<i>non adesione</i>	acquisto n. 4 posti																						
Carugo	acquisto n. 8 posti	acquisto n. 9 posti	acquisto n. 7 posti																						
Inverigo	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 6 posti																						
Lurago d'Erba	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 7 posti	acquisto n. 5 posti																						

	Mariano Comense	non adesione	acquisto posti sottoforma di contributo alle famiglie	non adesione
2. Voucher per il sostegno alla frequenza servizi socio educativi per minori 0-3 anni				
Nel mese di luglio 2013, in applicazione della DGR 2413/2011, sono stati definiti i criteri per l'accesso al voucher per il sostegno alla frequenza di servizi socio educativi (asili nido, micronidi, nido famiglia) pubblici e privati, per minori 0-3 anni residenti nei Comuni dell'Ambito, per l'anno scolastico 2013-2014, al fine di sostenere le famiglie promuovendo pari opportunità di accesso ai servizi socio educativi per la prima infanzia attraverso una riduzione degli ostacoli di tipo economico. Potevano beneficiare del Voucher tutte le famiglie con residenza in uno dei comuni dell'Ambito Territoriale che, al momento di presentazione della domanda, erano in possesso dei seguenti requisiti: - 1 o più figli che iscritti presso servizi socio educativi per la prima infanzia pubblici e privati, accreditati con un ente pubblico; - reddito risultante da attestazione I.S.E.E. non superiore ad euro 35.000,00.				
BENEFICIARI DEI VOUCHER				
		n. famiglie richiedenti	n. famiglie beneficiarie	Voucher erogati
	Arosio	5	3	€ 2.660,00
	Cabiate	4	2	€ 3.233,00
	Carugo	5	0	€ -
	Inverigo	4	4	€ 4.158,90
	Lurago d'Erba	1	1	€ 1.180,00
	Mariano Comense	33	31	€ 14.884,95
	totale	52	41	€ 26.116,85
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	1. Ufficio di Piano, Comuni e enti gestori di unità d'offerta per la prima infanzia 2. Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Servizi Sociali			
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	1. Risorse comunali e Fondo Nidi 2. Fondi Intese famiglie			
n. 4 - Collaborare con l'Asl del territorio (Integrazione socio-sanitaria)				
TIPO DI OBIETTIVO	strategico			
ESITO	Obiettivo raggiunto			
TEMPISTICA	2012-2014			
INTERVENTI/AZIONI	I Comuni dell'Ambito, nella triennalità, hanno collaborato con l'ASL di Como per la promozione e l'eventuale attivazione di servizi o altre formule di aiuto a completamento dell'intervento integrato sulla famiglia e sui minori. Nello specifico, a titolo esemplificativo, i comuni hanno promosso i seguenti progetti: - SOSTengo a favore di genitori separati o in fase di separazione e con figli minori che si trovano in situazione di grave e comprovato disagio economico, - Cresco per favorire la corretta alimentazione delle neomamme in condizioni di forte disagio economico e dei loro bambini, - Nasko finalizzato al sostegno economico a tutela della maternità.			

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Servizi Sociali comunali
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse regionali dedicate

Area Immigrazione

SISTEMA INFORMATIVO STRANIERI

Interventi di informazione, orientamento ed accompagnamento

n. 1 - Realizzare la mappatura e la messa in rete delle realtà territoriali che offrono attività di informazione, orientamento ed accompagnamento in favore di persone straniere

n. 2 - Offrire informazioni ai cittadini relativamente ai diritti e ai doveri delle persone straniere presenti in Italia, sulla normativa, sui servizi disponibili sul territorio, sulle procedure che riguardano gli immigrati (visti, permessi di soggiorno, rinnovi, ricongiungimenti familiari, assistenza sanitaria, residenza, cittadinanza, domanda di casa popolare, ecc.)

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel 2014 si è avviata, in collaborazione con la Cooperativa Questa Generazione di Como, una ricerca mirata alla mappatura delle risorse, attive sul territoriale, che direttamente o indirettamente si occupano dell'integrazione delle famiglie straniere nonché della raccolta di elementi utili ad una programmazione delle politiche migratorie e dei bisogni territoriali. La rilevazione ha esaminato le risorse, i servizi e i progetti che rispondono ai bisogni delle famiglie straniere, sia di carattere burocratico-amministrativo (esempio: richieste e rinnovi documenti di soggiorno, ricongiungimenti familiari, accesso ai servizi, ecc.) che di integrazione/agggregazione (esempio: corsi di lingua, servizi al lavoro, opportunità aggregative, supporti, ecc.). Da tale lavoro è stato prodotto un database di oltre 65 servizi, dove i cittadini ed operatori professionali possono reperire tutti i dati e le informazioni oggetto della mappatura. A breve (2015) verrà individuata la modalità ritenuta maggiormente efficace per favorire l'accesso alle informazioni/dati, nonché gli aggiornamenti costanti delle stesse (app, pubblicazione sito internet...).
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano e Cooperativa Questa Generazione
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Nazionale Politiche Sociali

n. 3 - Garantire informazione ed aggiornamento normativo a supporto dei servizi comunali

TIPO DI OBIETTIVO	specifico
ESITO	Obiettivo non perseguito
TEMPISTICA	2012-2014

FAVORIRE UNA MAGGIOR INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE

Promuovere una positiva integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie all'interno della comunità

n. 1 - Proseguire gli interventi di mediazione e facilitazione linguistica all'interno delle scuole del territorio

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico																													
ESITO	Obiettivo raggiunto																													
TEMPISTICA	2012-2014																													
INTERVENTI/AZIONI	Da anni, l'Ambito Territoriale promuove il progetto "Meltin pot", volto a favorire l'integrazione degli stranieri attraverso un processo che tende a valorizzare i principi fondamentali della persona, legati ai diritti umani, alla dignità della persona, alla tutela dell'infanzia e al rispetto delle norme giuridiche. In collaborazione con la Cooperativa Questa Generazione di Como sono stati attivati interventi di facilitazione linguistica e mediazione culturale per l'integrazione di minori e famiglie straniere, che hanno trovato attuazione all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio. Gli interventi a favore degli alunni stranieri sono stati co-progettati con gli insegnanti di riferimento e calibrati in relazione ai bisogni dei minori e delle loro famiglie. INTERVENTI DI FACILITAZIONE E DI MEDIAZIONE <table><tr><th>anno scolastico</th><th colspan="2">facilitazione</th><th colspan="2">mediazione</th></tr><tr><th></th><th>n. interventi</th><th>totale ore</th><th>n. interventi</th><th>totale ore</th></tr><tr><td>2011/2012</td><td>42</td><td>1.234</td><td>34</td><td>234</td></tr><tr><td>2012/2013</td><td>32</td><td>1.000</td><td>17</td><td>150</td></tr><tr><td>2014 (maggio-giugno)</td><td>//</td><td>//</td><td>8</td><td>30</td></tr></table> Si precisa che il progetto, in particolare per gli alunni neo arrivati, è stato integrato dagli interventi attivati dal personale dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Nel triennio si è riscontrato che le famiglie per le quali sono stati attivati interventi di facilitazione e/o mediazione provenivano principalmente dal Pakistan (mediamente il 38% negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 e 63% nel 2014), e dal Marocco (il 12% nell'a.s. 2011-2012, il 28% nell'a.s. 2012-2013 e 38% nel 2014).					anno scolastico	facilitazione		mediazione			n. interventi	totale ore	n. interventi	totale ore	2011/2012	42	1.234	34	234	2012/2013	32	1.000	17	150	2014 (maggio-giugno)	//	//	8	30
anno scolastico	facilitazione		mediazione																											
	n. interventi	totale ore	n. interventi	totale ore																										
2011/2012	42	1.234	34	234																										
2012/2013	32	1.000	17	150																										
2014 (maggio-giugno)	//	//	8	30																										
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano e Cooperativa Questa Generazione																													
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Nazionale Politiche Sociali																													

n. 2 - Ampliare i momenti di confronto sulla tematica con i Servizi del territorio e con gli altri soggetti coinvolti

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2013

INTERVENTI/AZIONI	Ad integrazione del progetto di mediazione e di facilitazione linguistica, a favore degli alunni delle scuole presenti sul territorio, la Cooperativa Questa Generazione, in stretta sinergia con il Centro Interculturale ArcoIris, promosso dalla stessa cooperativa, e dalla Acli di Como, ha elaborato e proposto alle scuole dell'Ambito un percorso formativo, di complessivi 5 incontri, in materia di co-progettazione degli interventi e di attivazione delle risorse della rete. Il percorso di formazione "A più voci – laboratorio di co-progettazione", rivolto alle funzioni strumentali intercultura dei 4 Istituti Comprensivi dell'Ambito, ha offerto la possibilità di condividere buone prassi circa le progettualità a favore dell'integrazione, con l'attenzione ad individuare i punti di forza e le criticità interne ed esterne alla realtà scolastica
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Cooperativa Questa Generazione e Istituti scolastici
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Fondo Nazionale Politiche Sociali

Area Adulti in difficoltà

PROMOZIONE DI INTERVENTI DI "HOUSING SOCIALE"

Avviare un percorso volto a realizzare sul territorio nuove forme di gestione di appartamenti, sulla base di esperienze avviate in campo nazionale e nei territori limitrofi

n. 1 - Attivare un confronto in materia di housing sociale con enti interessati (ALER, associazioni già operative sul territorio distrettuale in tema di housing Sociale, fondazioni, associazione costruttori, agenzie immobiliari, Cooperative Sociali, ecc.)

n. 2 - Individuare e studiare best practices in tema di housing sociale

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto parzialmente
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio, sono state avviate numerose collaborazioni con enti no profit, associazioni, cooperative sociali impegnati a vario titolo in progetti di housing sociale, nel tentativo di affrontare in modo integrato i bisogni delle persone svantaggiate e disoccupate. Nella maggior parte dei casi, infatti, il tema lavoro si intersecava con un problema abitativo; diventava quindi inevitabile ragionare in un'ottica integrata e progettare interventi globali di inclusione sociale, che sappiano coniugare gli ambiti casa e lavoro. Nel 2014 si è formalmente costituito il tavolo "Abitare" a cui hanno aderito 6 Uffici di Piano dei seguenti Ambiti Territoriali: Lomazzo-Fino Mornasco (Azienda Sociale Comuni Insieme), Como (Ufficio di Piano di Como), Mariano Comense (Azienda Tecum), Menaggio (Consorzio Lario e Centro Valli), Erba (Consorzio Erbeso Servizi alla Persona), Olgiate Comasco (Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese). La consapevolezza dell'esistenza sul territorio provinciale di molteplici e numerosi attori impegnati sul tema dell'abitare e della mancanza di interventi strutturati, che possano andare oltre la risposta a situazioni emergenziali, è stata la premessa alla volontà di lavorare in modalità interdistrettuale espressa da tutti gli Ambiti Territoriali aderenti. Nei mesi di ottobre-novembre-dicembre 2014 i referenti degli UdP hanno tenuto degli incontri di coordinamento per definire la volontà e le modalità di collaborazione istituzionale. In questi mesi sono stati anche raccolti i dati sui contributi 2011-2012 per utenze domestiche e assistenza economica generica, rendicontati dai Comuni degli Ambiti Territoriali coinvolti. Inoltre, sono stati elaborati i dati ALER relativi al patrimonio ERP e i dati sui provvedimenti di rilascio degli immobili, in collaborazione con UNEP e Prefettura di Como.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

n. 3 - Promuovere la messa in rete di informazioni e di dati relativi al patrimonio immobiliare pubblico e privato sfitto/inutilizzato	
TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
ESITO	Obiettivo non perseguito

CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Consolidare il Servizio Inserimenti Lavorativi garantendo adeguati livelli di risposta ai bisogni di inserimento lavorativo di persone disabili e in situazione di svantaggio

n. 1 - Garantire la prosecuzione degli interventi già avviati in collaborazione con i Servizi del Territorio

TIPO DI OBIETTIVO	specifico / strategico																																																																																																																																			
ESITO	Obiettivo raggiunto																																																																																																																																			
TEMPISTICA	2012-2014																																																																																																																																			
INTERVENTI/AZIONI	L'Azienda Tecum, all'interno dell'Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro, gestisce il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) che opera al fine di favorire l'inserimento, il reinserimento e il mantenimento del posto di lavoro di soggetti invalidi e svantaggiati residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale. Nel triennio si è rafforzata la collaborazione con i servizi sociali comunali e con i servizi specialistici per la presa in carico e gestione integrata dei percorsi di inserimento. Dal 2012, inoltre, si è data attuazione all'accordo sottoscritto, nel mese di novembre 2011, con l'Azienda Ospedaliera S. Anna (Unità Operativa Psichiatria) e l'ASL di Como (Dipartimento Dipendenze) finalizzato condividere criteri e modalità operative per la segnalazione di potenziali nuovi utenti e conseguenti nuove prese in carico. Segnalazioni casi <table><tr><th></th><th colspan="2">Servizi Sociali Comunali</th><th colspan="2">CPS</th><th colspan="2">SERT</th><th colspan="2">Tutela Minori</th><th colspan="2">Totale</th></tr><tr><th></th><th>2013</th><th>2014</th><th>2013</th><th>2014</th><th>2013</th><th>2014</th><th>2013</th><th>2014</th><th>2013</th><th>2014</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>4</td><td>2</td><td>2</td><td>5</td><td>0</td><td>0</td><td>1</td><td>1</td><td>7</td><td>8</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>5</td><td>6</td><td>0</td><td>0</td><td>1</td><td>0</td><td>1</td><td>0</td><td>7</td><td>6</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>7</td><td>3</td><td>0</td><td>2</td><td>0</td><td>0</td><td>1</td><td>0</td><td>8</td><td>5</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>10</td><td>3</td><td>1</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>1</td><td>11</td><td>4</td></tr><tr><td>Lurago d'E.</td><td>5</td><td>7</td><td>2</td><td>1</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>7</td><td>8</td></tr><tr><td>Mariano C.</td><td>15</td><td>27</td><td>4</td><td>4</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td><td>25</td><td>37</td></tr><tr><td>Totale</td><td>46</td><td>48</td><td>9</td><td>12</td><td>2</td><td>3</td><td>6</td><td>5</td><td>65</td><td>68</td></tr></table> Utenti in carico <table><tr><th></th><th>2012</th><th>2013</th><th>2014</th></tr><tr><td>Arosio</td><td>12</td><td>13</td><td>16</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>19</td><td>20</td><td>18</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>21</td><td>20</td><td>19</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>39</td><td>45</td><td>30</td></tr><tr><td>Lurago D'Erba</td><td>17</td><td>17</td><td>20</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>63</td><td>64</td><td>69</td></tr><tr><td>Totale</td><td>171</td><td>179</td><td>172</td></tr></table>		Servizi Sociali Comunali		CPS		SERT		Tutela Minori		Totale			2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	Arosio	4	2	2	5	0	0	1	1	7	8	Cabiate	5	6	0	0	1	0	1	0	7	6	Carugo	7	3	0	2	0	0	1	0	8	5	Inverigo	10	3	1	0	0	0	0	1	11	4	Lurago d'E.	5	7	2	1	0	0	0	0	7	8	Mariano C.	15	27	4	4	3	3	3	3	25	37	Totale	46	48	9	12	2	3	6	5	65	68		2012	2013	2014	Arosio	12	13	16	Cabiate	19	20	18	Carugo	21	20	19	Inverigo	39	45	30	Lurago D'Erba	17	17	20	Mariano Comense	63	64	69	Totale	171	179	172
	Servizi Sociali Comunali		CPS		SERT		Tutela Minori		Totale																																																																																																																											
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014																																																																																																																										
Arosio	4	2	2	5	0	0	1	1	7	8																																																																																																																										
Cabiate	5	6	0	0	1	0	1	0	7	6																																																																																																																										
Carugo	7	3	0	2	0	0	1	0	8	5																																																																																																																										
Inverigo	10	3	1	0	0	0	0	1	11	4																																																																																																																										
Lurago d'E.	5	7	2	1	0	0	0	0	7	8																																																																																																																										
Mariano C.	15	27	4	4	3	3	3	3	25	37																																																																																																																										
Totale	46	48	9	12	2	3	6	5	65	68																																																																																																																										
	2012	2013	2014																																																																																																																																	
Arosio	12	13	16																																																																																																																																	
Cabiate	19	20	18																																																																																																																																	
Carugo	21	20	19																																																																																																																																	
Inverigo	39	45	30																																																																																																																																	
Lurago D'Erba	17	17	20																																																																																																																																	
Mariano Comense	63	64	69																																																																																																																																	
Totale	171	179	172																																																																																																																																	

	Gli strumenti di mediazione attivati dal SIL consistono in: • tirocinio quale strumento formativo e di politica attiva finalizzato ad obiettivi di orientamento professionale, occupabilità, inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché allo sviluppo e/o mantenimento delle capacità operative, cognitive, relazionali e di autonomia; • integrazione salariale quale strumento finalizzato a consolidare l'assunzione della persona e a valorizzarne le abilità professionali e le capacità relazionali; • progetto a valenza socializzante quale strumento in grado di concorrere alla ricostituzione di uno stile di vita più integrato e autonomo di persone la cui disabilità e/o svantaggio sociale incidono in modo rilevante sulla tenuta lavorativa e sulle abilità sociali e relazionali. Interventi realizzati dal SIL <table><tr><th colspan="3">Tirocini</th><th colspan="3">Integrazioni salariali</th><th colspan="3">Progetti socializzanti</th></tr><tr><th>2012</th><th>2013</th><th>2014</th><th>2012</th><th>2013</th><th>2014</th><th>2012</th><th>2013</th><th>2014</th></tr><tr><td>80</td><td>80</td><td>83</td><td>9</td><td>5</td><td>6</td><td>16</td><td>18</td><td>20</td></tr></table>	Tirocini			Integrazioni salariali			Progetti socializzanti			2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	80	80	83	9	5	6	16	18	20
Tirocini			Integrazioni salariali			Progetti socializzanti																						
2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014																				
80	80	83	9	5	6	16	18	20																				
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Inserimenti Lavorativi), Servizi Sociali comunali, Centro Psico Sociale (CPS) e Servizio Dipendenze (Sert)																											
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali																											

n. 2 - Garantire la messa a regime di attività avviate in fase di sperimentazione nel corso della precedente triennalità (gruppi di orientamento al lavoro e di self-empowerment rivolti ad adulti e giovani in difficoltà)

TIPO DI OBIETTIVO	specifico / strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Nel corso del triennio il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) ha consolidato l'utilizzo di interventi di gruppo a favore dell'utenza, finalizzati a: - offrire uno spazio di confronto su esperienze lavorative pregresse e in corso; - facilitare la consapevolezza riguardo potenzialità e limiti della propria persona; - fornire una conoscenza di base degli strumenti e delle tecniche di ricerca attiva del lavoro; - potenziare l'autostima e il senso di autoefficacia percepita Nello specifico, da ottobre 2012 a giugno 2013, il SIL ha organizzato due gruppi di <i>self empowerment</i>, uno rivolto ad adolescenti/giovani centrato sulla "progettualità lavorativa" e uno a persone adulte, in carico al servizio, sul confronto dell'esperienza lavorativa. Da ottobre 2013 a giugno 2014, si è svolto un laboratorio di <i>monitoraggio post-assunzione</i> rivolto a lavoratori in condizioni di svantaggio e di disabilità, assunti a seguito di percorsi di tirocinio attivati dal servizio. Da ottobre 2014 (chiusura prevista per giugno 2015) è stato avviato un percorso di <i>mutuo aiuto</i> a favore di giovani, inoccupati senza precedenti esperienze lavorative e/o agli inizi della carriera lavorativa, con l'obiettivo di favorire il confronto circa le difficoltà iniziali e le richieste del mondo del lavoro.
RISORSE PROFESSIONALI	Azienda Tecum (Servizio Inserimenti Lavorativi)

IMPIEGATE	
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

n. 3 - Confermare ed incrementare (previa disponibilità di risorse economiche) il numero di Doti Lavoro attualmente gestite da TECUM

TIPO DI OBIETTIVO	specifico / strategico																																						
ESITO	Obiettivo raggiunto																																						
TEMPISTICA	2012-2014																																						
INTERVENTI/AZIONI	L'Azienda Tecum, all'interno dell'Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro, gestisce i Servizi per il Lavoro ovvero quelli previsti da Regione Lombardia attraverso il sistema dotale ed erogati dall'Azienda in qualità di operatore accreditato, in collaborazione con la rete provinciale degli enti accreditati. La Dote è un insieme di risorse economiche a disposizione di un utente che voglia definire, di concerto con i servizi competenti, un proprio Piano di Intervento Personalizzato quale percorso orientato al suo inserimento lavorativo. Nel triennio l'Azienda Tecum ha aderito a diversi bandi del piano provinciale disabili, ovvero: - <i>Dote Borsa Lavoro</i> finalizzata a sostenere percorsi di inserimento al lavoro attraverso lo strumento "Tirocinio"; - <i>Dote Orientamento e Formazione</i> che contempla, oltre ai progetti di inserimento lavorativo, anche la formazione professionale e azioni di orientamento; - <i>Dote Sostegno Occupazione disabili psichici assunti in cooperativa</i> finalizzata al mantenimento del posto di lavoro. Beneficiari di Dote complessivi <table><tr><td></td><td>2012-2013</td><td>2013-2014</td><td>2014-2015</td></tr><tr><td>Arosio</td><td>1</td><td>2</td><td>4</td></tr><tr><td>Cabiate</td><td>7</td><td>3</td><td>0</td></tr><tr><td>Carugo</td><td>1</td><td>1</td><td>4</td></tr><tr><td>Inverigo</td><td>7</td><td>4</td><td>0</td></tr><tr><td>Lurago D'Erba</td><td>3</td><td>4</td><td>4</td></tr><tr><td>Mariano Comense</td><td>10</td><td>14</td><td>6</td></tr><tr><td>Extra Ambito</td><td>0</td><td>7</td><td>9</td></tr><tr><td style="text-align: right;">Totale</td><td>29</td><td>35</td><td>27</td></tr></table> Allo scopo di garantire un principio di rotazione, si precisa che la Dote non può essere assegnata, nel corso degli anni, allo stesso beneficiario.				2012-2013	2013-2014	2014-2015	Arosio	1	2	4	Cabiate	7	3	0	Carugo	1	1	4	Inverigo	7	4	0	Lurago D'Erba	3	4	4	Mariano Comense	10	14	6	Extra Ambito	0	7	9	Totale	29	35	27
	2012-2013	2013-2014	2014-2015																																				
Arosio	1	2	4																																				
Cabiate	7	3	0																																				
Carugo	1	1	4																																				
Inverigo	7	4	0																																				
Lurago D'Erba	3	4	4																																				
Mariano Comense	10	14	6																																				
Extra Ambito	0	7	9																																				
Totale	29	35	27																																				
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio Inserimenti Lavorativi)																																						
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Piano Provinciale Disabili																																						

n. 4 - Rafforzare la collaborazione tra i SIL, i Centri per l'Impiego territoriali e il Collocamento Mirato della Provincia di Como, ai fini di un'efficace applicazione della L. 68/1999 (Integrazione con l'Amministrazione Provinciale → obiettivo trasversale)

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto

TEMPISTICA	2013-2014
INTERVENTI/AZIONI	Da settembre 2013 l'Azienda Tecum è soggetto firmatario di un protocollo d'intesa, sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale (Settore Lavoro) e gli operatori accreditati (Fondazione Minoprio, ENAIP Lombardia, IAL, Consorzio Solco e Cooperativa Sociale Il Seme), finalizzato alla partecipazione alla Rete dei Servizi al Lavoro. In stretta sinergia con gli altri operatori accreditati, è partner progettuale della "Azione di Sistema" mirata a sviluppare un modello condiviso di presa in carico della persona disabile e partecipa alla "cabina di regia", ai tavoli territoriali integrati e di monitoraggio dell'Azione di Sistema – Piano Provinciale Disabili. L'Azienda ha inoltre, organizzato e coordinato tavoli locali, aperti ai SIL e agli enti accreditati del territorio di Mariano Comense e di Cantù, finalizzati a condividere e redigere moduli uniformi per la segnalazione dei beneficiari di dote lavoro.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro)
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

n. 5 - Potenziare la collaborazione con gli "Sportelli Lavoro" operativi nei Comuni di Arosio, Carugo e Mariano Comense

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2013-2014
INTERVENTI/AZIONI	I comuni di Arosio, Carugo e Mariano Comense, già dal 2007, hanno attivato in favore dei propri cittadini un servizio informativo e di orientamento denominato "Sportello Lavoro". Dal mese di maggio 2013, i Comuni hanno affidato la gestione dello Sportello Lavoro all'Azienda Tecum. Il cambio di gestione è stata l'occasione per riprogettare e definire un nuovo servizio, ovvero il SAOL – Servizio Accompagnamento e Orientamento al Lavoro. Dopo un anno di sperimentazione, dal 2014, il Servizio è stato implementato e attivato in tutti i comuni dell'Ambito, negli spazi messi a disposizione delle singole amministrazioni. Il SAOL è un servizio dedicato all'informazione, all'orientamento e all'accompagnamento lavorativo dei cittadini, con la mission di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, garantendo ai cittadini un facile accesso ad un sistema di servizi integrato per l'occupabilità e, al contempo, di promuovere a livello locale azioni mirate a rafforzare il network operativo tra imprese, forze sociali, servizi per il lavoro e servizi socio-assistenziali. Si articola nelle seguenti unità di intervento: 1) sportello Orient@Lavoro, rivolto ai cittadini residenti in cerca di prima occupazione, offre servizi gratuiti che agevolano la ricerca autonoma e attiva del lavoro da parte dell'utenza e fornisce una consulenza orientativa individuale ai meccanismi del mercato del lavoro e di ricerca di un'occupazione. 2) Servizio "Accompagnamento al Lavoro Fasce Deboli", rivolto a persone residenti che versano in situazioni di particolare fragilità e difficoltà a formulare e realizzare un progetto professionale personale senza un'assistenza mirata. Tale percorso è connotato da una presa in carico fortemente strutturata attraverso un approccio di integrazione e di collegamento con le politiche e le azioni di accoglienza e di inserimento sociale. L'operatore che svolge la funzione di accompagnamento rappresenta il punto di riferimento rispetto alla continuità del percorso, il mediatore/ facilitatore delle relazioni con i diversi contesti sociali e lavorativi con cui il disoccupato si dovrà rapportare nel suo iter di ricerca.

	Accessi						
	Comune di residenza	Sportello Orient@Lavoro		Servizio Fasce deboli		Totale per Comune	
		2013	2014	2013	2014	2013	2014
	Arosio	113	159	7	55	120	214
	Carugo	87	261	30	116	117	377
	Mariano C.se	336	624	152	302	488	926
	Cabiate	//	216	//	93	//	309
	Inverigo	//	252	//	52	//	304
	Lurago d'E.	//	291	//	78	//	369
	Totale	536	1.803	189	696	725	2.499
	Esiti occupazionali						
	(n. persone che hanno ottenuto un regolare contratto di lavoro)						
	Comune di residenza	Sportello Orient@Lavoro		Servizio Fasce deboli		Totale per Comune	
		2013	2014	2013	2014	2013	2014
	Arosio	2	10	0	4	2	14
	Carugo	2	18	4	6	6	24
	Mariano C.se	9	37	16	18	25	55
	Cabiate	//	19	//	3	//	22
	Inverigo	//	26	//	2	//	28
	Lurago d'E.	//	21	//	2	//	23
	Totale	13	131	20	35	33	166
	Gli operatori del SIL e del SAOL hanno costituito un'équipe di lavoro e gradualmente condiviso linguaggio, metodologie operative e strumenti. La messa in comune di competenze e di specifici approcci metodologici ha condotto, nel mese di ottobre 2014, all'elaborazione ed avvio di un progetto sperimentale "Riparto", che prevede l'attivazione di tirocini di reinserimento lavorativo a favore di utenti fasce deboli in carico al SAOL. Tale progetto si pone un duplice obiettivo: 1) riavvicinare le persone al sistema produttivo e 2) offrire azioni concrete di sostegno al reddito.						
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Servizio di Accompagnamento e Orientamento al Lavoro)						
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali						

n. 6 - Collaborare alla istituzione di un "Coordinamento Provinciale dei Servizi di Inserimento Lavorativi"	
TIPO DI OBIETTIVO	Strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014
INTERVENTI/AZIONI	Da maggio 2012 l'Amministrazione Provinciale di Como ha avviato un percorso finalizzato all'integrazione di tutti i Servizi Inserimento Lavorativi attivi sul territorio comasco per la presa in carico di soggetti disabili e/o svantaggiati. Il gruppo di lavoro ha focalizzato l'attenzione su tematiche specifiche, come ad esempio il processo di presa in carico dell'utenza, la collaborazione integrata SIL/enti accreditati per la gestione del sistema dotale e la valutazione delle competenze dell'utenza.

RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro)
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Sostenere e potenziare a livello distrettuale le buone prassi in materia di cooperazione sociale

n. 1 - Promuovere e sostenere l'attività delle cooperative di tipo B per creare opportunità di lavoro per persone in condizioni di svantaggio

n. 2 - Rafforzare l'azione di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali (già avviata nella precedente triennalità) per favorire la stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B

n. 3 - Organizzare occasioni di confronto tra gli interlocutori appartenenti alle realtà coinvolte (responsabili Ufficio Tecnico, assistenti sociali, operatori SIL, referenti di cooperative sociali) al fine di monitorare e valutare l'esito degli inserimenti lavorativi effettuati tramite lo strumento "Convenzione" nel corso della precedente triennalità

n. 4 - Realizzare eventi formativi in tema di applicazione dell' art. 5 della Legge 381/91 e di aggiornamento sulla normativa di settore

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
ESITO	Obiettivo raggiunto
TEMPISTICA	2012-2014

INTERVENTI/AZIONI

L'Azienda Tecum, da anni, collabora per la realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo, con le cooperative sociali attive e presenti sul territorio, di cui n. 10 di tipo A e n. 16 di tipo B. Nello specifico il SIL, attraverso azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione a favore delle Amministrazioni consorziate, ha promosso la stipula di *convenzioni*, ai sensi dell'art. 5 della Legge 381/1991, per l'affidamento alle cooperative sociali di tipo B della gestione dei servizi di manutenzione del verde, cimiteriali e pulizie uffici, anche al fine di creare opportunità di lavoro per persone in condizioni di svantaggio.

Convenzioni attivate nel 2014

	Convenzione L. 381/91	n. persone assunte
Arosio	3 (pulizie uffici, manutenzione verde pubblico, servizi cimiteriali)	2
Cabiate	3 (pulizia uffici, manutenzione verde pubblico, servizi cimiteriali)	3
Carugo	//	0
Inverigo	2 (pulizia uffici, manutenzione verde pubblico)	3
Lurago d'Erba	1 (pulizia uffici)	3
Mariano Comense	//	0
Azienda TECUM	1 (pulizia uffici e Spaziallegro)	2
totale	10	13

Da luglio 2013, i Comuni di Carugo e Arosio hanno sperimentato lo strumento della *clausola sociale* nell'appalto della raccolta rifiuti. In sede di definizione del bando

	hanno inserito una clausola che prevedeva la disponibilità dell'impresa aggiudicataria a procedere all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in carico ai servizi sociali. È da sottolineare che, nel triennio, i progetti di tirocinio attivati dal SIL con le cooperative sociali (A e B) ha portato all'assunzione di altre n. 15 persone. L'Azienda Tecum, nel maggio 2014, ha promosso una giornata formativa, in collaborazione con Formel, sul tema "Affidamenti alle cooperative sociali di Tipo B", a cui hanno partecipato amministratori, funzionari comunali, cooperative sociali. L'attività di formazione è scaturita dalla necessità di adeguare le procedure di convenzionamento con le cooperative sociali ai generali principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza che devono orientare l'azione della Pubblica Amministrazione.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Azienda Tecum (Ambito Orientamento e Politiche del Lavoro) e Comuni
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali

Capitolo 3

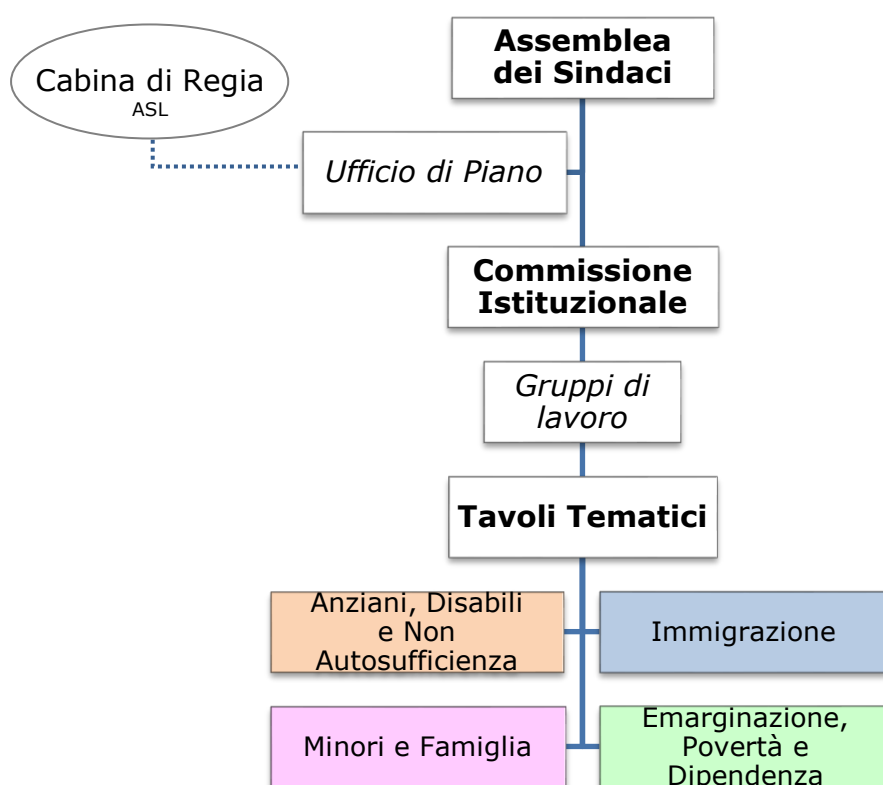
Il modello di governance

Il modello di governo e di partecipazione del Piano di Zona

Per il periodo 2015-2017 occorre definire un modello di governance e di programmazione partecipata, tenendo in considerazione anche gli esiti di quanto messo in atto nello scorso triennio con particolare riferimento ai nuovi ambiti di integrazione tra Enti istituzionali.

Tale modello deve garantire fluidità di relazioni tra tutti i soggetti e la possibilità di rendere più efficaci ed efficienti gli ambiti di confronto e programmazione individuati.

Di seguito l'esemplificazione del modello che si vuole attuare:



Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense, ovvero dei Comuni di Arosio, Cabiato, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense, costituisce l'organismo politico-programmatorio del Piano di Zona, con compiti chiaramente distinti dall'Assemblea Consortile, organo dell'Azienda speciale TECUM individuata dai Comuni quale Ente Capofila, responsabile per la gestione associata e per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona. Anche in considerazione delle raccomandazioni espresse nelle linee guida regionali, si precisa che le funzioni ed i compiti delle due Assemblee sono assolutamente differenti e ben distinti. L'Assemblea territoriale è composta dai Sindaci o Assessori, delegati dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale, ed è normata dalle direttive regionali e dalle indicazioni ricevute in merito dall'ASL della Provincia di Como.

I compiti ad essa attribuiti sono i seguenti:

- definizione e sottoscrizione, all'unanimità, dell'Accordo di Programma,
- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti,
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano,

- aggiornamento circa le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili,
- approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti a consuntivo,
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano costituisce l'organismo, di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano si integra con la Commissione Istituzionale, di cui al successivo paragrafo, al fine di garantire un supporto integrato, qualificato e concretamente rappresentativo delle differenti professionalità e gestioni tecniche presenti nei diversi Comuni dell'Ambito.

Ogni valutazione tecnica, relativa alle possibili azioni da mettere in atto e da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale, è sempre operata nell'ambito di riunioni della Commissione Istituzionale che prevede la presenza dei componenti dell'Ufficio di Piano.

In sintesi l'Ufficio di Piano si occupa di:

- programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi,
- costruzione e gestione del budget,
- amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo per le non autosufficienze, risorse dei comuni e di altri eventuali soggetti),
- coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma,
- svolgimento di attività di segreteria organizzativa dell'Assemblea dei Sindaci e dei Tavoli che fanno parte della governance del Piano di Zona,
- svolgimento di attività di coordinamento tecnico alla Commissione Istituzionale per tutti gli aspetti operativi ed organizzativi,
- gestione delle comunicazioni interistituzionali con i vari Enti (Regione, Provincia, Comuni...),
- collaborazione con altri Enti ed Istituzioni al fine di definire una disciplina sovra-territoriale su tematiche particolari,
- reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione del Piano di Zona secondo quanto dallo stesso definito,
- definizione e realizzazione delle procedure necessarie per il completamento della rete dei servizi e degli interventi integrati, attraverso le consuete modalità utilizzate per l'individuazione delle adeguate collaborazioni degli idonei soggetti pubblici e privati,
- esercizio delle attività di accreditamento delle strutture socio assistenziali.

L'Ufficio di Piano risponde all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale, all'ASL di Como e alla Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

Commissione Istituzionale

La Commissione Istituzionale, che è composta dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito territoriale di Mariano Comense e dai referenti dell'Ufficio di Piano, ha il compito di:

- analizzare i bisogni e indicare priorità ed obiettivi del territorio distrettuale,
- individuare gli strumenti di monitoraggio e di verifica dei risultati delle azioni progettuali,
- contribuire alla definizione dei criteri e delle discipline tecniche nei casi di avvio di nuovi servizi e di potenziamento di quelli esistenti,

- contribuire alla definizione dei criteri regolamentari per la gestione dei servizi associati e dei titoli sociali,
- verificare periodicamente la corretta gestione del Piano di Zona, la corrispondenza tra le linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Sindaci, l'attività dell'Ufficio di Piano e l'Ente Capofila garantendo il rispetto e la differenziazione del livello di programmazione da quello di gestione.

Cabina di Regia

La DGR n. 326/13 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da ASL e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza.

La Cabina di regia rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia ed integra il ruolo degli uffici che le ASL hanno istituito a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle Assemblee distrettuali.

Il ruolo strategico che la Cabina di Regia assume, attraverso il confronto e la condivisione di modalità di lavoro comune con i diversi soggetti territoriali, nella declinazione a livello locale degli indirizzi di programmazione regionale e dei criteri di assegnazione delle risorse regionali e statali. Tale ruolo è già riconosciuto e reso operativo nell'ambito degli interventi relativi al Fondo Nazionale per le non Autosufficienze, al Fondo Sociale Regionale ed al Piano Straordinario Nidi. Ad oggi la Cabina di Regia istituita sul territorio provinciale di Como è composta dai tecnici degli Uffici di Piano e dell'Asl, che, ciascuno nei propri ambiti, si raccordano con le Assemblee politiche; nel prossimo triennio potrebbe essere valutata la partecipazione diretta al tavolo di discussione anche di soggetti politici (rappresentanti delle Assemblee distrettuali e/o del Consiglio di rappresentanza dei sindaci).

In tal senso si ritiene che sempre più la Cabina di regia debba diventare luogo dell'integrazione sostanziale e non esclusivamente formale, ambito generatore di input condivisi a livello provinciale tra Asl e Comuni e non di verifica degli adempimenti previsti dalle disposizioni regionali. Le Cabina dovrà occuparsi di:

- monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona dei territori, rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi;
- orientare, sulla base dell'esperienza svolta, la propria attività in particolare sul tema delle non autosufficienze, privilegiando progressivamente il livello della programmazione strategica e di sistema, e qualificando maggiormente la dimensione programmatica e di pianificazione delle azioni e delle risorse rispetto alla dimensione erogativa;
- focalizzare la programmazione ripartendo dal tema della conoscenza, anche con riferimento al percorso di accompagnamento promosso da Regione Lombardia;
- condividere, tra ASL e Ambiti, i piani operativi relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari al fine di avere un quadro chiaro delle azioni che vengono intraprese a livello territoriale ponendo attenzione sia alle possibili sovrapposizioni degli interventi sia alle aree della domanda di intervento/servizi, ancora scarsamente presidiate, condizione questa per poter effettuare analisi territoriali relative ai vari piani operativi e poter confrontare meccanismi di accesso;
- investire maggiormente sul monitoraggio e soprattutto sulla valutazione delle politiche adottate;
- rafforzare il proprio ruolo di riferimento rispetto agli organismi politici (Assemblea distrettuale, Consiglio di Rappresentanza dei sindaci e Conferenza dei sindaci);
- adottare un metodo di lavoro e di procedure definite da ASL e Comuni prevedendo modalità di funzionamento flessibili e orientate alla concretezza dei risultati ottenuti;
- prevedere l'utilizzo condiviso (ASL/Ambiti) di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico.

Tavoli tematici e tavoli di rappresentanza del Terzo Settore

I tavoli tematici e i tavoli di rappresentanza rappresentano il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale ed assicurano l'effettivo parere e confronto dei soggetti del Terzo Settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- nella individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali;
- nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
- nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;
- nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;
- nel promuovere e divulgare l'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl dell'Ambito di riferimento.

I tavoli tematici, che avranno il compito di portare all'attenzione argomenti e contenuti ritenuti emergenti e prioritari, dovranno individuare rappresentanti che parteciperanno a gruppi di lavoro ristretti per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli specifici obiettivi individuati come prioritari. Le competenze, la composizione e il funzionamento dei tavoli potranno essere eventualmente disciplinati da apposito regolamento, in sintonia con l'esperienza del lavoro di partecipazione che si vuole consolidare e sviluppare nel territorio dell'ambito.

Capitolo 4

Le politiche di integrazione

Le gestioni associate

"Si riconferma anche per il nuovo triennio che la programmazione dei Piani di Zona debba assicurare una idonea integrazione gestionale, promossa nel territorio, attraverso azioni mirate a garantire la gestione unitaria delle funzioni sociali almeno a livello distrettuale, mediante il ricorso alle diverse modalità gestionali previste dalla normativa vigente. La promozione della gestione unitaria su base distrettuale deve permettere l'identificazione delle specificità del territorio garantendo una unitarietà di risposta nell'ambito territoriale del Piano di Zona.

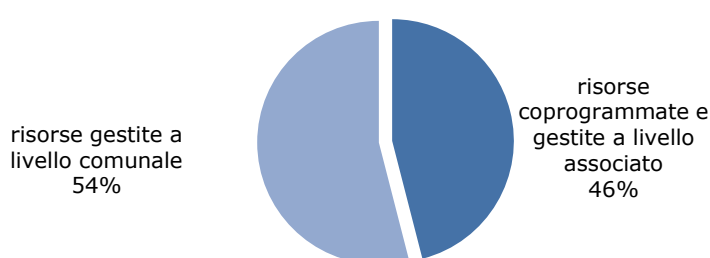
Le forme associative e di cooperazione previste dalla normativa vigente sono utilizzate dai soggetti interessati in armonia con la programmazione del Piano di Zona, al fine di conseguire un uniforme livello qualitativo dei servizi sociali e di integrazione sociosanitaria e di realizzare un miglior coordinamento degli interventi nel territorio.

Regione Lombardia individua nella gestione associata la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni, in particolare del segretariato sociale e degli interventi di tutela minori."

Già dal 2006, nella direzione individuata dalla Regione, opera sul territorio l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – TECUM. Essa è stata costituita per volontà dei Sindaci dei Ambito territoriale di Mariano Comense, ovvero dei Comuni di Arosio, Cabiato, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense, al fine di garantire la gestione associata di attività, interventi progettuali e servizi sociali e, più in generale, per erogare servizi alla persona. Nel triennio verrà data grande importanza alla possibilità di sviluppare ancor di più politiche sociali e modalità di gestioni comuni, individuando criteri e standard di accesso unici ai servizi del territorio e proponendo un regolamento territoriale per l'erogazione di servizi ai cittadini, con particolare riferimento alle persone in situazione di fragilità.

Ad oggi l'Azienda TECUM gestisce a livello associato, per conto dei Comuni, come evidenziato nell'ambito della mappatura dell'offerta pubblica e solo parzialmente dal Sistema di Conoscenza di Regione Lombardia, il 46% delle risorse attivate per l'attuazione di interventi sociali e socioassistenziali, compresi quelli prevenzione e promozione delle competenze dei giovani "life skills" e di stili di vita adeguati.

Modalità di gestione delle risorse e dei servizi



	% di risorse comunali trasferite a UdP per gestioni associate (VALORE MEDIO DI AMBITO)	% di risorse co-programmate in modo congiunto tra Comuni (VALORE DI AMBITO)
Media regionale	20,50%	24,13%
Media territorio ASL di Como	41,16%	37,04%
Ambito di Mariano Comense	46,00%	46,00%

La tensione a sviluppare ulteriormente la gestione associata di servizi trova precisa definizione tra gli obiettivi strategici e di sistema da perseguire nel triennio, successivamente declinati. Particolare attenzione verrà, infatti, dedicata allo studio di fattibilità per l'individuazione di un

nuovo modello organizzativo per la gestione unica del segretariato sociale e dei servizi territoriali di base, ad oggi gestiti dai Comuni.

Tale lavoro potrà prendere avvio anche alla luce del quadro territoriale favorevole che prevede già un livello importante di gestioni associate (servizio tutela minori, servizi domiciliari persone fragili, inserimenti lavorativi, progettazioni sperimentali, interventi di promozione dei giovani, ecc) che, certamente, in questi anni ha garantito maggiore efficacia ed efficienza restituendo ai Comuni economie di gestione e di specializzazione, ai beneficiari dei servizi, qualità ed equità di trattamento.

Integrazione tra ambiti territoriali

Il Coordinamento degli Uffici di Piano, cui siedono i Coordinatori/Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali della Provincia di Como, è nato dalla consapevolezza che il livello territoriale provinciale sia uno dei luoghi d'elezione per una programmazione sempre più rispondente ai bisogni e per una sempre maggiore integrazione tra i vari livelli istituzionali e tra le varie politiche, in primis quelle sociali e quelle sanitarie, pur nella salvaguardia delle peculiarità territoriali.

La complessità del governo dell'attuale sistema di welfare rende necessaria la definizione di strategie programmatiche condivise per individuare nuovi modelli operativi atti a dare risposte sempre più adeguate ai bisogni, garantire l'accesso alla rete dei servizi, migliorare la qualità degli interventi ed ottimizzare le risorse economico finanziarie.

Questo lavoro di rete, condotto attraverso tavoli tecnici e gruppi di studio, cui hanno preso parte anche altri portatori d'interesse del territorio in riferimento alle tematiche affrontate, ha consentito negli anni, anche grazie al fattivo contributo della Provincia di Como, di costruire collaborazioni, condividere processi e metodologie, effettuare un'analisi delle priorità del territorio provinciale, svolgendo un ruolo rilevante nella definizione del posizionamento strategico dei Comuni/Ambiti rispetto ad alcune tematiche di elevata integrazione socio-sanitaria e nel coordinamento di progettazioni sovra-ambito (dalla partecipazione a bandi regionali e nazionali, alla definizione di atti d'intesa e protocolli operativi).

Le aree di interesse, sulle quali sono stati raggiunti buoni risultati e che continueranno ad essere oggetto di programmazione trasversale nel triennio 2015-2017, riguardano il contrasto alla violenza e maltrattamento contro soggetti deboli, la conciliazione di tempi di vita e lavoro, le politiche giovanili, le misure a favore delle persone limitate nella libertà, gli inserimenti lavorativi di soggetti in fragilità sociale, il problema abitativo e l'housing sociale. Sono previsti anche momenti congiunti di formazione e di aggiornamento professionale.

Minori e famiglia

Nei primi mesi del 2015, presso la Provincia di Como, si è costituito un Gruppo di lavoro in tema di penale minorile che vede la partecipazione di referenti delle equipe tutela minori degli Ambiti Territoriali, un referente del centro giustizia minorile di Milano e i soggetti del terzo settore che stanno gestendo i progetti finanziati dalla L.R. 8/2005.

Gli obiettivi sono quelli di incrementare la conoscenza e l'interscambio sui modelli di funzionamento e i diversi assetti organizzativi, di individuare buone prassi e linee guida comuni, di migliorare la connessione dei Servizi Sociali con i Servizi Giudiziari e con la rete degli altri Servizi ed Istituzioni.

Vi è anche un'ipotesi di lavoro che potrebbe portare alla costituzione di una équipe provinciale in tema di penale minorile per la diretta presa in carico delle situazioni segnalate.

Dal 2009, invece, si è costituita a livello provinciale la "Commissione Affidi" composta dai referenti delle equipe degli Ambiti Territoriali.

I lavori della Commissione hanno stimolato la costruzione di partnership tra amministrazioni locali, servizi, mondo del volontariato e delle associazioni.

La Commissione ha elaborato le "Linee Guida" sugli affidi familiari in Provincia di Como. Il risultato che si è raggiunto è stata quello di fornire indicazioni che, pur non prescrittive, siano in grado di orientare a più livelli l'attuazione di "buone prassi".

Inserimenti lavorativi di soggetti in fragilità sociale

Nel corso degli ultimi anni, si è sempre più resa evidente l'importanza strategica dei Servizi Inserimenti Lavorativi e del modello di intervento adottato, che favorisce la connessione tra il sistema dei servizi sociali e il mondo delle imprese.

Dal 2012 si è costituito un gruppo di lavoro di coordinamento dei SIL, attivi sul territorio provinciale, con l'obiettivo di condividere la tipologia di utenza, gli strumenti utilizzati, i percorsi proposti e le modalità di contatto con le aziende.

Maltrattamenti, abusi, violenza

Nel 2009 è stato sottoscritto da Provincia di Como, Prefettura, Questura, Comando Provinciale di Carabinieri, 8 Uffici di Piano, 4 ospedali pubblici e privati, Ufficio Scolastico Provinciale, Azienda Sanitaria Locale, Associazione Telefono Donna, Caritas di Como, Cantù, Mariano ed Erba il "Protocollo Interistituzionale per la promozione di azioni integrate contro la violenza sulle donne" con validità triennale.

Il Protocollo prevede delle linee guida operative e delle schede di monitoraggio del fenomeno; strumento operativo è il Tavolo tecnico di coordinamento provinciale che si riunisce ogni 4 mesi e vede la presenza dei referenti di ciascun soggetto firmatario.

Nel 2012 il Protocollo è stato rinnovato per un ulteriore triennio ed è stato sottoscritto anche da altri soggetti del territorio provinciale (Associazione InfraMente di Como, Centro Aiuto alla Vita di Como, Comune di Como, Comune di Mariano Comense e Consultorio Icarus di Como).

Ad oggi la rete provinciale conta su: numero verde provinciale, sportello con apertura giornaliera, consulenze psicologiche e legali, accoglienza in pronto intervento per 4 posti letto, 2 appartamenti di seconda accoglienza.

Politiche giovanili

Nell'anno 2012 il Tavolo Provinciale per le Politiche Giovanili ha partecipato al Bando Regionale al fine di implementare le azioni iniziate con il progetto Musica in Rete. Gli Uffici di Piano che hanno aderito sono stati: Azienda Sociale Centro Lario e Valli / Ufficio di Piano di Menaggio (ente capofila del bando); Azienda territoriale per i servizi alla persona / Ufficio di Piano di Mariano Comense; Azienda Sociale Le Tre Pievi/Ufficio di Piano di Dongo; Azienda Sociale Comuni Insieme/Ufficio di Piano di Lomazzo e Ufficio di Piano di Cantù.

Tale collaborazione ha permesso la realizzazione di interventi in rete, riguardanti le politiche giovanili, che hanno unito, come per Musica in Rete, enti pubblici e attori del privato sociale. Al termine del progetto (aprile 2014) il Tavolo Politiche Giovanili della Provincia di Como ha trovato la propria identità costituendo il gruppo denominato DeCom e ha continuato il proprio percorso con solo alcuni ambiti territoriali, ovvero Azienda Sociale Centro Lario e Valli / Ufficio di Piano di Menaggio, Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona / Ufficio di Piano di Mariano Comense e Consorzio Erbeso Servizi alla Persona / Ufficio di Piano di Erba.

DeCom è sostenuto da una carta di valori condivisi per una buona progettazione, dove sono presenti i presupposti e le caratteristiche stabili e durature delle attività e dei servizi rivolti alla popolazione giovanile della Provincia di Como e dove sono studiati principi e metodologie che favoriscano la comunicazione tra i vari stakeholder.

Nel corso della triennalità i vari partner sono giunti ad una visione e un impianto valoriale comune, considerando le politiche giovanili come politiche e servizi che riguardano il giovane a 360 gradi (lavoro, formazione continua, tempo libero, cittadinanza attiva), lavorando per la creazione delle condizioni necessarie per un'effettiva partecipazione dei giovani nella società, nella convinzione che attori istituzionali e privati debbano collaborare tra loro con la stessa visione di "giovane".

DeCom, nell'anno 2015, continua i propri incontri nell'ottica di partecipare a bandi regionali e europei, integrando le risorse che ogni partner porta con sé. Lavora pertanto a progettualità concrete nelle quali viene posta attenzione ai diversi aspetti che caratterizzano il mondo giovanile.

Conciliazione di tempi di vita e di lavoro

Nell'anno 2012 gli Uffici di Piano hanno partecipato al Piano Locale della conciliazione sottoscrivendo l'Accordo territoriale che ha visto coinvolte anche alcune aziende del territorio provinciale; le azioni finanziate hanno sostenuto progettazioni sui servizi diurni e dei fine settimana rivolti a minori e disabili.

Nel 2014, in attuazione della DGR regionale, il Piano Locale della conciliazione è stato rinnovato ed ha visto l'ingresso di nuove aziende e numerosi Uffici di Piano (Uffici di Piano di Como, Cantù, Erba, Gravedona, Lomazzo, Mariano Comense e Menaggio), che, insieme, hanno presentato il progetto "3G- tre generazioni" a valere sui finanziamenti del bando regionale.

L'obiettivo del Coordinamento degli Uffici di Piano nel triennio è pertanto di mantenere ed ulteriormente sviluppare le sinergie prodotte, esplicitando le proprie attività e gli ambiti di competenza con la sottoscrizione di un Atto d'Intesa che dichiari obiettivi, tematiche ritenute di interesse prioritario e strategico, aree d'interesse.

Tale Atto d'Intesa sarà portato all'attenzione delle singole Assemblee territoriali dei Sindaci, affinché si riconosca la rilevanza tecnica del Coordinamento nell'analisi ed elaborazione dei dati disponibili, nell'individuazione delle priorità territoriali, nel monitoraggio dell'impatto e delle ricadute degli interventi, nello studio e nella definizione di possibili criteri comuni d'accesso ai servizi, e anche quale Organismo Tecnico di riferimento per gli interlocutori istituzionali a livello regionale e locale.

Il Coordinamento promuoverà inoltre la definizione di protocolli procedurali condivisi con enti e organismi sovradistrettuali, soprattutto in tema di integrazione socio-sanitaria, inclusione sociale, abitativa e del lavoro.

Integrazione socio-sanitaria

Fragilità e non autosufficienza

Analisi del bisogno

In questo nuovo sistema di welfare, come indicato nelle linee di programmazione sociale regionale, le azioni volte all'integrazione socio-sanitaria rappresentano un impegno ineludibile a garanzia dei diritti che presuppongono la centralità della persona e che richiedono la definizione di percorsi unitari di accoglimento della domanda, di presa in carico e di intervento. Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita e della cronicità determinano un importante incremento della domanda di prestazioni socio-sanitarie, con particolare riferimento alla domanda di supporto alla domiciliarità. Soprattutto nelle persone di età avanzata, lo stato di cronicità si accompagna alla condizione di fragilità che intreccia sia gli aspetti sanitari che quelli sociali. Diventa allora fondamentale ed assolutamente strategica una maggiore integrazione tra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari; prese in carico congiunte possono consentire contemporaneamente risposte più appropriate ed incisive e talvolta anche una riduzione della spesa complessiva.

L'attenzione che viene riservata dalla Linee guida regionali circa il ruolo della Cabina di Regia, anche a supporto del processo di integrazione sociosanitaria, non fa altro che ribadire la direzione da seguire. *"La DGR n. 326/13 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da ASL e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree Comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza. Il ruolo di integrazione della Cabina di regia è stato confermato anche con le Regole di sistema 2014 per il settore sociosanitario" (DGR n. 1185/13).*"

In Lombardia ci sono oltre 2 milioni di anziani con più di 65 anni, le persone con più di 75 anni sono 971.931 e rappresentano il 10% della popolazione lombarda che conta 9.700.881 di abitanti. Si può stimare che le persone anziane (maggiori di 65 anni) non autosufficienti e/o fragili siano circa 380.000. A questi si aggiungono circa 310.000 persone con disabilità, corrispondenti al 3,1% della popolazione residente, di cui circa 26.000 minori (fonte: elaborazione su popolazione lombarda 2012, assumendo dato prevalenza disabilità da "Indagine multiscope" ISTAT 2005), di queste le persone con grave/gravissima disabilità è stimabile, sulla base dei dati INPS, in 37.825 persone di cui 4.831 minori. La situazione di partenza da cui prende avvio la nuova programmazione fa riferimento mediamente ad un quadro territoriale di conoscenze abbastanza approssimativo, non è conosciuto il dato sul bisogno potenziale espresso relativo alla non autosufficienza ed è impreciso quello sulla domanda, mentre appare più chiara la conoscenza degli utenti seguiti nei diversi servizi. E' altresì assolutamente necessario evidenziare, quale criticità, come dal sistema di conoscenza elaborato da Regione Lombardia emerga un numero molto ridotto di prese in carico integrate tra Comuni ed Asl.

Obiettivi e priorità

Gli obiettivi prioritari attinenti l'integrazione socio sanitaria riguardano l'assistenza e il miglioramento della presa in carico delle persone fragili, quindi anziani e disabili non autosufficienti e le rispettive famiglie. Dall'analisi dei dati raccolti da Regione Lombardia, dai dati demografici provinciali e attraverso il lavoro di analisi delle realtà locali emerge come la gestione delle non autosufficienze e la prevenzione dell'inserimento residenziale possa derivare da una più stretta ed efficace collaborazione fra i servizi socio-sanitari e i servizi sociali: ciò è necessario che avvenga a partire da una più sistematica condivisione delle informazioni sui bisogni dei cittadini e sulla conseguente domanda di servizi e prestazioni, da una rilevazione congiunta dei bisogni più sentiti e dall'uso sinergico dei servizi e delle risorse a disposizione delle istituzioni preposte a garantire la soddisfazione dei bisogni, che sono la ASL e i Comuni in forma singola o associata.

Ambiti e modalità di integrazione progettuale ed operativa

- Realizzazione integrata Sportello Unico per il Welfare (SUW), secondo quanto previsto dal modello di lavoro definito a livello territoriale e dal protocollo operativo di attuazione in materia di welfare regionale sottoscritto. In particolare l'attività si concentrerà in momenti di coordinamento periodico programmati tra operatori dell'ASL, dell'Ufficio di Piano e dei Comuni, atti alla ricognizione della casistica in carico, alla trattazione di problematiche specifiche ed emergenti, allo scambio di informazioni su servizi e opportunità offerte dalla normativa regionale. Verrà anche valutata la possibilità della predisposizione di PAI e budget di cura integrati ed attuata, in determinate situazioni complesse, la valutazione multidimensionale dei bisogni.
- Attuazione DGR 2883/2014, protocollo operativo adottato dal Dipartimento ASSI della ASL per l'attuazione delle misure B2 ex DGR 2883/2014 e più in generale finalizzato alla integrazione operativa rispetto l'assistenza in favore delle persone fragili (anziani e disabili) prevista dalla politica di welfare regionale.
- Attuazione DGR 2655/2014 in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza vitale, di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze.
- Attuazione DGR 2942/2014 in materia di RSA aperte.

Ambiti e modalità di collaborazione sul piano informativo

- Puntuale iniziativa di informazione e divulgazione delle opportunità definite dalla DGR 392/2013 (Progetti di case management per soggetti autistici) e dalla DGR 2022/2014 (pazienti fragili post – acuti).
- Collaborazione con Asl relativamente all'informazione su misure di welfare dei Comuni e dei rispettivi servizi sociali.

Risorse impiegate

- Finanziarie, strumentali (strumenti e procedure in uso) e professionali, operatori professionali dell'ASL, dell'UdP e dei Comuni

Dipendenze

Analisi dei bisogni

In Italia il dato sui consumi di sostanze stupefacenti indica nella popolazione generale (15 – 64 anni) una tendenza alla diminuzione, in atto ormai da alcuni anni, e che può ritenersi confermata. Questo trend presenta invece un' andamento inverso nella popolazione studentesca 15 – 19 anni. Tra i giovani infatti si riscontra una tendenza all'aumento dei consumi in particolare per la cannabis e gli stimolanti (ecstasy e amfetamine). L' abuso di sostanze alcoliche mostra un notevole incremento proprio nella transizione tra l'età preadolescenziale e adolescenziale (a 11 anni ha bevuto il 29.5% dei ragazzi, a 13 il 55.4% e a 15 l'81.0%- *HBSC Lombardia 2010*). L'utilizzo di bevande alcoliche é concentrato in particolare nei week-end, affine al modello "nord-europeo" del "binge drinking" e quindi maggiormente in grado di condurre a comportamenti violenti e ad eventi cruenti. Tali tendenze risultano confermate anche in provincia di Como. Si osserva inoltre:

- un abbassamento dell'età di prima assunzione in età preadolescenziale;
- progressiva diffusione del consumo e del poli-consumo di sostanze nelle fasce giovanili della popolazione, in contesti di "normalità" e con scarsissima consapevolezza del rischio;
- tendenza alla "normalizzazione" dell'assunzione/sperimentazione di sostanze nell'ambito del contesto sociale e familiare;
- scarsa percezione dell'illecito diffusa ai diversi segmenti d'età;
- aumento delle dipendenze comportamentali (es. Gioco d'Azzardo Patologico)
- ruolo dei social network e dei nuovi media, che sta accelerando ulteriormente il processo di normalizzazione e diffusione delle droghe fra i "nati nell'era digitale" facilitandone l'accesso (in termini di acquisto e consumo).

Il numero complessivo dei soggetti in cura per patologie di dipendenza presso i Sert nel 2014 (2.618 soggetti) è in leggero aumento rispetto al 2013 con riferimento in particolare alle dipendenze comportamentali e all'alcoldipendenza. Tra le sostanze illegali, la sostanza d'uso primaria prevalente permane l'eroina seguita da cocaina e cannabinoidi. In netto aumento i soggetti in cura per Gioco d'Azzardo Patologico a conferma che la popolazione di Como, seconda città italiana nella spesa pro-capite per giochi d'azzardo (1924 euro nel 2012), ha un alto rischio di sviluppo per questa dipendenza. Emerge altresì l'alta frequenza di comorbidità psichiatrica associata alla patologia di dipendenza, di situazioni di cronicità e la sempre maggiore esigenza di percorsi di integrazione sociosanitaria per il reinserimento. Nelle successive tabelle vengono riportati i principali dati rilevati in merito al bisogno di assistenza.

ASSISTENZA SERT	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	proiezione anno 2014
Soggetti assistiti	2.618	2.622	2.537	2.553	2.618
Prestazioni tariffate erogate	178.288	123.957	108.028	100.361	103.572
Soggetti assistiti dal SERT in carcere	345	329	359	333	333
Soggetti residenti assistiti in comunità	244	262	244	242	241

indicatore	anno 2011	anno 2012	anno 2013	proiezione anno 2014
N. utenti Alcolodipendenti	445	477	485	531
Sesso prevalente	73,9% maschi	76,9% maschi	78,4% maschi	79,1% maschi
% fascia età 19-29	5,8 %	8,2 %	4,7 %	5,1 %
% fascia età 30-49	60 %	66,3 %	58,6 %	52,5%
% occupati	59,5 %	59,7 %	59,4%	56,5%
Scolarità prevalente	16,4% l. elementare 50% l. media inf. 24,9% dipl. sup.	16,5% l. elementare 51% l. media inf. 25,4% dipl. sup.	14,9% l. elementare 50,2% l. media inf. 29,7% dipl. sup.	15,3% l. elementare 50,7% l. media inf. 29,7% dipl. sup.
Bevanda alcolica prevalente	55,3% vino 27,2% birra 13,7% superalcolici	57,6% vino 28,1% birra 11,9% superalcolici	54,2% vino 25,4% birra 12,2% superalcolici	55,9% vino 26,4% birra 13,4% superalcolici
Prevalenza nei distretti di residenza in ordine decrescente	Brianza, MAL, Como, Sudovest	Brianza, Como, MAL, Sudovest	Brianza, Como, Sudovest, MAL,	Brianza, Como, Sudovest, MAL,

INDICATORE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	proiezione anno 2014
N. utenti Tossicodipendenti e altre dipendenze di cui:	2.177	2.060	2.094	2.124
N. utenti GAP	54	60	93	163
N. valutazioni multidimensionali GAP effettuati su Misura 5 DGR 856				147
N. voucher assegnati e PAI attivati pazienti GAP su Misura 5 DGR 856/2013				131
Sesso prevalente	85,4% maschi	84,4% maschi	85,2% maschi	85,7% maschi
% fascia età 15-24	19 %	35 %	14,6 %	14,9%
% fascia età 25-39	46,5 %	43,9 %	41,5 %	38,9%
% occupati	67,6 %	63,5 %	61,1%	60%
Scolarità prevalente	64,1 % lic. media inf. 25,6 % dipl.	69,5 % lic. media inf. 16,8 % dipl. sup.	61,9 % l. media inf. 26,9 % dipl. sup.	59,5% l. media inf. 29,4% dipl. sup.

	sup.			
Sostanza d'uso primaria	61,5 % eroina 20,8 % cocaina 16 % cannabis	62,5 % eroina 22,3 % cocaina 13,5 % cannabis	61,7 % eroina 21,1 % cocaina 13,7 % cannabis	60,2% eroina 21,4% cocaina 12,7% cannabis
Sostanza d'uso secondaria	56,3 % cocaina 22,6 % cannabis 13,2 % alcol	54,9 % cocaina 19,5 %cannabis 16,8 % alcol	50,6 % cocaina 20,7 %cannabis 20,3 % alcol	50,2% cocaina 22,1%cannabis 17,4% alcol
Prevalenza nei distretti di residenza in ordine decrescente	Como, Sudovest, Brianza, MAL	Como, Brianza, Sudovest, MAL	Brianza, Sudovest, MAL, Como	Brianza, Sudovest, MAL, Como

I dati epidemiologici sopra riportati confermano l'importanza per il contrasto al problema di:

- intervenire precocemente, ridurre i fattori di rischio, accrescere i fattori protettivi;
- prevenire tutte le forme di abuso elaborando una strategia complessiva di intervento che concerne le attività nell'ambito delle sostanze illecite, dell'alcol, del gioco d'azzardo e delle altre dipendenze;
- potenziare le attività preventive rivolte al target adolescenti sia in termini di prevenzione universale ma anche di prevenzione selettiva e indicata favorendo azioni di aggancio precoce;
- coinvolgere e sostenere la famiglia migliorando relazione e comunicazione tra genitori e figli nonché l'abilità nello svolgere il ruolo educativo genitoriale;
- migliorare la prevenzione nei diversi ordini di scuola anticipando l'intervento e coinvolgendo sia i destinatari diretti (preadolescenti e adolescenti) che gli adulti con ruolo educativo nei loro confronti sviluppando le life skills (abilità di vita), favorendo l'attitudine allo studio, evitando i fallimenti o gli abbandoni scolastici;
- dare risposte ai mutati bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie in particolare nelle aree della cronicità, adolescenti in difficoltà, prevenzione selettiva e riduzione dei rischi proseguendo nelle azioni di sviluppo di azioni innovative sulla base degli indirizzi regionali; garantire l'adeguato livello di integrazione socio sanitaria nello sviluppo delle azioni preventive e di contrasto alla problematica in particolare nell'ambito giovanile;
- garantire l'adeguato livello di integrazione sociosanitaria nella gestione di casi clinici con bisogni sociali complessi (cronicità, indigenza, occupazione, situazione abitativa, presenza di minori).

Risposte socio sanitarie integrate date in termini di cura e prevenzione e soggetti coinvolti

Cura e riabilitazione

I Sert territoriali hanno garantito l'assistenza in termini di cura e riabilitazione a tutte le domande espresse riguardanti le dipendenze patologiche da sostanze o comportamentali (gioco d'azzardo patologico) nelle sedi operative e presso la Casa Circondariale. La risposta ai bisogni è stata garantita in collaborazione con gli enti gestori dei servizi residenziali accreditati di settore ubicati sul territorio provinciale, regionale e , in misura limitata, extraregionale.

La gestione dei casi clinici ha comportato livelli di integrazione sociosanitaria con gli enti locali, CPS, enti territoriali per gli interventi sanitari e socio assistenziali relativo al reinserimento sociale e lavorativo dei pazienti, la gestione di problematiche familiari e di figli minori in particolare su situazioni complesse, la gestione di comorbidità psichiatrica.

Prevenzione

Nell'ambito della prevenzione e del contrasto delle dipendenze il lavoro svolto sul territorio dal Dipartimento Dipendenze è stato molto intenso in termini di collaborazione e integrazione con gli Uffici di Piano e altri enti e istituzioni. Si è sviluppato un lavoro continuo di valorizzazione della Rete Locale di prevenzione delle dipendenze implementando anche le attività dell'organismo consultivo "Comitato Rete Territoriale Prevenzione" e definendo il Piano Locale Prevenzione 2013-2014 e successivamente 2014-2015. Lo sviluppo della Rete Locale Prevenzione rende possibili azioni integrate che meglio rispondono ai bisogni di stakeholder e cittadini, evitando sovrapposizioni, interventi estemporanei o frammentati.

Nella prevenzione universale si è mantenuto come ambito prioritario di intervento il contesto scolastico attraverso i Programmi Preventivi Regionali "Life Skills Training" (scuola secondaria di primo grado) e "Unplugged" (scuola secondaria di secondo grado) e la collaborazione con la "Rete Provinciale di Scuole che Promuovono Salute" della Provincia di Como. Nell'ottica dello sviluppo di una comunità educante e al fine di moltiplicare l'azione preventiva sono stati curati in collaborazione con Uffici di Piano ed Enti del Comitato vari momenti formativi a supporto degli adulti con un ruolo educativo (genitori, allenatori sportivi, educatori di oratorio, educatori dei Centri di Aggregazione Giovanile). Dal 2011 sono stati formati oltre 450 educatori. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione selettiva e mirata il Dipartimento Dipendenze coordina i progetti di prevenzione regionali sperimentali nuovo welfare finanziati con DGR n. 3239/2012 nelle aree dipendenza "Prevenzione selettiva e riduzione del rischio" e "Adolescenti". Il progetto di prevenzione selettiva e riduzione dei rischi "Party con noi" ha realizzato oltre 9.900 contatti. Il progetto "Co-adattamenti" (area dipendenze "adolescenti") è l'attivazione di una nuova tipologia di servizio che ha trovato una buona adesione e collaborazione operativa con la rete di agenzie educative, servizi sociali e SerT della nostra provincia. Il progetto dal suo avvio ha effettuato oltre 150 contatti. Si è poi investito sui nuovi bisogni emergenti quali il gioco d'azzardo patologico. E' stato definito il Piano di Intervento territoriale sul gioco d'azzardo patologico (deliberazione ASL n. 45 del 30.01.2014 ai sensi della DGR n. 856/2013), che condiviso con la Conferenza dei Sindaci, è stato realizzato in collaborazione con gli Uffici di Piano, gli Enti Locali, l'Ufficio Scolastico e le Associazioni.

Obiettivi e azioni condivise per l'integrazione socio sanitaria 2015 – 2017

Cura e riabilitazione

1. Prosecuzione dell'assistenza Sert in termini di cura e riabilitazione ai soggetti residenti con problematica di dipendenza da sostanze o dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo patologico) garantendo l'integrazione sociosanitaria tra gli ambiti e i servizi di cura Sert nella gestione dei casi clinici anche provenienti da stato detentivo o complicati da comorbidità psichiatrica, con particolare riferimento al coinvolgimento di minori e ai programmi di reinserimento sociale lavorativo e abitativo. L'integrazione potrà concretizzarsi anche attraverso specifici protocolli o specifiche progettazioni.
 - a. Definizione di progetti individuali integrati su specifici casi clinici seguiti presso i servizi di cura Sert.

Prevenzione

2. Rafforzare la Rete Locale Prevenzione Dipendenze (come indicato dalla DGR 2989/2014 "Regole 2015") implementando ulteriormente il coordinamento delle azioni e lo sviluppo di azioni integrate coerenti con il Piano Nazionale e il Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 e con il Piano d'azione regionale per le dipendenze (DGR. n. 4225/2012) a contrasto delle dipendenze
 - a. Coordinamento del Dipartimento in tale ambito al fine di integrare e migliorare gli interventi di prevenzione in termini di efficacia e qualità secondo le Linee Guida regionali. Il Dipartimento Dipendenze si pone come anello di congiunzione fra i diversi attori del sistema di intervento preventivo potenziando il raccordo degli ambiti di lavoro già esistenti e sviluppando il confronto tra enti di diversa natura impegnati nel campo della prevenzione delle dipendenze. Il Comitato Rete Locale permette di effettuare una programmazione territoriale mirata ai bisogni locali, realizzare progetti condivisi, raccordare tutti gli attori che a diverso titolo si occupano di prevenzione delle dipendenze, evitando sovrapposizioni e/o invio di messaggi contraddittori.
 - b. Programmazione e realizzazione degli interventi progettuali contenuti nel Piano Locale Prevenzione Dipendenze 2014-2015 di competenza degli specifici ambiti territoriali definiti e condivisi nell'ambito del tavolo del Comitato Rete Territoriale Prevenzione, in collaborazione con il Dipartimento Dipendenze ASL e gli altri enti del territorio provinciale.
 - c. Programmazione e realizzazione di interventi di prevenzione universale delle dipendenze per il triennio 2015-2017 nei diversi ambiti territoriali coerenti con le Linee guida

regionali in materia nonché condivise e coordinate in rete nell'ambito del Comitato Rete Territoriale Prevenzione del Dipartimento Dipendenze ASL.

- d. Sviluppo di una metodologia di co-progettazione che veda l'integrazione già in fase di studio e pianificazione.
3. Realizzare interventi di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e formazione a contrasto del Gioco d'azzardo e del gioco d'azzardo patologico (GAP), in attuazione della legge regionale n. 8/2013 e successivi provvedimenti normativi regionali e nazionali in materia.
 - a. Sviluppo del coordinamento avviato nella realizzazione del Piano di Intervento territoriale sul gioco d'azzardo patologico proseguendo nella implementazione di interventi in collaborazione.
 - b. Prosecuzione ed implementazione della collaborazione realizzata con la presentazione della manifestazione d'interesse di cui alla D.d.u.o. n. 11729/2014 e DGR 2743/2014 attraverso la definizione e gestione integrata di progettazioni finanziabili.

Interventi per le famiglie

A partire dal 2011 Regione Lombardia ha avviato un percorso di ri-orientamento dell'offerta consultoriale, nell'ottica del "Centro per la Famiglia", ove *"I consultori familiari pubblici e privati accreditati costituiscono il nodo fondamentale della complessiva rete di servizi ed interventi a favore della famiglia nel suo ruolo generativo e di cura e, pertanto, devono essere in grado di raccogliere le richieste e i bisogni offrendo soluzioni in tempo reale."*

In questi termini – ai sensi della DGR 937/ 2011, a partire dal secondo semestre 2011 è stata avviata (in 30 consultori familiari pubblici e privati accreditati lombardi) la sperimentazione delle funzioni di ascolto, orientamento e supporto psicopedagogico/educativo alle famiglie – che ha previsto, tra l'altro, un ampliamento degli orari di accesso e/o dei giorni di apertura, l'estensione degli accessi anche a nuove tipologie d'utenza nonché l'attivazione di nuove offerte di carattere preventivo e supportivo "a bassa soglia" a favore di tutti i componenti della famiglia. Suddette sperimentazioni sono proseguite negli anni successivi, con la fase migliorativa nel 2014, fino a giungere alla previsione (ex DGR 2989/14) di proseguire il percorso verso la sistematizzazione delle azioni innovative sperimentate presso i Consultori/Centri per la Famiglia consistente in:

- revisione del tariffario con l'inserimento delle eventuali nuove prestazioni,
- adeguamento dei requisiti al fine di inserire le eventuali nuove figure professionali.

Per il triennio in argomento, nell'ottica della costante attualizzazione della risposta territoriale ai bisogni della famiglia, si ritiene opportuno ribadire la finalità di consolidamento degli interventi di rete a supporto della famiglia e della maternità con particolare riguardo ai nuclei fragili - v. misure specifiche regionali di cui ai Fondi Nasko, Cresco (DGR 2595/14) e Iniziative a favore di genitori separati e divorziati (DGR 2513/2014) – ove viene particolarmente richiamata l'importanza del coinvolgimento del Comune di residenza dei beneficiari che essendo titolare delle funzioni sociali, è chiamato, insieme agli altri enti, a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze e risorse, alla realizzazione del progetto attraverso:

- l'indicazione di elementi utili a stabilire la situazione economica della donna e della sua famiglia (ad es. attestazione ISEE, valutazione sulla situazione di disagio economico della persona/famiglia);
- gli eventuali interventi/aiuti anche economici attivabili da parte del comune o già in corso;
- lo scambio di informazioni sugli aggiornamenti della situazione familiare atto a garantire la possibilità di gestire azioni coordinate per una migliore e più razionale realizzazione del progetto;

con l'obiettivo di traslare da una logica assistenzialista ad un concetto di responsabilizzazione e continuità di presa in carico, che dovrà essere prolungata nel tempo, anche a seguito del termine dell'erogazione dei benefici economici.

Protezione Giuridica

L'ASL di Como, come previsto dalla Legge Regionale n. 3/2008 ha istituito nel 2008 l' "*Ufficio per promozione delle tutele e dell'amministratore di sostegno*", in seguito denominato *Ufficio di Protezione Giuridica*.

Si tratta di un servizio esclusivamente dedicato alla protezione giuridica di tutte le persone che si trovano in situazioni di fragilità personale, familiare e sociale, prive di autonomia o comunque con difficoltà a provvedere autonomamente alla gestione dei propri interessi.

L'Ufficio, quale articolazione della Direzione Sociale (Dipartimento Attività Socio – Sanitarie Integrate), ha il compito di promuovere sul territorio provinciale la fruizione degli strumenti giuridici disponibili, favorendo l'accesso degli interessati ai procedimenti, assicurandosi in primo luogo che siano messe effettivamente a disposizione di tutti coloro che ne hanno interesse corrette ed esaurienti informazioni.

L'Ufficio è quindi un punto di riferimento e di orientamento per le persone che vivono situazioni problematiche e per le loro famiglie ma anche per gli amministratori di sostegno già nominati e per gli operatori dei Servizi sociali, sanitari, socio-sanitari ovvero per i soggetti del Volontariato e del Terzo Settore.

L'Ufficio, pur non avendo adottato un'articolazione funzionale distrettuale, opera in rete con i servizi distrettuali ed in particolare con gli assistenti sociali e i servizi sociali territoriali.

Ha ricercato tramite il "Tavolo del Terzo Settore" (art. 11, c. m della l.r. 3/2008), una condivisione progettuale con le Associazioni del Volontariato e con gli altri soggetti del Terzo Settore. La cooperazione tra l'ASL e il Volontariato ha posto le basi per la creazione di un sistema integrato di protezione giuridica sul territorio provinciale e ha favorito la sottoscrizione di un'intesa programmatica del Volontariato con la stessa ASL, la Provincia e gli Uffici di Piano del territorio provinciale, come anche intese operative del Volontariato con il Tribunale di Como (ottobre 2011), e con professionisti attivi nel sistema della tutela giuridica (Notai e Avvocati).

Ciò ha esitato nella costituzione di una rete di "Punti Informativi" territoriali, che ha l'intento di fornire un capillare servizio di sostegno ai Servizi e ai cittadini (complessivamente n. 10 "Punti Informativi", di cui n. 5 presso sedi dell'ASL e n. 1 presso il Tribunale di Como, gestito dalla Associazione "Vicini alla persona". Le consulenze, quando necessario, possono essere offerte congiuntamente da operatori dell'ASL, degli Uffici di Piano e del Volontariato.

L'ASL ha istituito (aprile 2012) un Elenco provinciale degli Amministratori di Sostegno, quale strumento di supporto alle funzioni del Giudice Tutelare, che risponde peraltro a diffuse aspettative del sistema dei Servizi territoriali, con il quale si intende favorire l'individuazione di persone singole o di istituzioni con personalità giuridica, disponibili ad assumere l'incarico di Amministratore di Sostegno.

Nell'ambito delle attività "promozionali" dell'Ufficio di Protezione Giuridica, tutti i soggetti attivi sulla tematica sono stati chiamati a consolidare quanto fin qui realizzato, attivando una rete interistituzionale partecipata. L'ASL, a questo scopo, ha promosso un protocollo d'intesa con una pluralità di soggetti: Tribunale, Volontariato, Uffici di Piano, Ospedali, Sindacati (2014), istituendo un Tavolo Interistituzionale Amministratore di Sostegno (TIAS).

Con il TIAS si intende realizzare una regia partecipata attraverso il concorso attivo e coordinato dei diversi soggetti del welfare locale, con la finalità di sviluppare conoscenze, competenze e azioni condivise, ridurre il ricorso alle tutele istituzionali e implementare le sinergie operative, le buone prassi e il supporto del volontariato, adeguatamente formato.

I più frequenti "percorsi tipo" delle consulenze attuati dall'Ufficio sono:

- Richiesta di consulenza da parte di Servizi sociali comunali e RSA, più raramente Associazioni, Cooperative e altri Servizi socio-sanitari.
- Richiesta da parte di famiglie con familiare anziano non autosufficiente (spesso ricoverato o in fase di ricovero), con patologia psichiatrica, con disabilità psichica, con dipendenza da gioco (le casistiche più ricorrenti) rivolta direttamente all'Ufficio.

Integrazione tra politiche di welfare

Con maggiore attenzione rispetto al passato, il Piano di Zona è richiamato all'integrazione con politiche e settori (quali lavoro, casa, pari opportunità, formazione e istruzione) che hanno aree importanti di sovrapposizione con le questioni socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Lavoro

Nell'ultimo triennio l'Ambito Territoriale di Mariano Comense ha lavorato duramente per il superamento di una visione ristretta e settoriale delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, sviluppando ed integrando strumenti, azioni (anche di sistema) e reti di collaborazione che hanno permesso di ottenere buoni risultati in un'ottica sperimentale. All'avvio del nuovo triennio di programmazione la situazione registra la presenza di un servizio specifico (Servizio di accompagnamento ed orientamento al lavoro - SAOL), attivo in ogni comune dell'ambito, che lavora in forte integrazione col segretariato sociale e con il servizio sociale di base, per l'emancipazione dei cittadini in difficoltà lavorativa e non solo. La necessità di lavorare, intercettata dagli operatori, si presenta sempre più solamente come uno dei molteplici bisogni di cui è portatore chi si rivolge ai servizi; spesso le persone necessitano di un supporto articolato che possa coinvolgere diversi servizi ed operatori per attuare un percorso di ricomposizione del proprio progetto di vita. In tale ottica e in continuità con quanto già avviato durante la precedente triennalità, sono state individuate alcune priorità di intervento che si definiscono come segue:

- individuare approcci metodologici innovativi da applicare a progetti/servizi sociali capaci di rispondere complessivamente in modo integrato ai bisogni emergenti delle persone (casa, lavoro, assistenza);
- promuovere azioni, concertate da tutti i soggetti coinvolti, al fine di rinforzare la capacità di accogliere e orientare le opportunità formative e lavorative anche con particolare riferimento allo sviluppo territoriale della cooperazione sociale;
- mantenere la collaborazione con la rete degli operatori accreditati al fine di garantire l'intera filiera dei servizi così come previsto all'art. 13 della l.r. n.22/2006;
- promuovere occasioni di confronto tra soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro per scambiare buone pratiche, rafforzare le sinergie, valorizzare le risorse ed evitare sovrapposizione degli interventi;
- sostenere e potenziare a livello territoriale le buone prassi in materia di inserimento lavorativo e cooperazione sociale, attraverso la pianificazione di azioni di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali sullo strumento "convenzione", ai sensi della L. 381/1991.

Casa

Nel settembre 2014 si è formalmente costituito il "Tavolo Abitare", al quale hanno aderito sei Uffici di Piano del territorio provinciale: Lomazzo-Fino Mornasco, Como, Mariano Comense, Menaggio, Erba ed Olgiate Comasco.

La consapevolezza dell'esistenza sul territorio provinciale di molteplici e numerosi attori impegnati sul tema dell'abitare e della mancanza di interventi strutturati, che possano andare oltre la risposta a situazioni emergenziali, è stata la premessa alla volontà di lavorare in modalità interdistrettuale espressa da tutti gli Ambiti territoriali aderenti.

Nei mesi di ottobre-novembre-dicembre 2014, i referenti degli UdP hanno tenuto degli incontri di coordinamento per definire la volontà e le modalità di collaborazione istituzionale. In questi mesi sono stati anche raccolti i dati sui contributi 2011-2012 per utenze domestiche e assistenza economica generica, rendicontati dai Comuni degli Ambiti Territoriali coinvolti. Inoltre, sono stati elaborati i dati ALER relativi al patrimonio ERP e i dati sui provvedimenti di rilascio degli immobili, in collaborazione con UNEP e Prefettura di Como.

Da subito è stato chiaro che il termine "Housing Sociale" racchiude una molteplicità di interventi, che sovente non sono conosciuti dagli operatori sociali dei Comuni. Si è resa evidente la necessità di coinvolgere il settore privato nei lavori del Tavolo, al fine di approfondire l'analisi del bisogno e definire le proposte programmatiche da inserire nei Piani di Zona 2015-17 degli Ambiti territoriali coinvolti.

Tutti i partecipanti hanno condiviso che l'approvazione dei Piani di Zona sarà il punto di partenza per una progettazione coordinata sulla tematica Abitare.

In tale ottica e in continuità con quanto avviato, sono state individuate alcune priorità di intervento che si definiscono come segue:

- sviluppare e potenziare il sistema di governance territoriale attraverso la costituzione di una Rete che favorisca l'ingresso di soggetti non abitualmente coinvolti dagli Ambiti territoriali;
- valorizzare le risorse del territorio coinvolgendo la cittadinanza nelle attività progettuali sia in quanto proprietaria di alloggio, sia nelle attività di supporto e raccolta fondi;
- strutturare gli interventi a seconda del target dei destinatari e legarli alle azioni sul lavoro;
- favorire l'accesso e/o il mantenimento dell'alloggio nel mercato privato.

Le proposte programmatiche presentate costituiscono gli obiettivi teorici sui quali gli Uffici di Piano aderenti al Tavolo Abitare costruiranno gli interventi operativi che verranno implementati nel triennio 2015-17.

Capitolo 5

Le priorità e gli obiettivi 2015-2017

La definizione degli obiettivi

"La ricomposizione degli interventi si declina nei territori se vengono individuate delle priorità, rispetto alle dimensioni di integrazione proposte: conoscenze, risorse, servizi, e se attorno a queste priorità i territori individuano obiettivi coerenti e realistici".

Gli obiettivi per la nuova triennialità sono stati così costruiti, tenendo presente quanto sopra esposto, in collaborazione con una pluralità di attori pubblici e privati in un'ottica di riconoscimento reciproco di competenze, ruoli, risorse nel tentativo di promuovere importanti sinergie nell'ambito della comunità locale.

Il punto di partenza

"La frammentazione del sistema di welfare spinge i diversi soggetti a focalizzare la propria attenzione sui propri utenti e sulla propria domanda: gli stessi Uffici di Piano hanno manifestato una conoscenza molto parziale della domanda e dei bisogni che afferiscono ai differenti attori del territorio. Vi sono però nei territori bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi, e risorse che vengono utilizzate in modo distinto e separato, dando vita a mercati informali degli interventi molto fragili sia sul piano della qualità, sia sul piano della legalità. Per creare valore per le persone e per le famiglie è necessario che i soggetti del welfare assumano una postura più promozionale che riparativa, promuovendo l'attivazione di tutte le risorse disponibili nelle persone, nelle famiglie e nelle Comunità per ampliare la capacità dei sistemi di prendere in carico le domande sociali che stanno emergendo in misura più ampia o inedita.

Perché il welfare locale possa assumere una visione promozionale è necessario che:

- *la prospettiva sia focalizzata sulle persone e sulle famiglie, oltre che sugli utenti già in carico;*
- *il focus sia sui bisogni e sui problemi, piuttosto che sulla domanda;*
- *le risorse considerate siano quelle dei soggetti pubblici e quelle degli attori privati e delle famiglie;*
- *gli interventi siano condotti con un orientamento ad integrare differenti aree di policy, in particolare: casa, lavoro, sanità, scuola".*

Da quanto sopra riportato, contenuto nelle linee di indirizzo per la programmazione sociale 2015-2017 di Regione Lombardia, risulta evidente come il quadro di partenza relativo alle conoscenze qualificate dei bisogni sia, ad oggi, un elemento critico sul quale si rende necessario, nel corso del triennio di programmazione, svolgere un lavoro sistematico di approfondimento. Tale questione ha influenzato la definizione degli obiettivi per il triennio 2015-2017; obiettivi che sono stati individuati in un'ottica di ricomposizione locale, alla luce di quanto emerso dal sistema di conoscenza approntato da Regione Lombardia, dai dati demografici, dagli interventi in atto, dalla mappatura dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio e da quelli relativi agli attuali beneficiari dei servizi. Molti di questi dati sono già riportati e rappresentati nei precedenti capitoli, con particolare riferimento alla mappatura dei servizi ed alla loro modalità di gestione (comunale/associata); alcuni di essi verranno comunque di seguito ripresi al fine di meglio contestualizzare gli obiettivi individuati che, se pur successivamente divisi per aree di riferimento, sono comunque riferibili ai bisogni delle persone e delle famiglie e dei suoi componenti più fragili.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETÀ

al 1° gennaio 2013	Arosio	Cabiate	Carugo	Inverigo	Lurago d'Erba	Mariano C.se	totale Ambito	incidenza
00-03	235	283	258	353	234	984	2.347	4,1%
04-11	406	548	532	708	416	1.949	4.559	8,0%
12-14	145	189	209	262	137	647	1.589	2,8%
15-18	158	304	238	310	172	880	2.062	3,6%
19-25	303	562	395	586	353	1.554	3.753	6,6%
26-44	1.460	2.017	1.762	2.533	1.517	6.691	15.980	28,1%
45-64	1.401	2.165	1.747	2.597	1.564	6.476	15.950	28,0%
65-79	683	1.019	813	1.254	740	3.323	7.832	13,8%
over 80	283	363	275	461	257	1.163	2.802	4,9%
	5.074	7.450	6.229	9.064	5.390	23.667	56.874	

DISTRIBUZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

al 1° gennaio	2011 (post-censimento)		2012		2013	
Arosio	1.986	8,6%	2.004	8,6%	1.988	8,5%
Cabiate	2.989	12,9%	3.038	13,1%	3.046	13,1%
Carugo	2.479	10,7%	2.502	10,8%	2.515	10,8%
Inverigo	3.740	16,2%	3.793	16,3%	3.767	16,2%
Lurago d'Erba	2.243	9,7%	2.246	9,7%	2.250	9,7%
Mariano Comense	9.645	41,8%	9.630	41,5%	9.694	41,7%
Totale Ambito	23.082		23.213		23.260	

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SU POPOLAZIONE RESIDENTE

al 1° gennaio 2013	popolazione totale	totale stranieri	% su AT	% su popolazione
Arosio	5.074	284	7,1%	5,6%
Cabiate	7.450	578	14,4%	7,8%
Carugo	6.229	422	10,5%	6,8%
Inverigo	9.064	474	11,8%	5,2%
Lurago d'Erba	5.390	324	8,1%	6,0%
Mariano Comense	23.667	1921	48,0%	8,1%
Totale Ambito	56.874	4003		7,0%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

INDICE CARICO SOCIALE

$[(pop.0-15\text{ anni}+pop.>65\text{ anni})/pop.16-64\text{ anni}] \times 100$

	2011	2012	2013
Arosio	53,1	54,0	54,7
Cabiate	48,6	50,3	50,0
Carugo	50,0	50,8	52,3
Inverigo	49,8	51,0	52,2
Lurago d'Erba	47,8	49,5	51,2
Mariano Comense	51,6	52,9	53,9
Totale Ambito	50,5	51,8	52,7

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

Sostenere le persone e le famiglie nei percorsi di vita

Relativamente all'analisi dei bisogni delle persone e delle famiglie l'attenzione si è sin da subito concentrata su due questioni fondamentali strettamente connesse l'una all'altra: il lavoro e la casa. Il crescente disagio socio-economico è strettamente connesso all'aumento della disoccupazione, così come l'emergenza "casa", percepita, affrontata e più volte riportata sui tavoli di discussione dagli operatori sociali dei servizi territoriali, è legata alla precarietà ed alla perdita di lavoro.

Tasso di disoccupazione

	2012	2013	2014
Regione Lombardia	7,4%	8,0%	8,2%
Provincia di Como	5,9%	8,6%	9,0%

Fonte: Istat

Con riferimento al disagio socio-economico rilevato dai servizi particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta ed all'analisi dei dati relativi agli interventi di sostegno economico alle famiglie. Il tavolo "Abitare" ha raccolto i dati riferiti alle annualità 2011-12 dei Comuni degli Ambiti Territoriali di Lomazzo-Fino Mornasco, Como, Mariano Comense ed Olgiate Comasco.

CONTRIBUTI LOCAZIONE E UTENZE DOMESTICHE

ambito territoriale	2011				2012			
	totale erogato	di cui a carico dei comuni	n. utenti	contributo medio	totale erogato	di cui a carico dei comuni	n. utenti	contributo medio
Como	€ 670.769	€ 177.434	1000	€ 671	€ 250.571	€ 153.094	215	€ 1.165
Lomazzo - Fino Mornasco	€ 371.785	€ 81.967	542	€ 686	€ 189.658	€ 145.355	185	€ 1.025
Mariano Comense	€ 270.174	€ 67.962	444	€ 609	€ 105.682	€ 34.363	147	€ 719
Olgiate Comasco	€ 206.165	€ 107.322	307	€ 672	€ 169.743	€ 134.415	240	€ 707
totale	€ 1.518.893	€ 434.685	2293	€ 662	€ 715.654	€ 467.227	787	€ 909

	2011				2012			
	totale erogato	di cui a carico dei comuni	n. utenti	contributo medio	totale erogato	di cui a carico dei comuni	n. utenti	contributo medio
Arosio	€ 15.803	€ 2.373	26	€ 608	€ 21.630	€ 3.920	22	€ 983
Cabiate	€ 32.314	€ 9.308	30	€ 1.077	€ 26.230	€ 7.193	32	€ 820
Carugo	€ 21.402	€ 2.571	31	€ 690	€ 5.424	€ 1.550	5	€ 1.085
Inverigo	€ 36.040	€ 9.548	44	€ 819	€ 13.800	€ 9.172	9	€ 1.533
Lurago d'Erba	€ 20.015	€ 2.718	30	€ 667	€ 7.200	€ 2.057	6	€ 1.200
Mariano Comense	€ 144.600	€ 41.444	283	€ 511	€ 31.398	€ 10.471	73	€ 430
Totale Ambito	€ 270.174	€ 67.962	444	€ 609	€ 105.682	€ 34.363	147	€ 719

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano (Spesa Sociale 2012)

ASSISTENZA ECONOMICA GENERICA

ambito territoriale	2011			2012		
	totale erogato	n. utenti	contributo medio	totale erogato	n. utenti	contributo medio
Como	€ 181.320	178	€ 1.019	€ 188.562	217	€ 869
Lomazzo - Fino Mornasco	€ 304.282	528	€ 576	€ 274.997	494	€ 557
Mariano Comense	€ 229.511	799	€ 287	€ 283.350	652	€ 435
Olgiate Comasco	€ 234.412	386	€ 607	€ 182.053	379	€ 480
totale	€ 949.525	1891	€ 502	€ 928.962	1742	€ 533

	2011			2012		
	totale erogato	n. utenti	contributo medio	totale erogato	n. utenti	contributo medio
Arosio	€ 35.472	38	€ 933	€ 44.096	53	€ 832
Cabiate	€ 16.978	16	€ 1.061	€ 24.098	17	€ 1.418
Carugo	€ 30.350	33	€ 920	€ 30.980	28	€ 1.106
Inverigo	€ 17.428	20	€ 871	€ 10.893	13	€ 838
Lurago d'Erba	€ 26.222	13	€ 2.017	€ 21.050	16	€ 1.316
Mariano Comense	€ 103.061	679	€ 152	€ 152.233	525	€ 290
Totale Ambito	€ 229.511	799	€ 287	€ 283.350	652	€ 435

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano (Spesa Sociale 2012)

Dal 2011 al 2012 c'è stata una sostanziale diminuzione dei contributi per locazione e utenze domestiche dovuta principalmente alla sensibile diminuzione del Fondo Regionale dedicato. Nei 4 Ambiti di riferimento i contributi erogati dai Comuni sono pari a € 434.685 nel 2011 e € 467.227 nel 2012. Gli utenti destinatari sono diminuiti sensibilmente, ma è aumentato il contributo medio erogato. In aggiunta ai contributi diretti per l'abitazione, sono stati rilevati i dati dell'assistenza economica generica, perché è stimato dagli operatori che quasi il 50% è comunque costituito da contributi per il sostegno di problematiche legate alla casa.

Nei territori individuati i contributi per assistenza economica generica sono pari a € 949.525 nel 2011 e € 928.962 nel 2012. Gli utenti destinatari e il contributo medio non hanno subito variazioni tanto marcate come per i contributi diretti. Il contributo medio è sotto i € 1.000, con valori minimi che arrivano a € 287. La somma dei contributi diretti all'abitare e la stima di quelli indiretti, ci porta ad una cifra di € 900.000. Questo importo è erogato dai Comuni dei 4 Ambiti Territoriali di riferimento, che assommano una popolazione residente totale di circa 400.000 unità, con un costo medio pro-capite di € 2,25. Sono stati altresì raccolti anche i dati relativi all'esecuzione di sfratti dai quali emerge che nei 3 anni di riferimento i provvedimenti sono in diminuzione, in controtendenza con il percepito dei servizi territoriali. Non è stato possibile scorporare i dati delle famiglie con minori destinatari dei provvedimenti, poiché tale informazione non viene rilevata neanche in sede di convalida dello sfratto, a meno che il cittadino si presenti all'udienza e comunichi eventuali richieste di proroga, facendo mettere agli atti la presenza di minori. Questo fa sì che l'Ufficiale Giudiziario venga a conoscenza della presenza di minori, o altre situazioni problematiche, solo dopo il primo accesso. Inoltre, in caso di famiglie straniere si evidenzia un problema di comunicazione. Per quanto riguarda i rapporti con i Servizi Sociali dei Comuni, si constata un atteggiamento differente da un'Amministrazione all'altra.

	PROVVEDIMENTI ESECUTIVI EMESSI DAL TRIBUNALE						UFFICIALI GIUDIZIARI	
	per necessità del locatore		per finita locazione		per morosità ed altra causa		richieste di esecuzione pervenute	richieste di esecuzione eseguite
anno	como	Prov	como	prov	como	prov		
2013		1		7	13	152	850	287
2012				28		292	1137	322
2011				25	2	281	1190	341

Il tasso di morosità ALER (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale) del 2013 si attesta intorno al 12%, percentuale confermata anche dalla Cooperative private. A questo proposito, le organizzazioni, pubbliche e private, che hanno partecipato ai lavori di programmazione del Tavolo Abitare, condividono la necessità che i contributi di sostegno all'abitare, siano erogati a fronte di interventi da attuare prima dell'emanazione dei provvedimenti di rilascio dell'immobile. Inoltre, si ritiene necessario che tutti gli interventi in tema di abitare vengano integrati con azioni di sostegno e accompagnamento sul versante lavoro in considerazione dell'alto grado di connessione tra le due problematiche.

Aiutare le persone fragili e le famiglie a rispondere al bisogno di cura e di assistenza.

In Lombardia ci sono infatti oltre 2 milioni di anziani con più di 65 anni, le persone con più di 75 anni sono 971.931 e rappresentano il 10% della popolazione lombarda che conta 9.700.881 di abitanti. Si può stimare che le persone anziane (maggiori di 65 anni) non autosufficienti e/o fragili siano circa 380.000. A questi si aggiungono circa 310.000 persone con disabilità, corrispondenti al 3,1% della popolazione residente, di cui circa 26.000 minori (fonte: elaborazione su popolazione lombarda 2012, assumendo dato prevalenza disabilità da "Indagine multiscopo" ISTAT 2005), di queste le persone con grave/gravissima disabilità è stimabile, sulla base dei dati INPS, in 37.825 persone di cui 4.831 minori.

**PERSONE CON INVALIDITÀ CIVILE PARI AL 100 % CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO
(aggiornamento ottobre 2014)**

	n. persone	
Provincia di Como	10.519	
- Di cui residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense	908	8,6%

Fonte: Asl di Como

**PERSONE CON INVALIDITÀ CIVILE PARI AL 100 % CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO -
PROVINCIA DI COMO (aggiornamento ottobre 2014)**

Sesso	n. persone	%
Maschi	3.532	33,6%
Femmine	6.987	66,4%
Totale	10.519	100%

Fonte: Asl di Como

**PERSONE CON INVALIDITÀ CIVILE PARI AL 100 % CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO -
PROVINCIA DI COMO (aggiornamento ottobre 2014)**

Fascia età	n. persone	%
0-10 anni	128	1,2%
11-18 anni	202	1,9%
19-40 anni	637	6,1%
41-64 anni	1.456	13,8%
65-74 anni	1.097	10,4%
75-84 anni	2.622	24,9%
oltre 85 anni	4.377	41,6%
Totale	10.519	100,0%

Fonte: Asl di Como

**PERSONE CON INVALIDITÀ CIVILE PARI AL 100%
(aggiornamento ottobre 2014)**

	n. persone	
Provincia di Como	8.890	
- Di cui residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense	662	7,4%

Fonte: Asl di Como

PERSONE CON INVALIDITÀ CIVILE SUPERIORE AI 2/3 (DA 67 A 99 %)
(aggiornamento ottobre 2014)

	n. persone	
Provincia di Como	10.685	
- Di cui residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Mariano Comense	1.022	9,6%

Fonte: Asl di Como

Accompagnare i giovani e promuovere stili di vita adeguati

In Italia il dato sui consumi di sostanze stupefacenti indica nella popolazione generale (15 – 64 anni) una tendenza alla diminuzione, in atto ormai da alcuni anni, e che può ritenersi confermata. Questo trend presenta invece un andamento inverso nella popolazione studentesca 15 – 19 anni. Tra i giovani infatti si riscontra una tendenza all'aumento dei consumi in particolare per la cannabis e gli stimolanti (ecstasy e amfetamine). L'abuso di sostanze alcoliche mostra un notevole incremento proprio nella transizione tra l'età preadolescenziale e adolescenziale (a 11 anni ha bevuto il 29.5% dei ragazzi, a 13 il 55.4% e a 15 l'81.0%- HBSC Lombardia 2010). L'utilizzo di bevande alcoliche è concentrato in particolare nei week-end, affine al modello "nord-europeo" del "binge drinking" e quindi maggiormente in grado di condurre a comportamenti violenti e ad eventi cruenti. Tali tendenze risultano confermate anche in provincia di Como. Si osserva inoltre, tra altro, in modo preoccupante un abbassamento dell'età di prima assunzione in età preadolescenziale ed un aumento delle dipendenze comportamentali (es. Gioco d'Azzardo Patologico). Questione strettamente connessa è quella relativa alla dispersione scolastica ed ai percorsi irregolari. L'Italia, infatti, è uno dei paesi europei a più alta dispersione scolastica e la provincia di Como ha valori particolarmente elevati; la dispersione scolastica ha un elevato costo sociale in quanto i giovani che ne sono vittime rischiano di cadere in comportamenti negativi, avranno probabilmente bisogno di forme di assistenza e non potranno valorizzare le loro competenze, riducendo così le loro capacità di contribuire al benessere collettivo.

Promuovere l'integrazione della popolazione straniera

Gli stranieri residenti in Italia al 1 gennaio 2013 sono 4.387.721, 334.000 in più rispetto all'anno precedente (+8,2%). Il numero cresce nel corso degli anni soprattutto per effetto dell'immigrazione ma, in parte, anche per le nascite di bambini figli di immigrati che, nel 2012, costituiscono il 15% del totale dei bambini nati in Italia. La distribuzione degli stranieri residenti sul territorio italiano si conferma non uniforme infatti, l'86 %, risiede al Nord e al Centro del Paese, il restante 14%, nel Mezzogiorno.

La composizione della popolazione per genere a livello nazionale, pur essendo abbastanza equilibrata (le donne costituiscono il 53,1% del totale), risulta estremamente variabile a seconda della cittadinanza, del progetto migratorio di breve-media durata, sperimentato in particolare da alcuni gruppi (es. badanti provenienti da alcuni Paesi dell'Europa dell'Est) e dello stadio del percorso migratorio cui la collettività è giunta (le collettività di più recente immigrazione presentano normalmente un rapporto tra i sessi più sbilanciato, mentre i ricongiungimenti familiari determinano generalmente, per le collettività di immigrazione più "antica", un rapporto più equilibrato). Alla luce di questi dati è assolutamente necessario pensare un modello informativo che possa permettere, sin da subito, un migliore accesso al sistema di welfare e servizi che possano rispondere adeguatamente alla necessità di integrazione sociale. In tal senso si ritiene fondamentale il coinvolgimento delle associazioni italiane e straniere presenti sul territorio.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

al 1° gennaio	2011 (precensimento)		2012		2013	
Arosio	237	5,8%	260	6,9%	284	7,1%
Cabiate	584	14,3%	565	15,0%	578	14,4%
Carugo	423	10,4%	406	10,8%	422	10,5%
Inverigo	483	11,9%	433	11,5%	474	11,8%
Lurago d'Erba	325	8,0%	294	7,8%	324	8,1%
Mariano Comense	2020	49,6%	1.797	47,9%	1.921	48,0%
Totale	4.072	100%	3.755	100%	4.003	100%

Fonte: ISTAT e Ufficio di Piano

INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SU POPOLAZIONE RESIDENTE

al 1° gennaio 2013	popolazione totale	totale stranieri	% su AT	% su popolazione
Arosio	5.074	284	7,1%	5,6%
Cabiate	7.450	578	14,4%	7,8%
Carugo	6.229	422	10,5%	6,8%
Inverigo	9.064	474	11,8%	5,2%
Lurago d'Erba	5.390	324	8,1%	6,0%
Mariano Comense	23.667	1.921	48,0%	8,1%
Totale	56.874	4.003		7,0%

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano

PROVENIENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELL'AMBITO

al 31 dicembre		2011		2012		2013	
EUROPA	ALBANIA	551	29%	553	29%	580	30%
	BULGARIA	53	3%	56	3%	48	2%
	FRANCIA	19	1%	17	1%	17	1%
	GERMANIA	23	1%	19	1%	19	1%
	MOLDAVIA	100	5%	98	5%	93	5%
	POLONIA	68	4%	65	3%	64	3%
	ROMANIA	683	36%	694	36%	717	37%
	RUSSIA	22	1%	22	1%	25	1%
	UCRAINA	244	13%	259	14%	255	13%
	ALTRO	128	7%	127	7%	126	6%
Totale		1.891	100%	1.910	100%	1.944	100%
AFRICA	ALGERIA	19	2%	19	2%	13	1%
	ANGOLA	13	1%	11	1%	8	1%
	BENIN	39	3%	35	3%	23	2%
	EGITTO	141	11%	135	11%	126	11%
	GAMBIA	19	2%	23	2%	25	2%
	GHANA	103	8%	101	8%	100	9%
	MAROCCO	465	38%	463	38%	450	39%
	NIGERIA	13	1%	13	1%	15	1%
	SENEGAL	161	13%	168	14%	169	15%
	TOGO	41	3%	39	3%	33	3%
	TUNISIA	161	13%	156	13%	147	13%
	ALTRO	55	4%	47	4%	50	4%
Totale		1.230	100%	1.210	100%	1.159	100%
AMERICA	ARGENTINA	6	2%	7	2%	7	2%
	BOLIVIA	24	6%	27	7%	24	7%
	BRASILE	66	17%	64	16%	57	16%
	CILE	5	1%	6	2%	4	1%
	COLOMBIA	18	5%	15	4%	13	4%
	CUBA	22	6%	19	5%	14	4%
	ECUADOR	57	14%	59	15%	56	16%
	EL SALVADOR	11	3%	13	3%	13	4%
	HONDURAS	3	1%	3	1%	4	1%
	MESSICO	4	1%	4	1%	6	2%
	PERU'	135	34%	137	34%	130	36%
	REPUBBLICA DOMINICANA	42	11%	42	11%	27	7%
	ALTRO	6	2%	3	1%	6	2%
Totale		399	100%	399	100%	361	100%
ASIA	BANGLADESH	17	2%	19	2%	22	3%
	CINA	104	14%	117	14%	128	16%
	FILIPPINE	99	13%	87	11%	85	11%
	INDIA	25	3%	23	3%	28	3%
	PAKISTAN	401	54%	450	56%	432	53%
	SIRIA	24	3%	32	4%	33	4%
	SRI LANKA	48	6%	50	6%	50	6%
	ALTRO	31	4%	29	4%	30	4%
Totale		749	100%	807	100%	808	100%
OCEANIA	AUSTRALIA	1	100%	0	100%	0	100%
	Totale	1	100%	0	100%	0	100%
TOTALE		4.270		4.326		4.272	
di cui extra Europa		2.379	56%	2.416	56%	2.328	54%

Fonte: Uffici Anagrafi comunali ed elaborazione Ufficio di Piano

Gli obiettivi 2015-2017

Dall'analisi dei bisogni territoriali, anche in collaborazione con i diversi attori coinvolti nella programmazione, sono stati individuati diciassette obiettivi che, nelle pagine a seguire, verranno dettagliatamente definiti con la declinazione delle azioni previste e degli indicatori di risultato.

Obiettivi di sistema	Regolamento per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali erogati dai i comuni dell'ambito territoriale e dall'azienda consortile
	Implementazione utilizzo scheda di segretariato sociale dell'ambito e raccolta dati omogenea per lo sviluppo di un sistema di conoscenze adeguato alla pianificazione territoriale
	Studio di fattibilità per l'individuazione ed il ridisegno di un nuovo modello di organizzazione del segretariato sociale professionale e dei servizi sociali di base a livello territoriale
	Gestioni associate, integrazione e co-programmazione delle risorse
Obiettivi Area Anziani, disabili e persone non autosufficienti	Sportello Unico per il Welfare
	Sportello assistenti familiari
	Integrazione scolastica minori disabili
	Trasporto sociale
	Potenziamento offerta diurna per persone disabili adulte
Obiettivi Area Minori, famiglie e giovani	Servizio penale minorile
	Interventi di politiche giovanili
	Sostegno alla genitorialità
Obiettivi Area Immigrazione	Sistema informativo persone straniere "sguardi sul territorio"
	Integr...azione
Obiettivi Area Emarginazione, povertà e dipendenze	Progetto "riparto"
	Abitare
	Rete locale prevenzione dipendenze

Obiettivi di sistema

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI ED ALLE PRESTAZIONI SOCIALI EROGATI DAI I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE E DALL'AZIENDA CONSORTILE	
TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Predisposizione, a seguito di percorso partecipato e condiviso dai referenti di tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, di un regolamento territoriale per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali. 2. Applicazione del nuovo regolamento in tutti i Comuni. 3. Sviluppo ipotesi di fasce, di livelli ISEE e politiche tariffarie omogenee a livello di Ambito territoriale.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	'Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Predisposizione della bozza di regolamento e conseguente adozione. 2. Approvazione in tutti i Consigli Comunali. 3. a. Individuazione di un gruppo pilota di servizi da cui partire, con specifico riferimento a quei servizi già gestiti in modo associato; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, Assistenza Domiciliare, Assistenza Scolastica Educativa, Centri Diurni Disabili. b. analisi tariffe e sviluppo ipotesi fasce ISEE e tariffe, c. approvazione fasce e tariffe.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 30.06.2015. 2. 31.12.2015. 3. a. b. dal 01.09.2015 al 30.06.2016 c. 31.03.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Trimestralmente verranno attivate attività di monitoraggio circa i processi attivi e gli esiti parziali raggiunti.

IMPLEMENTAZIONE UTILIZZO SCHEDA DI SEGRETARIATO SOCIALE DELL'AMBITO E RACCOLTA DATI OMOGENEA PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI CONOSCENZE ADEGUATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Conoscenze
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Perfezionamento della bozza di scheda di segretariato sociale recentemente definita per tutto l'ambito territoriale. 2. Utilizzo della stessa da parte di tutti gli operatori dei Comuni. 3. Definizione modalità omogenea di raccolta dati degli utenti del segretariato sociale e dei beneficiari dei servizi territoriali. 4. Analisi annuale dei dati raccolti, confronto con i dati relativi ai potenziali portatori di bisogno, conferma o sviluppo nuove ipotesi strategiche per lo sviluppo e la gestione di servizi.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Perfezionamento della bozza di scheda di segretariato sociale dell'Ambito territoriale. 2. Avvio dell'utilizzo della stessa in tutti i Comuni. 3. a. Definizione dei dati da raccogliere relativi agli utenti, b. Predisposizione data base, c. Messa a sistema della procedura. 4. Analisi annuale dei dati e discussione in sede tecnica e politica.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 30.9.2015. 2. 01.01.2016. 3. a. 31.06.2016, b. 31.09.2016, c. 01.01.2017. 4. All'avvio di ogni anno di programmazione sociale.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Trimestralmente verranno svolte attività di monitoraggio circa i processi attivi e gli esiti parziali raggiunti.

STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE ED IL RIDISEGNO DI UN NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE E DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE A LIVELLO TERRITORIALE

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Garanzia di idoneo e continuativo percorso di supervisione per gli operatori dei servizi sociali di base dei Comuni dell'Ambito. 2. Definizione di un percorso di ricerca azione che miri ad individuare possibili modalità di organizzazione/gestione, maggiormente efficaci rispetto all'attuale, del segretariato sociale professionale e dei servizi sociali di base. 3. Realizzazione dello studio di fattibilità che definisca diverse ipotesi e livelli di ridisegno.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale. Gruppi di studio e di lavoro.
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Mantenimento della supervisione mensile. 2. Definizione dell'ipotesi progettuale del percorso di ricerca azione, individuazione dei più opportuni interlocutori. 3. a. Avvio del percorso, b. conclusione dello stesso con stesura dello studio di fattibilità, c. convocazione Assemblea dei Sindaci per la presentazione degli esiti e l'avvio della riflessione politica.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 30.9.2015. 2. 30.06.2016. 3. a. 31.10.2016, b. 31.07.2017, c. 30.09.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Trimestralmente verranno attivate attività di monitoraggio circa i processi attivi e gli esiti parziali raggiunti.

GESTIONI ASSOCIATE, INTEGRAZIONE E CO-PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

TIPO DI OBIETTIVO	Generale / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Avvio di nuove gestioni associate, tramite l'analisi di nuovi servizi gestibili in modo associato dall'Azienda consortile. 2. Sviluppo ulteriore integrazione, co-programmazione delle risorse.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale ed Azienda Tecum (servizi diversi).
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali, FSR, FNA ed altre voci di finanziamento
INDICATORI DI ESITO	1. Studio di fattibilità e individuazione di nuovi servizi gestibili a livello associato. 2. Avvio di nuove gestioni associate e/o potenziamento di quelle in essere. 3. Definizioni ulteriori risorse da co-programmare.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Entro la predisposizione del piano attuativo annuale. 2. Entro i termini definiti dai Comuni/Assemblea Consortile. 3. Entro il 31.12.2017 spesa sociale relativa alle gestioni associate a livello territoriale pari almeno al 55% della spesa sociale complessiva sostenuta dai Comuni. Stesso target anche con riferimento alle risorse che l'Ambito si propone di co-programmare.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Analisi dei dati emergenti dal debito informativo regionale, dai bilanci dei Comuni e da quello dell'Azienda consortile. Verifica annuale del trend.

Obiettivi Area Anziani, disabili e persone non autosufficienti

SPORTELLLO UNICO PER IL WELFARE	
TIPO DI OBIETTIVO	Strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Realizzazione integrata dello Sportello Unico per il Welfare (SUW) secondo quanto previsto dal modello di lavoro recentemente definito a livello territoriale e dal protocollo operativo di attuazione in materia di welfare regionale sottoscritto.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Azienda Tecum (Servizio Integrazione Sociale Disabili), Servizi Sociali e ASL di Como
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Non Autosufficienza ed ulteriori risorse di volta in volta individuate nelle normative regionali di riferimento
INDICATORI DI ESITO	1. Attuazione di momenti di coordinamento periodico programmati tra operatori dell'ASL, dell'UdP e dei Comuni, atti alla ricognizione della casistica in carico, alla trattazione di problematiche specifiche ed emergenti, allo scambio di informazioni su servizi e opportunità offerte dalla normativa regionale. 2. Predisposizione di PAI, budget di cura integrati e valutazioni multidimensionali dei bisogni. 3. Attuazione delle diverse misure e disposizioni previste dalle normative relative all'assistenza di persone fragili.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Realizzazione di almeno 5 incontri all'anno. 2. Sottoscrizione di almeno 6 budget di cura integrati all'anno. 3. Attuazione puntuale nei termini previsti dalle diverse DGR delle disposizioni previste e rispetto del debito informativo connesso.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Verifica dei verbali degli incontri SUW, dei budget di cura integrati sottoscritti e degli esiti quantitativi e qualitativi delle misure previste dalle disposizioni regionali.

SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Conoscenze, risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Consolidamento e sviluppo innovativo dello Sportello Assistenti Familiari attivo a livello di ambito territoriale che agisce attività di mediazione tra le famiglie che cercano assistenti familiari e persone che si candidano a svolgere questa mansione. 2. Realizzazione di momenti di supporto agli assistenti familiari.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Azienda Tecum
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Maggiore diffusione degli interventi gratuiti messi in campo dallo sportello. 2. Realizzazione, su richiesta della famiglia, di attività di tutoring svolta da operatori professionali con particolare riferimento al primo periodo successivo all'assunzione dell'assistente familiare. 3. Realizzazione di momenti di sostegno/qualificazione al lavoro per gli assistenti familiari.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Realizzazione campagna informativa entro il 31.12.2016. 2. Intervento da avviare entro 31.03.2016. 3. Attuazione di percorsi informativi/formativi sul territorio dell'Ambito, rivolti agli Assistenti familiari, uno per anno a decorrere dal 2016.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto stabilito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. A fine 2016 si provvederà anche ad una valutazione qualitativa circa l'efficacia, in termini di qualificazione del sistema privato di cura, di quanto avviato sperimentalmente in corso d'anno.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA MINORI DISABILI

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Attuazione di quanto previsto nel documento "Linee operative per l'inclusione scolastica di alunne e alunni disabili", elaborato nel corso del precedente triennio di programmazione, e condiviso dai Comuni dell'Ambito, dagli Istituti comprensivi territoriali e dai gestori dei servizi di assistenza educativa per i minori disabili.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Azienda Tecum (Servizio Integrazione Sociale Disabili), Commissione Istituzionale, Servizi Sociali e Istituti comprensivi
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Approvazione del documento "Linee operative per l'inclusione scolastica di alunne e alunni disabili" da parte dell'Assemblea dei Sindaci. 2. Attuazione di tutte le buone prassi previste nelle "Linee operative per l'inclusione scolastica di alunne e alunni disabili". 3. Monitoraggio ed eventuale ridefinizione di prassi migliorative. 4. Sviluppo di idee progettuali e/o gestionali innovative circa gli interventi di assistenza scolastica.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Entro il 31.12.2015. 2. Anno scolastico 2014/2015. 3. Entro ottobre 2015 verrà fatta una valutazione condivisa con tutti gli interlocutori circa l'efficacia delle prassi e le eventuali azioni migliorative da predisporre. 4. Entro il 31.12.2017 sviluppo di nuove ipotesi di gestione o progettuali.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Verranno prese in considerazione le schede progettuali ed i questionari di valutazione ad uopo predisposti.

TRASPORTO SOCIALE	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Sperimentazione di un sistema di voucherizzazione del servizio di trasporto ed accompagnamento sociale. 2. Verifica degli esiti della sperimentazione, delle modalità di gestione in essere del Servizio di trasporto sociale attuate singolarmente dai Comuni al fine di predisporre degli standard di servizio omogenei a livello di ambito.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e Servizi Sociali
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali e Fondo Nazionale Politiche Sociali
INDICATORI DI ESITO	1. Accredimento di enti gestori ed avvio voucherizzazione, finalizzato all'utilizzo delle risorse stabilite nel piano attuativo di utilizzo del FNA 2014. 2. a. Verificare i criteri, le modalità di accesso e di gestione del servizio a livello comunale. b. Promuovere una unica modalità di erogazione e di gestione del servizio a livello di Ambito, anche, se del caso tramite un sistema di voucherizzazione.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 31.12.2015. 2. a. 30.06.2016. b. 30.06.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. In particolare si analizzerà i documenti di mappatura e le ipotesi progettuali predisposte.

POTENZIAMENTO OFFERTA DIURNA PER PERSONE DISABILI ADULTE

TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Conoscenze e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Analisi del potenziale bisogno di posti presso strutture diurne socio assistenziali e socio sanitarie del territorio per il possibile inserimento di persone disabili adulte. 2. Verifica della funzionalità e della qualità degli interventi attualmente attuati e della possibile risposta ai bisogni futuri. 3. Consolidamento e/o sviluppo di accordi con i soggetti gestori per il potenziamento dell'offerta territoriale.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Servizi Sociali e Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Sociale Regionale
INDICATORI DI ESITO	1. Costruzione di un'anagrafe dinamica delle persone in situazione di handicap atta a monitorare e aggiornare il potenziale bisogno. 2. Attuazione di un sistema di valutazione della funzionalità e della qualità, anche percepita, degli interventi attualmente attuati e della possibile risposta ai bisogni futuri. 3. Predisposizioni accordi territoriali (se del caso).
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 31.12.2016. 2. 31.12.2017. 3. Al bisogno.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. In particolare si verificherà la presenza dell'anagrafe, dei questionari di customer e di eventuali convenzioni sottoscritte con i soggetti gestori.

Obiettivi Area Minori, famiglie e giovani

SERVIZIO PENALE MINORILE	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Consolidamento dell'unità operativa Penale minorile gestita dall'Azienda TECUM. 2. Sviluppo azioni di prevenzione del disagio minorile. 3. Stesura ipotesi di lavoro per una gestione sovradistrettuale di alcune attività connesse alla presa in carico di minori sottoposti a procedimenti penali.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Azienda Tecum (UO Penale Minorile), coordinamento degli uffici di piano ed ASL di Como.
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali ed altri finanziamenti specifici
INDICATORI DI ESITO	1. Mantenimento e sviluppo delle attività ad oggi attuate dall'equipe Penale Minorile. 2. Definizione di una campagna di sensibilizzazione al disagio minorile. 3. Progetto sperimentale di gestione sovradistrettuale di alcune attività connesse alla presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Puntuale attuazione della presa in carico di tutte le situazione segnalate nel corso del triennio. 2. Entro il 31.12.2016. 3. Entro il 31.12.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	1. Verifica semestralmente delle registrazione previste dal Sistema di Gestione per la Qualità dell'Azienda al fine di monitorare l'effettiva presa in carico puntuale di tutti i minori. 2./3. Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti.

INTERVENTI DI POLITICHE GIOVANILI	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Partecipazione alla rete provinciale De.Com [vedi "Politiche giovanili" – pag. 94] per la progettazione e l'attuazione degli interventi connessi al nuovo Bando Regionale, se finanziati. 2. Mantenimento della rete territoriale giovani ed integrazione con tutte le iniziative previste dai singoli Comuni in favore dei giovani. 3. Realizzazione del progetto stage di volontariato.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, rete De.Com, cooperative sociali, associazioni e gruppi di giovani attivi sul territorio
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali ed altri finanziamenti specifici
INDICATORI DI ESITO	1. Predisposizione ed invio nei termini previsti dell'ipotesi progettuale definita dalla rete De.Com a valere sul Bando regionale politiche giovanili. Attuazione di quanto previsto a progetto in caso di approvazione da parte di Regione Lombardia. 2. Messa in rete di tutte le iniziative proposte dai singoli Comuni dell'Ambito territoriale e consolidamento del tavolo giovani. 3. Avvio ed attuazione di una nuova edizione del progetto stage di volontariato.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Rispetto dei termini definiti da Regione per la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione delle attività (2015 e 2016). 2. Verifica annuale delle singole iniziative messe in rete, almeno 3 all'anno. 3. Avvio entro 31.05.2015, realizzazione di almeno 15 stage di volontariato per edizione.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti (presentazione progetto, realizzazioni azioni secondo cronoprogramma) e la presenza dei documenti/atti previsti. Riunioni di verifica ed analisi dei report delle attività (elenco giovani coinvolti, associazioni interessate ecc).

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Mantenimento dell'accreditamento territoriale per i servizi per la prima infanzia. 2. Adesione dell'Ufficio di Piano e di tutti i Comuni dell'Ambito ai protocolli e realizzazione delle attività connesse ed integrate coi Consultori relative ai progetti Nasko, Cresco e genitori separati. 3. Verifica circa l'opportunità di sviluppare servizi per le famiglie quali ad esempio spazio gioco. 4. Realizzazione di iniziative sul tema della genitorialità. 5. Promozione della mediazione familiare quale strumento di aiuto di coppie in fase di separazione, genitori in difficoltà di relazione con figli e persone singole con problemi di relazioni familiari.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Servizi Sociali, ASL di Como ed Associazioni del territorio
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali e risorse regionali dedicate
INDICATORI DI ESITO	1. Definizione albo soggetti accreditati. 2. Puntuale attuazione delle attività previste dai protocolli operativi con particolare riferimento a quanto posto in capo ai Comuni e/o all'Ufficio di piano. 3. Decisione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito in merito all'opportunità di realizzare attività/interventi specifici; in caso affermativo avvio dell'attività. 4. Realizzazione di iniziative a supporto della genitorialità. 5. Convenzionamento con Associazioni/Enti per la promozione dello strumento della mediazione familiare.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini previsti per il raggiungimento di quanto prefissato: 1. 31.12.2015. 2. Date previste dalle singole normative regionali e dai conseguenti protocolli. 3. Entro il 30.06.2015 l'Assemblea dei Sindaci è chiamata a decidere in merito all'opportunità sopra esplicitata. 4. Realizzazione di almeno 2 iniziative nel triennio. 5. Entro il 31.12.2015.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite ed alla fine del triennio si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Annualmente si provvederà a monitorare l'andamento delle attività ed il raggiungimento parziale degli obiettivi tramite riunioni di verifica e analisi dei report delle attività.

Obiettivi Area Immigrazione

SISTEMA INFORMATIVO PERSONE STRANIERE "SGUARDI SUL TERRITORIO"	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Conoscenze
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Implementazione di un sistema informativo rivolto prevalentemente a persone straniere al fine di facilitare l'orientamento e l'accesso ai servizi nonché il lavoro di rete tra operatori territoriali.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, associazioni del territorio, enti e cooperative sociali
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali e altri eventuali finanziamenti specifici
INDICATORI DI ESITO	1. Definizione della modalità di consultazione/utilizzo del database con le informazioni già raccolte (es. sito dedicato, app, ecc). 2. Realizzazione di quanto stabilito al precedente punto. 3. Aggiornamento e mantenimento della funzionalità dell'applicazione.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 31.12.2015. 2. 31.12.2016. 3. 31.12.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/supporti informatici previsti. Semestralmente verranno avviate attività di monitoraggio circa i processi attivi e gli esiti parziali raggiunti.

INTEGR...AZIONE	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Attivare le associazioni italiane (ad esempio caritas, vincenziane etc) e straniere dell'Ambito territoriale di Mariano Comense e degli ambiti limitrofi per costruire percorsi di integrazione interculturale. 2. Co-costruire incontri aperti a cittadini italiani e stranieri su tematiche connesse all'integrazione anche nei suoi aspetti più quotidiani e concreti (essere genitori in terre straniere, i servizi del territorio, sanità, testimonianze). 3. Favorire l'integrazione delle donne straniere attraverso la partecipazione ad attività socializzanti (costruite insieme alle associazioni, enti del territorio ad es biblioteca) ed a percorsi di insegnamento della lingua italiana come strumento di "aggancio". 4. Attivare esperienze di coesione sociale attraverso il coinvolgimento di ragazzi di origine straniera (seconda generazione) in qualità di tutor per i ragazzi e i bambini neo arrivati o arrivati da poco.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, associazioni italiane e straniere, enti e cooperative sociali.
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali, eventuali altri finanziamenti specifici
INDICATORI DI ESITO	1. Predisposizione progettualità specifica e condivisa con le associazioni. 2. Definizione date incontri aperti a cittadini stranieri. 3. Definizione possibili attività socializzanti da proporre alle donne straniere. 4. Avvio esperienze sperimentali.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 31.12.2015. 2. 30.06.2015. 3. 31.12.2016. 4. 30.06.2017.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti e la presenza dei documenti/atti previsti. Semestralmente verranno svolte attività di monitoraggio circa i processi attivi e gli esiti parziali raggiunti.

Obiettivi Area Emarginazione, povertà e dipendenze

PROGETTO "RIPARTO"	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Sperimentazione ed eventuale consolidamento del progetto "Riparto" che si inserisce nel pacchetto di servizi di accompagnamento al lavoro e reinserimento sociale, gestiti dall'Azienda Tecum e rivolti alle fasce deboli della popolazione prevedendo l'attivazione di tirocini di reinserimento lavorativo.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Servizi Sociali ed Azienda Tecum (Servizio di Accompagnamento ed Orientamento al Lavoro).
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali ed altri finanziamenti dedicati
INDICATORI DI ESITO	1. Attivazione di n. 10 tirocini di reinserimento lavorativo rivolti a persone socialmente "deboli" che, pur possedendo un bagaglio di esperienze professionali spendibili nel mercato del lavoro, vivono una situazione complessa caratterizzata dalla coesistenza di fattori problematici (es. bisogni economici, abitativi e sociali). 2. Valutazione del progetto sperimentale al fine di definire l'eventuale consolidamento del tirocinio di reinserimento lavorativo.
RANGE DI VALUTAZIONE	Termini entro i quali raggiungere gli obiettivi prefissati: 1. 31.12.2015. 2. 30.04.2016.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Report predisposti dagli operatori relativi agli esiti raggiunti in termini di: - n. tirocini attivati, - n. tirocini portati a termini, - n. persone che concludono il percorso con un contratto di lavoro, - n. persone che hanno costruito un percorso di uscita dalla situazione emergenziale relativa al bisogno di lavoro/casa/economico.

ABITARE	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico / strategico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Sviluppare e potenziare il sistema di governance provinciale attraverso la costituzione di una rete che favorisca l'ingresso di soggetti non abitualmente coinvolti dagli Ambiti territoriali; promuovere incontri formativi ed implementare una Cabina di regia. 2. Valorizzare le risorse del territorio coinvolgendo la cittadinanza nelle attività progettuali, in quanto proprietaria di alloggi, e nelle attività di supporto e raccolta fondi. 3. Strutturare gli interventi a seconda del target dei destinatari e legarli alle azioni sul lavoro. 4. Favorire l'accesso e/o il mantenimento dell'alloggio nel mercato abitativo privato.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale, Assemblea dei Sindaci, operatori del tavolo "Abitare".
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali e altre eventuali risorse specifiche
INDICATORI DI ESITO	1. Sviluppo di momenti di confronto finalizzati al potenziamento della governance territoriale. 2. Coinvolgimento della cittadinanza nelle attività progettuali, proprietaria di alloggi, e nelle attività di supporto e raccolta fondi. 3. Definizione misure/interventi per promuovere e favorire l'accesso e/o il mantenimento dell'alloggio nel mercato abitativo privato.
RANGE DI VALUTAZIONE	Data la dimensione interdistrettuale del Tavolo Abitare, non è possibile definire un range a priori perché suscettibile di variazione in base al numero dei portatori di interesse, Uffici di Piano e Comuni inclusi, che decideranno di attivarsi nella fase operativa. In relazione all'importanza strategica dell'obiettivo si prevede la costruzione della Rete entro il 31.12.2015 e la successiva implementazione degli interventi negli anni successivi. Eventuali indicatori: - Numero interlocutori coinvolti (amministratori, coop. edilizie coinvolte, agenzie immobiliari, agenzie per il lavoro) e numero incontri di coordinamento. - Numero di alloggi reperiti sul mercato privato e risorse attivate. - Numero e tipologia soggetti pubblici e privati che condividono le prassi individuate. - Costituzione del fondo, numero progetti individualizzati di inserimento in alloggi realizzati.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Verbalì e banche dati.

RETE LOCALE PREVENZIONE DIPENDENZE	
TIPO DI OBIETTIVO	Specifico
DIMENSIONE DI RICOMPOSIZIONE	Risorse e servizi
TEMPISTICA	2015-2017
INTERVENTI/AZIONI	1. Partecipazione al Bando regionale per lo sviluppo ed il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito al fine di realizzare interventi di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e formazione a contrasto del Gioco d'azzardo e del gioco d'azzardo patologico (GAP), in attuazione della legge regionale n. 8/2013 e successivi provvedimenti normativi regionali e nazionali in materia. 2. Partecipazione alla Rete Locale Prevenzione Dipendenze al fine di implementare ulteriormente il coordinamento della azioni e lo sviluppo di azioni integrate con l'ASL di Como.
RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE	Ufficio di Piano, Commissione Istituzionale e ASL di Como
RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	Risorse comunali, Fondo Nazionale Politiche Sociali ed eventuali altri finanziamenti regionali
INDICATORI DI ESITO	1. Definizione, approvazione ed attuazione, se del caso, di un progetto provinciale, finanziato da parte di Regione Lombardia. 2. Messa in rete di tutte le iniziative proposte dalla Rete Locale Prevenzione.
RANGE DI VALUTAZIONE	1. Rispetto dei termini definiti da Regione per la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione delle attività (2015 e 2016). 2. Verifica annuale delle singole iniziative messe in rete, almeno 3 all'anno.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Alle date stabilite si verificherà il raggiungimento di quanto definito nei precedenti punti (presentazione progetto, realizzazioni azioni secondo cronoprogramma). Riunioni di verifica ed analisi dei verbali e dei report delle attività della rete locale prevenzione.

Hanno collaborato...

La stesura del Piano di Zona è stata coordinata e curata dall'Ufficio di Piano, ad essa hanno collaborato gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito ed i rappresentanti degli Enti, Istituzioni, Cooperative sociali ed Associazioni che, con la loro partecipazione, hanno contribuito alla definizione della strada da intraprendere per il prossimo triennio.

A tutti si rivolge un sentito ringraziamento